

Oggi il voto per trasformare in legge i provvedimenti governativi

IPC denuncia al Senato i ritardi nell'impiego dei fondi per il Friuli

Gli interventi dei compagni Macaluso in aula, e di Mingozi alla Commissione Lavori Pubblici - Migliorare le disposizioni che affidano compiti agli enti locali - Il grave comportamento della giunta regionale - Il problema delle roulotte

Friuli: terremoto e temporali

Due scosse sismiche hanno riportato la paura tra la gente

Si è aggravata la situazione di quanti sono costretti a vivere sotto le tende - Consegnati altri 22 prefabbricati - Stanziamenti della Ceca per costruire alloggi

Dal nostro corrispondente

UDINE, 13. È ritornata tematica la zona delle zone terremotate e sulla maggior parte dei centri friulani e del Pordenonese. A rendere più drammatico lo scenario allentamente creato dal nubifragio che si è abbattuto senza interruzione per tutta la notte, continuando a piovere con violenti scrosci di acqua e tuoni assordanti, si sono aggiunte due nuove scosse telluriche: la prima alle ore 3,48, nella zona di Montebelluna, ha provocato scene di panico nelle popolazioni attente che sono uscite allo scoperto abbandonando i prefabbricati allagati. La seconda l'istituto geofisico di Trieste, è stata di una portata attorno al sesto grado e mezzo della scala Mercalli e si è distintamente avvertita anche in città a Udine, nei piani alti dei condomini di Trieste e perfino in alcune zone dell'Austria meridionale.

L'istituto geofisico di Vienna classifica l'intensità del movimento, che ha avuto il suo epicentro attorno al Monte Verzegnis, del settimo grado Mercalli. Non si registrano danni alle persone; si sono ripetuti invece i crolli di mura perenni, di cui sono gravemente danneggiate, ma anche nuove lesioni ad abitazioni considerate recuperabili.

La seconda scossa, del quinto grado, si è verificata alle 8,40 sempre con lo stesso epicentro: era in pieno sviluppo cinquesimo dal 6 maggio. La ripresa del sommovimento tellurico (si erano avute altre due manifestazioni) di terzo grado e mezzo anche nella giornata di ieri) acuisce lo stato di tensione delle popolazioni rimaste nelle zone sismiche, ma dominata dai tentativi nei comuni della cerchia limitrofa solo da poco erano rientrati nelle proprie abitazioni. Per un'altra volta è nuovamente il drammatico dilemma di affrontare lo imprevisto o subire il disagio del permanere in tende e prefabbricati, con le immaginabili conseguenze per la salute specie dei bambini. La notizia delle nuove scosse, specialmente la seconda, ha suscitato una comprensibile apprensione tra le decine di migliaia di sfollati nei centri di accoglienza. Molti di quelli hanno ancora familiari impegnati nelle zone terremotate. La situazione generale è resa più complessa per le perduranti, e talora, che ha costretto a sospendere gli stessi lavori di allestimento dei prefabbricati. L'intensità della pioggia ha ingrossato notevolmente fiumi e torrenti; si registrano allagamenti alle campagne ma le acque hanno ristagnato anche nelle abitazioni di alcune borgate a Gemona, Roveredo, San Vito al Tagliamento, Morano e nella Bassa Friulana, dove i vigili del fuoco sono dovuti ripetutamente intervenire. A Udine, particolarmente nel centro storico e in alcuni vecchi borghi, si sono delle casse si stanno facendo sempre più precario, l'acqua si è infiltrata tra le tegole scosse dei tetti allagando i piani alti.

Di una drammatica avventura sono stati protagonisti ieri sera poco prima della mezzanotte i concittadini di un camion e dal direttore una goccia d'acqua nel vasto mare delle effettive esigenze.

Nel pomeriggio è giunta in Friuli dall'agenzia di Roma una delegazione del parlamento europeo e delle commissioni della CEE, guidata dal vicepresidente Lord Bessborough e dal direttore generale della politica regionale dott. Ruggero. Ha compiuto una prima visita in elicottero nelle zone sismiche.

Si è intanto saputo che la Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) contribuirà alla ricostruzione degli alloggi dei lavoratori siderurgici del Friuli con un prestito di 5 miliardi e 400 milioni di lire. L'operazione verrà por-

Il Senato ha concluso il dibattito generale sul decreto per il Friuli. Il voto per la conversione in legge è previsto per stasera; il provvedimento passerà quindi alla Camera per l'approvazione definitiva.

Intervenendo ieri per il gruppo comunista il compagno Emanuele Macaluso, che aveva fatto parte della delegazione parlamentare recatasi in Friuli, ha svolto alcune riflessioni sulle cause politiche che hanno impedito un intervento pronto e adeguato per soccorrere le popolazioni colpite dal sisma. Egli ha affermato che all'interno del vasto e pronto slancio di solidarietà nazionale che si è sviluppato dopo il terremoto, permangono manifestazioni di incomprensione e di diffidenza riguardo alla drammatica realtà del Friuli e degli immani problemi che si sono creati.

Evidentemente qualcosa si è logorato nello stesso tessuto nazionale. Pesano certo le esperienze negative del passato, basti pensare al fatto che al Belice, c'è una domanda di giustizia che viene dal Paese; perciò occorre stabilire, con iniziative politiche coraggiose, un rapporto non solo tra le istituzioni e le grandi masse popolari per rinviare la solidarietà e l'unità nazionale. Ciò non vale soltanto per il Friuli; malessere e tensioni si manifestano in questi giorni anche in seguito ai provvedimenti varati per affrontare la crisi economica.

La legge che stiamo discutendo — ha proseguito Macaluso — è una prima risposta verso le popolazioni friulane, ma il suo contenuto solleva alcuni problemi politici rilevanti.

È innanzitutto la questione dei poteri eccezionali e straordinari accordati al commissario di governo in deroga alle leggi vigenti. Gli si affidano, in sostanza, poteri che sono della Regione Friuli-Venezia Giulia, e anche poteri che sono dello Stato ma che, data la eccezionalità della situazione, avrebbero potuto essere appiattiti, temporaneamente, alla Regione stessa e soprattutto al presidente della Regione.

Questa deroga, che sfiora il limite della inconstituzionalità, si è resa necessaria per superare temporaneamente alle gravi inadempienze della Regione.

Ma bisogna onestamente aggiungere che alcune di queste responsabilità non sono solo della giunta regionale. Anche quando si è capito che la parola d'ordine

iniziale lanciata dal governo «dalla tenda alla casa» non era realizzabile, le cose non sono cambiate e i terremotati sono ancora oggi di fronte al problema di un alloggio.

I comunisti avevano proposto ai dirigenti della Regione Friuli-Venezia Giulia di adoperarsi per realizzare una più larga unità regionale che consentisse di dare maggiore slancio politico, ideale e morale, alla mobilitazione popolare e di solidarietà. A questa proposta ci siamo sentiti rispondere che non era possibile mettere in discussione un certo quadro politico, un certo schieramento. E' un miserevole pensiero che l'appello dei comunisti all'unità più larga mirasse a meschini calcoli di schieramento oppure ad ottenere in qualche regione qualche assessorato.

Questa critica — ha proseguito Macaluso — non deve farci tuttavia nascondere la campagna scatenata contro l'istituto regionale, campagna che noi respingiamo. Proprio le esperienze del passato ci insegnano quanti gravi guasti sono stati compiuti dal centralismo statale nei confronti delle più elementari esigenze delle popolazioni. Perciò diciamo che non sono solo della giunta regionale sia la situazione politica sia la locale, il commissario, l'apparato statale, il go-

Nuovo gesto provocatorio

Tentano di dare fuoco alle auto dei lavoratori SIP di Torino

La teppistica impresa rivendicata da sedicenti «squadre armate proletarie» - Volantino delle «R» a Bologna

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. Un commando di 4 persone ha fatto irruzione stamane nel garage del palazzo della SIP in corso Inghilterra. I provocatori hanno lanciato 5 bottiglie incendiarie contro le auto dei dipendenti dell'azienda: gli ordigni sono esplosi provocando un principio di incendio subito domato grazie all'intervento di alcune guardie in servizio davanti ad uno degli ingressi del palazzo. I provocatori, fortunatamente, sono irrilieviati.

Erano le 10,45. Due giovani, a viso scoperto e dall'aspetto suntuoso, si erano presentati al cancello d'ingresso del garage e si sono diretti verso il custode, Stefano Incolva, di 38 anni. Lo hanno bloccato e, sotto la minaccia di una pistola, lo hanno costretto ad accompagnarli fino al box dove erano in sosta le auto dei tecnici e impiegati della SIP. Intanto sono sopraggiunti altri due giovani, entrambi sui vent'anni, e a viso scoperto. Giunti al garage, i teppisti hanno lanciato gli ordigni contro le macchine: dopodiché, consegnate al custode 4 fotocopie di un circolino, si sono dileguati.

Il lavoro della SIP, in questi vent'anni, è a viso scoperto. Giunti al garage, i teppisti hanno lanciato gli ordigni contro le macchine: dopodiché, consegnate al custode 4 fotocopie di un circolino, si sono dileguati.

Tra le altre farneticazioni, nel messaggio lasciato sul luogo dell'attentato era scritto: «Contro l'attacco al lavoro, contro il nuovo aumento dei prezzi, contro la rapina governativa, lotta operaia e iniziativa contro i teppisti».

Sul posto per le indagini sono giunti i funzionari dell'ufficio politico della questura.

Questo è il secondo attentato che si verifica a Torino nel giro di pochi giorni. Alcune sera fa, un commando di tre persone aveva preso d'assalto gli ex uffici della Singer in corso Vittorio Emanuele. Una vetrata di vetro a pannello di un incendio causato dallo scoppio di alcune bottiglie incendiarie era stata distrutta.

Questa provocazione dimostrativa, «Abbiamo validi motivi per ritenere — si afferma in questura — che gli stessi protagonisti di questo attentato siano giunti al garage, in compagnia di un teppista che si verifica a Torino nel giro di pochi giorni. Alcune sera fa, un commando di tre persone aveva preso d'assalto gli ex uffici della Singer in corso Vittorio Emanuele. Una vetrata di vetro a pannello di un incendio causato dallo scoppio di alcune bottiglie incendiarie era stata distrutta.

Questa provocazione dimostrativa, «Abbiamo validi motivi per ritenere — si afferma in questura — che gli stessi protagonisti di questo attentato siano giunti al garage, in compagnia di un teppista che si verifica a Torino nel giro di pochi giorni. Alcune sera fa, un commando di tre persone aveva preso d'assalto gli ex uffici della Singer in corso Vittorio Emanuele. Una vetrata di vetro a pannello di un incendio causato dallo scoppio di alcune bottiglie incendiarie era stata distrutta.

Feltrinelli in tutte le librerie

GIUSEPPE BOTTAI

un fascista critico di Giorgio Bruno Guerri, Prefazione di Ugoberto Alfassio Grimaldi. L'ideologia e l'azione del gerarca che avrebbe voluto portare l'intelligenza nel fascismo e il fascismo alla liberazione. Lire 4.500

PER EVITARE UN'ALTRA SEVERO

ECOLOGIA E LOTTE SOCIALI

Ambiente, popolazione, inquinamento di Barry Commoner e Virginio Bettini. L'ecologia dal punto di vista socialista. Come le lotte per l'ambiente si possano e si debbano integrare ad un generale disegno politico. Lire 2.500

ROCHAT

L'Italia nella prima guerra mondiale. Problemi di interpretazione e prospettive di ricerca. L'opera esamina storicamente la produzione economica sul periodo proponendo una nuova impostazione di ricerca che rifiuti il patriottismo ufficiale e metta in evidenza il ruolo delle masse. Lire 1.800

MEDICINA E POTERE

COLLANA DIRETTA DA G. MACCAGIARO

MALARIA URBANA

Patologia delle metropoli di Giovanni Beninquer. La città e una nuova salute pubblica: non è un laboratorio mortale, può essere resa idonea all'uomo. Rappropinquando della tutela sanitaria la popolazione può individuare le cause dei disastri e porvi rimedio. Lire 4.500

PSICHIATRIA E TERAPIA SOCIALE

Salute mentale e nuova assistenza di David H. Clark, Paolo Lorenzini e Giovanni Jervasi. Questo libro riporta una serie di problemi teorici e loro terreni reali che e quello del rinnovamento dell'assistenza e della terapia. Lire 2.500

PER L'UNIVERSITA

READINGS

Diretti da Salvatore Veca. Strumenti per l'approfondimento critico, l'aggiornamento e una nuova cultura su tutta l'area della ricerca scientifica. L'economia classica. Oriani e sviluppo (1750-1848). Introduzione e cura di R. Fucini e E. Pesciarelli. Lire 5.000

BIBLIOTECA DI STORIA CONTEMPORANEA

LE BANCHE CATTOLICHE

dalla prima guerra mondiale al fascismo di Anna Caroleo. Prefazione di Paolo Alatri. Una documentata ricostruzione del ruolo delle banche cattoliche finanziarie cattoliche, i rapporti tra Mussolini e la Santa Sede, l'influenza dell'autorità ecclesiastica e le relazioni con il Partito popolare. Lire 3.800

BABEUF

e la Congiura degli Eguali di Maurice Domminge. Prefazione di Elena Brambilla. Un trepido rivoluzionario, animatore di quella congiura contro il Direttorio che segnò il passaggio dal socialismo rivoluzionario al socialismo rivoluzionario. Lire 5.000

SULL'INDUSTRIA TESSILE

Prefazione e cura di Giuseppe Turani. Un settore produttivo che occupa più di un milione e mezzo di lavoratori nell'analisi di otto esperti: Franco Rivolta, Pippo Ranci, Mimma Giugrande, Pia Sara Ceno, Carlo dell'Orina, Gianmaria Gros-Pietro, Giovanni Zanetti, Giancarlo Lizzieri. Lire 2.500

UNIVERSALE ECONOMICA

Cuore di tenebra di Joseph Conrad. Prefazione di Anna Del Bo Boffino. Lire 1.000

LIBRERIA FELTRINELLI

NUOVA DIDATTICA

per la scuola media superiore. Proposta bibliografica n. 3. Lire 300

Studi e ricerche promossi dal ministero e Commissione comunale di Pistoia

SOCIALISMO E CLASSE OPERAIA A PISTOIA DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE di Aldo Morelli e Luigi Tomassini. Lire 2.000

Novità e successi

La domanda trasmessa alla Camera

URGENTE L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONTRO MICELI

Le gravi responsabilità dell'ex capo del Sid, ora deputato MSI, per il «golpe» Borghese, riassunte dalla Procura della Repubblica nel documento inviato al Parlamento

Le gravi responsabilità del gen. Vito Miceli, ex capo del SID, in relazione al tentativo di «golpe» di Valerio Borghese dell'8 dicembre 1970, sono state riassunte dalla Procura della Repubblica di Roma nella domanda di autorizzazione a procedere inoltrata il 17 settembre scorso al Parlamento nei giorni scorsi e spetterà ora alla apposita commissione prendere una decisione in merito.

L'ex capo del SID eletto deputato il 20 giugno scorso nelle liste del MSI, è imputato nel processo per il «golpe» Borghese per aver organizzato e partecipato al tentativo di colpo di Stato che ha suscitato una comprensibile apprensione tra le decine di migliaia di sfollati nei centri di accoglienza. Molti di quelli hanno ancora familiari impegnati nelle zone terremotate. La situazione generale è resa più complessa per le perduranti, e talora, che ha costretto a sospendere gli stessi lavori di allestimento dei prefabbricati. L'intensità della pioggia ha ingrossato notevolmente fiumi e torrenti; si registrano allagamenti alle campagne ma le acque hanno ristagnato anche nelle abitazioni di alcune borgate a Gemona, Roveredo, San Vito al Tagliamento, Morano e nella Bassa Friulana, dove i vigili del fuoco sono dovuti ripetutamente intervenire. A Udine, particolarmente nel centro storico e in alcuni vecchi borghi, si sono delle casse si stanno facendo sempre più precario, l'acqua si è infiltrata tra le tegole scosse dei tetti allagando i piani alti.

giungeva la prova che il generale Miceli era stato copertamente informato di ogni dato raccolto dal servizio all'indomani degli stessi fatti e che egli aveva consapevolmente tenuto alle superiori autorità politiche e dello Stato Maggiore, dalle quali dipendeva la sua responsabilità, che l'ex capo del SID aveva tacito e occultato la verità, in conseguenza dell'arresto di ogni proficuo flusso di notizie tra il SID e l'autorità giudiziaria in una delicatissima fase delle indagini, muoveva la richiesta dell'emissione di un mandato di cattura e l'imputato subiva, per il provvedimento del giudice istruttore, carcerazione preventiva e rigidità di custodia in stato di libertà solo per la scadenza dei relativi termini.

La domanda di autorizzazione a procedere è corredata da numerosi documenti e dalle copie di alcuni atti processuali riguardanti le deposizioni di testi, il materiale raccolto sia negli archivi del SID e sia in alcune perquisizioni domiciliari. L'importanza del caso è stata valutata dal Procuratore generale, che ha ritenuto opportuno che l'ex capo del SID abbia tacito e occultato la verità, in conseguenza dell'arresto di ogni proficuo flusso di notizie tra il SID e l'autorità giudiziaria in una delicatissima fase delle indagini, muoveva la richiesta dell'emissione di un mandato di cattura e l'imputato subiva, per il provvedimento del giudice istruttore, carcerazione preventiva e rigidità di custodia in stato di libertà solo per la scadenza dei relativi termini.

Dopo essere stati colpiti dall'arsenico a Manfredonia

A PADOVA GLI ACCERTAMENTI PER I TECNICI INTOSSICATI

Fanno parte d'un gruppo di esperti della Tecneco che ha lavorato all'opera di disinquinamento dell'Anic - Ricoverati al reparto medicina del lavoro

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 13. Sono stati ricoverati ieri mattina nel reparto di medicina del lavoro del Centro traumatologico di Padova, quattro tecnici della Tecneco (una società del gruppo ENI) inviati a Manfredonia per studiare i metodi di bonifica del stabilimento ANIC e rimasti intossicati dall'arsenico di cui è carico l'ambiente dello stabilimento. Alle 9,30 sono arrivati nel reparto Quarta, 33 anni, di Fano; Bernardino Fabbrì, 38 anni, di Mercatino Conca; Romeo Luzi, 27 anni di Urbani; e Giancarlo Mariani, 28 anni di Macerata. La diagnosi è di sospetta intossicazione da anidride arseniosa.

La Tecneco, dopo la fuga di arsenico a Manfredonia, aveva deciso di inviare sul posto undici tecnici, con il compito di trovare il sistema di abbattere l'arsenico, o meglio di renderlo solubile. Gli undici, erano incaricati di provvedere alla bonifica dei soli locali dello stabilimento.

Ogni tecnico avrebbe dovuto soggiornare a Manfredonia per 1011 giorni. «Nei quattro in particolare — dicono gli esperti ricoverati a Padova — avremmo dovuto restare il dal 4 all'11 ottobre. Appena arrivati abbiamo avvertito la sperimentazione per cercare, nel minor tempo possibile, il trattamento ottimale di bonifica. Per motivi personali o per sopraggiunti impegni di lavoro, nella sede centrale della società, a Roma, alcuni tecnici sono andati in anticipo. Fino a quel momento non accusavamo sintomi di sorta».

Nel frattempo i colleghi rimasti a Manfredonia si sono sottoposti alla visita medica e all'analisi delle urine previste all'interno dello stabilimento di lavoro nella sede centrale della società, a Roma, alcuni tecnici sono andati in anticipo. Fino a quel momento non accusavamo sintomi di sorta».

Nei frattempo i colleghi rimasti a Manfredonia si sono sottoposti alla visita medica e all'analisi delle urine previste all'interno dello stabilimento di lavoro nella sede centrale della società, a Roma, alcuni tecnici sono andati in anticipo. Fino a quel momento non accusavamo sintomi di sorta».

ne, anche noi abbiamo incominciato ad accusare qualche sintomo strano, che ci ha fatto pensare di essere stati intossicati a nostra volta dalle esalazioni arseniose. Infatti, mal di gola, infiammazione ai reni, mal di fegato, disturbi che sentivamo tutti e Giulio stesso momento, potrebbero rivelare un tasso di arsenico superiore all'indice di non nocività».

Per ora i medici di Padova non si pronunciano; entro tre giorni saranno eseguite sui quattro ricoverati tutte le analisi del caso e si saprà se si tratta di intossicazione e in che misura. Intanto, chiediamo ai quattro come sia potuto accadere tutto questo. «E' quello — rispondono — che ci domandiamo. Ci avevano detto, quando siamo partiti per Manfredonia, che assolutamente non c'era alcun pericolo, che era impossibile essere intossicati dall'arsenico... Nello stabilimento ANIC, poi, usavano tutti mascherine, guanti; evidentemente queste precauzioni non erano sufficienti».

BOLGNA, 13. Un volantino inteso a «Brigate rosse», «Comitato rivoluzionario emiliano», e rivendicando l'attentato al cantiere dei carabinieri «Corticeola», compiuto nella notte tra lunedì e martedì scorsi, è stato fatto pervenire alla sede dell'Ansa di Bologna. Alle 11,15 una telefonata ha avvertito di ritirare il volantino depositato nella buca delle lettere di Giancarlo Bottoncelli nella centrale via Zamboni al numero civico 82. Nel delirante messaggio, oltre copie, si precisava la data, il luogo e l'ora dell'attentato. Riferendosi al processo in svolgimento a Bologna per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, il messaggio esprime solidarietà agli imputati.

Nell'attentato cui fa riferimento il volantino, una bomba a rudimentale esplosivo davanti al portone dell'autorimessa della stazione dei carabinieri.

Muore un operaio precipitato da 30 metri

SIRACUSA, 13. Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto stamane alle otto, all'interno di un cantiere della centrale termoelettrica dell'ENEL nella zona industriale di Siracusa. La vittima, Gregorio Galati, è un manovale verniciatore di 47 anni, di Augusta, che da circa quattro anni lavorava con una ditta di verniciatura, la Rentien. Lasciato moglie e tre figli. L'incidente è avvenuto mentre il Galati pitturava, all'altezza di 30 metri, delle colonne di ferro di un capannone. Ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra dopo avere battuto la testa in una trave di metallo. Immediatamente soccorso da alcuni operai è stato trasportato all'ospedale con un mezzo di fortuna di un'altra ditta perché l'ambulanza interna era guasta.

All'interno dello stabilimento, immediatamente, il consiglio di fabbrica decideva l'interruzione del lavoro, denunciando al tempo stesso il mancato rispetto delle norme antinfortistiche da parte della ditta. Fra l'altro il Galati lavorava senza la cintura di sicurezza.



OTRANTO — Tecnici sulla nave «Alpiro Matteo» mentre prelevano campioni di fango nei pressi della «Cavali», affondata con un pericolosissimo carico di piombo, tetraetil e tetrametil. L'«Alpiro Matteo» è un motopeschereccio trasformato in «laboratorio» per la ricerca oceanografica dall'Istituto di geologia dell'Università di Messina

Dopo l'incendio allo stabilimento di Spoleto

Analisi per la nube alla Saffa

Una riunione notturna si è svolta all'ufficio sanitario del Comune di Spoleto per la tempestiva adozione dei provvedimenti necessari ad accerchiare e a combattere le conseguenze eventuali derivate alle persone e all'ambiente dalla nube di anidride solforica e fosforica, che si è prodotta nella serata di ieri a seguito dell'incendio di un quantitativo da due a cinque quintali di pentosolfuro di fosforo avvenuto nel reparto macerazione dello stabilimento Saffa di Spoleto.

Alla riunione hanno partecipato vari amministratori comunali, tra cui il vicesindaco compagno Pallucci, i dirigenti dei laboratori provinciali di igiene e profilassi

di Perugia e di Terni, oltre all'ufficio sanitario di Spoleto, dottor Donati. Quest'ultimo ha detto che sono stati fatti i prelievi necessari sul terreno e nell'atmosfera e che si è dato subito corso alle analisi: che servono a stabilire l'entità dell'inquinamento. Le conseguenze prodotte nelle persone dall'anidride solforica e da fosforo — assicurano i sanitari — non dovrebbero eventualmente andare oltre manifestazioni irritanti della cute e dell'apparato respiratorio.

L'amministrazione comunale ha intanto disposto che i lavoratori presenti in fabbrica al momento del sinistro vengano sottoposti a tutti i controlli sanitari imposti dal caso.

Attentato alla sede provinciale dc di Varese

VARESE, 13. Attentato contro la sede provinciale della Dc in una vecchia villa al centro della città di Varese. Al momento dell'attentato erano presenti all'interno della villa, due riunioni: al piano terra erano riuniti sei delegati provinciali di Varese, in un'aula politica; nel salone superiore c'erano sette componenti del direttivo del movimento giovanile. L'attentato è stato compiuto verso le 21 e solo per fortuna non ha coinvolto le persone riunite.

Una memoria sugli agenti PS appartenenti a «Drago nero»

FIRENZE, 13. La vicenda del «drago nero», l'organizzazione neofascista di cui avrebbero fatto parte anche alcuni agenti del battaglione mobile della Ps di Firenze, non è un'invenzione di Maria Concetta Corti, la giovane che, con le sue rivelazioni, provocò l'apertura di un'inchiesta. Lo affermò a una «memoria», presentata al giudice istruttore, gli avvocati Antonio Filastò e Danilo Ammannato, difensori della donna.

Sull'inizio del dibattimento, molte voci sono circolate negli ambienti giudiziari romani, che si sarebbe ancora più inquietante l'intera vicenda del «golpe» di Borghese e dei successivi tentativi di evasione. In un primo momento, dopo la sentenza di rinvio a giudizio, si è saputo che nessun presidente delle tre Corti di assise di Roma, sarebbe stato disposto a celebrare un processo così «sottile». Sono trascorsi così alcuni mesi, poi finalmente il processo è stato affidato al dott. Falco presidente della I Corte di Assise ma il magistrato ha lasciato questo incarico all'inizio dell'estate.

Attualmente però il posto del dott. Falco risulta vacante perché è stato nominato il magistrato che dovrebbe sostituirlo, e non si conosce quando sarà fatta questa nomina. Infine in questi giorni si è verificata la notizia che il processo, secondo il ministero di Grazia e Giustizia dovrebbe svolgersi in una palestra al Foro Italico. Ma questo locale, per essere trasformato in aula di giustizia ha bisogno di lavori, non infelicitati che richiederebbero almeno sei mesi di tempo.

Come si vede, sono numerosi gli expedienti, attraverso i quali si cercherebbe di ritardare il processo; ed è sperabile pertanto che il Parlamento non ne aggiunga altri. Gli avvocati della Corti a Varese hanno potuto addobbare al Ceca fatti più specifici di delinquenza comune dei quali era a conoscenza».

Franco Scottoni

VARESE, 13. Attentato contro la sede provinciale della Dc in una vecchia villa al centro della città di Varese. Al momento dell'attentato erano presenti all'interno della villa, due riunioni: al piano terra erano riuniti sei delegati provinciali di Varese, in un'aula politica; nel salone superiore c'erano sette componenti del direttivo del movimento giovanile. L'attentato è stato compiuto verso le 21 e solo per fortuna non ha coinvolto le persone riunite.

Sull'inizio del dibattimento, molte voci sono circolate negli ambienti giudiziari romani, che si sarebbe ancora più inquietante l'intera vicenda del «golpe» di Borghese e dei successivi tentativi di evasione. In un primo momento, dopo la sentenza di rinvio a giudizio, si è saputo che nessun presidente delle tre Corti di assise di Roma, sarebbe stato disposto a celebrare un processo così «sottile». Sono trascorsi così alcuni mesi, poi finalmente il processo è stato affidato al dott. Falco presidente della I Corte di Assise ma il magistrato ha lasciato questo incarico all'inizio dell'estate.

Attualmente però il posto del dott. Falco risulta vacante perché è stato nominato il magistrato che dovrebbe sostituirlo, e non si conosce quando sarà fatta questa nomina. Infine in questi giorni si è verificata la notizia che il processo, secondo il ministero di Grazia e Giustizia dovrebbe svolgersi in una palestra al Foro Italico. Ma questo locale, per essere trasformato in aula di giustizia ha bisogno di lavori, non infelicitati che richiederebbero almeno sei mesi di tempo.

Come si vede, sono numerosi gli expedienti, attraverso i quali si cercherebbe di ritardare il processo; ed è sperabile pertanto che il Parlamento non ne aggiunga altri. Gli avvocati della Corti a Varese hanno potuto addobbare al Ceca fatti più specifici di delinquenza comune dei quali era a conoscenza».

Per la riconversione, per l'occupazione, per modificare le decisioni del governo

Fermi ieri nel Torinese 700 mila lavoratori

Alte percentuali di adesione in tutti i settori industriali — Qualche incertezza in alcuni impianti Fiat — Sciopero riuscitiissimo a Rivalta e Mirafiori — In lotta metalmeccanici, edili, tessili, dipendenti del commercio — Cortei interni nei reparti dello stabilimento automobilistico

Per il risanamento della Motta-Alemagna

Cortei di lavoratori dell'Unidal a Milano

Dalla nostra redazione
MILANO, 13. Per due volte di seguito nella giornata di oggi i lavoratori della UNIDAL, la società di capitale SME nata dalla fusione della Motta e dell'Alemagna, hanno manifestato nel centro della città. Stamani e nel primo pomeriggio, operai, operaie (la mano d'opera femminile è quasi pari al 5 per cento delle maestranze), impiegati, tecnici degli stabilimenti di Via Silvestri e di Coronaredo e di Via G. Costa e Segrate, si sono ritrovati in Piazza Castello per sfilare in corteo fino a Piazza del Duomo.

Una manifestazione si è svolta nel corso di tre ore di sciopero per ogni turno di lavoro. Obiettivo dell'iniziativa Unidal, sollecitare il confronto fra le parti per avviare un piano di risanamento dell'UNIDAL che consenta, attraverso le opportune ri-

Dalla nostra redazione

TORINO, 13.

La risposta dei settecento mila lavoratori torinesi all'appello di lotta lanciato dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, per ottenere profonde modifiche dei provvedimenti governativi, è stata corposa.

L'odierno sciopero provinciale di quattro ore è pienamente riuscito, non solo perché vi ha partecipato la stragrande maggioranza dei lavoratori di tutte le categorie, ma anche e soprattutto perché vi sono stati consistenti recuperi rispetto ai «corti» registrati durante lo sciopero nazionale del 7 ottobre.

Una settimana fa, però, si sono avute ancora delle «isole» di scarsa partecipazione in alcune fabbriche della Fiat, in particolare quelle di metalmeccaniche. Si tratta di dati contraddittori che dimostrano che non sono ancora affatto superati i problemi di confusione, disorientamento, sfiducia nella possibilità di ottenere risultati positivi, chiusure qualunque che si aprono.

Alla Fiat Mirafiori hanno scioperato all'80%, con punte del 100% sulle linee di montaggio, in particolare quelle della carrozzeria ed i sedili della meccanica, questi ultimi con un netto progresso rispetto alla settimana scorsa quando in meccanica si era fermato solo il 30% dei lavoratori. C'è stata al contrario una flessione di adesione in fonderia, dove ha scioperato circa metà degli operai.

Alla Fiat di Rivalta, dove da una settimana continua lo sciopero quotidiano di protesta contro il rincaro della benzina, c'era chi temeva un riflusso di adesione. I sindacati operai hanno dimostrato di saper lottare con coscienza e determinazione, e non sotto l'impulso dell'espansione. Non solo hanno scioperato al 90-95% in tutte le officine, ma lo hanno fatto nel modo più ordinato, secondo la chiave di sciopero, e alle 8.21 non c'era più un solo operai sulle linee, si è fermato tutto il montaggio, ha raggiunto la meccanica, dove si sono svolte assemblee con i sindacalisti nei rettori.

Il malcontento di questi lavoratori non nasce soltanto dall'aumento della benzina, che colpisce i pendolari, oltre metà della manodopera, costretti a venire in fabbrica con l'auto per carenza di servizi pubblici. Nella zona di Orbassano, Rivalta, dove risiede una parte degli operai, la popolazione si è più che triplicata in pochi anni. Un'industria che produce di questa carbide urbanizzazione e il rincaro generalizzato dei prezzi, che superano quelli di Torino città.

Nella zona, ci raccontava stamane un operaio, si è diffuso enormemente il lavoro a domicilio in genere e in particolare di cavi e montaggio di piccoli dispositivi elettrici) non solo nelle famiglie operaie, che così arrotondano, ma anche in famiglie di impiegati e della piccola borghesia.

Anche alla Lancia di Chivasso i quattromila operai hanno scioperato per il secondo giorno consecutivo al 100%, manifestando per le vie del paese. Permesso «stentato», anche se riuscito, si sono ancora avute nelle fabbriche Olivetti in media 70% di adesione. Per il gruppo Fiat, STI, SPA Stura e Lingotto (60%), FIAT Materferro e SPA Centro (70%).

Mentre lo sciopero è andato decisamente male in alcuni stabilimenti minori della Fiat (anche con risultati quasi nulli come alla ricambi Stura, dove gli scioperati sono al 20%), c'è tutta una serie di grosse fabbriche meccaniche — FIAT Ferrerie, Fiat Ferrovia, Fiat Fonderia, Bertone, Cromador, Microtecnica, ecc. — dove la riuscita è stata dall'80% al 100% in decine di medie e piccole fabbriche, tutte quelle di intere zone (Orbassano, Collegno, Rivoli), l'adesione è stata pressoché totale.

Come al solito, si registrarono scioperi plebiscitari in tutto il settore gomma-plastica-chimica, a cominciare dai grandi complessi: Pirelli, Michelin, CEAT, Farmitalia, Montefibre, Philips. Ma va citata con rilievo la grande riuscita dello sciopero, una delle più alte degli ultimi anni, in tutto il settore tessile dai maggiori stabilimenti (Facci, Vallesu) alle piccole aziende. Anche il colosso di Rivarolo, dove il 7 ottobre la fermata era riuscita a metà, oggi hanno scioperato al 100% in tutte le opere che gli impiegati.

Più che buona è stata la partecipazione nei supermercati e aziende commerciali, nel pubblico impiego, tra i poliziotti (oggi non è usato nessun quotidiano stampato a Torino), gli alimentari. Nell'edilizia la media provinciale di sciopero supera il 90%, con decine di cantieri totalmente fermi. Per due ore stamane a Torino e provincia non si è mosso nessun tram o pullman.

Unica manifestazione clamorosa della giornata è stata quella inscenata stamane da alcune decine di operai di varie fabbriche e studenti, che hanno bloccato per circa un'ora, senza incidenti, l'imbocco dell'autostrada Torino-Milano.



TORINO — Operai della FIAT in corteo durante lo sciopero di ieri

Affollata assemblea a Roma, presente il compagno Scheda

I pubblici dipendenti discutono su riforma e giungla retributiva

L'introduzione di Vettrino - Battere ogni forma di demagogia e di corporativismo - Sostanziale unità d'impostazione nelle piattaforme contrattuali - Impegno per lo scioglimento degli enti inutili

Statali, ferroviari, postelegrafonici, personale della scuola e dell'università, lavoratori dei monopoli, degli enti locali ed ospedalieri sono impegnati nel rinnovo del contratto. Si tratta in tutto — soltanto a Roma — di quasi 250 mila dipendenti pubblici concentrati nei ministeri, negli ospedali, negli uffici comunali, provinciali e regionali, nei maggiori servizi, nelle direzioni generali delle aziende pubbliche, in una fetta rilevante dell'intera popolazione attiva della capitale.

E' da questi elementi che ha preso le mosse l'assemblea dei consigli generali CGIL del pubblico impiego a cui ha partecipato il compagno Scheda, uno dei maliziatori federali della CGIL. Nell'incontro sono emersi in modo chiaro i problemi, le potenzialità, ma anche i pericoli e i rischi propri di un settore tanto vasto e delicato come quello dell'amministrazione pubblica. Un incontro ufficiale tra i sindacati e il ministero dell'Industria, alle Partecipazioni statali e alla stessa direzione delle Acciaierie. Un incontro ufficiale tra i sindacati e il ministero dell'Industria, alle Partecipazioni statali e alla stessa direzione delle Acciaierie.

Un incontro ufficiale tra i sindacati e il ministero dell'Industria, alle Partecipazioni statali e alla stessa direzione delle Acciaierie.

Un incontro ufficiale tra i sindacati e il ministero dell'Industria, alle Partecipazioni statali e alla stessa direzione delle Acciaierie.

Per un nuovo corso economico

Migliaia di esercenti di tutte le province manifestano a Roma

A colloquio col segretario della Confesercenti, Bompiani — Critiche alle misure decise dal governo

«Piccoli e medi commercianti e operatori turistici sono vivamente preoccupati, insieme ai lavoratori e alle altre categorie produttive, per la grave crisi che ha colpito la economia nazionale nel suo complesso e per il peso negativo che esercita sulle loro imprese il processo inflazionistico. In questi giorni sono in corso assemblee e riunioni in ogni parte del Paese. Gli esercenti in genere si rendono conto della realtà della situazione e della necessità di attuare una svolta nella politica economica, in modo da non comprimere ulteriormente le retribuzioni e i redditi minori».

Affrontiamo questo discorso conversando col compagno Enzo Bompiani, segretario della Confesercenti, che organizza circa 200 mila esercenti e operatori del turismo, e la preoccupazione per le categorie — dice Bompiani — è piuttosto forte e diffusa. Ci non vuol dire che non si comprenda la necessità di correre, tutti, a superare la crisi anche facendo determinati sacrifici. Ritengo di poter dire, anzitutto, che i commercianti la dettano sono disposti a fare la loro parte, purché però le scelte siano chiare, precise, e che l'assistenza che il Parlamento deve rivedere e modificare siano selettive e graduali e incidano il meno possibile sui costi della produzione e della distribuzione. E questo per evitare che la corsa al rincaro si alteri in un'accelerata e che l'impulso di rincari ai ritmi attuali, con conseguenze intuibili».

Il segretario della Confesercenti osserva che il problema che l'aumento indiscriminato del prezzo della benzina, definito da varie parti una specie di nuova «tassa sul macinato», si muove in una direzione sbagliata. Così anche il ventitato aumento generalizzato di nuove tariffe, le imposte indirette, che finirebbero a comprimere i consumi anche essenziali e con l'incidenza sui redditi dei lavoratori.

«In questo quadro — prosegue Bompiani — si colloca fra l'altro la proposta avanzata da alcune parti di collegare tutti i negoziati a tenere i registri di cassa, con impiego di centinaia e centinaia di miliardi, mentre è possibile controllare i pagamenti dell'IVA intervenendo alla produzione e all'ingrosso».

«Occorre invece eliminare spicci e disconomie. Questa è anche una delle condizioni preliminari per avviare una nuova politica economica di sviluppo dell'occupazione. E per quanto ci riguarda è necessario riprendere decisamente la riforma della rete distributiva, attraverso opportuni incoraggiamenti all'associazionismo o alla cooperazione, ma con i dettagliati e rivedendo dal profondo le strutture e il funzionamento dei mercati all'ingrosso in modo da consentire di essere soprattutto strumenti di speculazione per diventare invece punti di incontro

Dopo l'incontro con Andreotti

La cooperazione decisa a fare un serio sforzo per la ripresa

La stampa e gli altri mezzi d'informazione hanno dato ampio rilievo alla notizia dell'incontro di lunedì scorso tra il Paese e al ritorno di Andreotti — fra il Presidente del Consiglio e una delegazione unitaria del movimento cooperativo.

E' chiaro tuttavia che un incontro, per quanto importante, non può bastare di per sé a dar corpo a una svolta. Occorre che si ponga anzitutto da parte del governo e delle forze politiche che lo sostengono alla vecchia, anticonstituzionale e ormai tutto tollerabile discriminazione da cui il movimento cooperativo è ancora oggi parzialmente colpito e ciò sul terreno cretizio come su quello legislativo e politico.

Come si legittima la richiesta dell'avvio di una svolta politica? Quale contributo può dare insomma la cooperazione al superamento della gravissima crisi che attanaglia il Paese e al rilancio dell'economia italiana? Poiché esempi, che la delegazione ha illustrato lunedì al Presidente del Consiglio, possono essere indicati in tre punti — un quadro efficace in proposito.

EDILIZIA ABITATIVA. — Molti caratteri delle imprese cooperative sono oggi fermi perché gli istituti di credito non erogano i finanziamenti integrativi delle assegnazioni effettuate in materia di legge e dei provvedimenti congiunturali. L'erogazione di tali finanziamenti può porre in essere nell'immediato 80.000 posti di lavoro e fornire a breve scadenza una abitazione a prezzo accessibile a migliaia di lavoratori si tratterebbe, con tutta evidenza, di un contributo parziale ma importante per risolvere i drammatici problemi dell'occupazione.

DISTRIBUZIONE. — Le tre Centrali cooperative si sono dichiarate disposte all'avvio di una politica di prezzi congrua e di qualità, in modo da consentire di ottenere un punto di riferimento sicuro per i prezzi al dettaglio e di avviare un'efficace per scongiurare la mediazione parassitaria contribuire in modo non trascurabile alla lotta contro l'inflazione.

AGRICOLTURA, ZOOTECNIA E PESCA. — I cooperatori hanno rinnovato al governo le loro richieste di fissare una serie di politiche per la definizione di un organico piano agricolo-alimentare, e hanno messo a disposizione la loro esperienza e il loro impegno in un'attività che è indispensabile strumento per la sua attuazione. Solo in tale quadro, infatti, è possibile

le attenuare, con la riforma dei settori agricolo, zootecnico e ittico e la messa a coltura delle terre incolte o abbandonate in dipendenza della nostra economia dall'estero sul terreno dell'alimentazione, e avviare quindi il riequilibrio della nostra bilancia dei pagamenti.

Anche su altri terreni il movimento cooperativo è in grado di offrire un apporto rilevante. In materia di finanza locale, ad esempio, l'impiego di cooperative e consorzi per la gestione di alcuni servizi, oggi direttamente amministrati dal comune, addiritura non erogati, potrebbe garantire una maggiore efficienza e una più rigorosa amministrazione dei beni degli Enti locali. Il problema, infine, dell'occupazione giovanile: il piano che è oggi in discussione potrebbe essere avvertito in modo da stimolare, da parte dei beneficiari, la forma di imprese associative miranti a fornire — in modo razionale, efficiente e in prospettiva — un servizio di cui è così vivamente avvertito il bisogno.

Il movimento cooperativo è convinto che, per avviare un superamento non effimero della stretta odierna, due sono gli obiettivi da perseguire: che si riorganizzi, in modo razionale, la forma di espressione e di soddisfazione dei bisogni popolari, privilegiando i consumi sociali; e che si riorganizzi, in modo razionale, la forma di espressione e di soddisfazione dei bisogni popolari, privilegiando i consumi sociali; e che si riorganizzi, in modo razionale, la forma di espressione e di soddisfazione dei bisogni popolari, privilegiando i consumi sociali.

Vincenzo Galetti

Ritirati e licenziamenti dei forestali calabresi

Successo della mobilitazione unitaria in Calabria contro l'attacco all'occupazione nel settore forestale. Le mine di un incontro alla Regione tra sindacati, Giunta e forze politiche è stato raggiunto un accordo che prevede il ritiro dei 1000 licenziamenti e la garanzia del posto di lavoro per tutti i 6000 lavoratori forestali.

Si pone però ora il problema di cercare soluzioni stabili e definitive per i forestali nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale al centro del confronto politico nazionale. In questo quadro, l'adesione a decisioni dei sindacati di San Giovanni in Fuore, il maggior centro forestale di Calabria, di confermare lo sciopero generale di 24 ore indetto per domani.

Nuovo aereo sulle linee Alitalia da novembre

Ritirati e licenziamenti dei forestali calabresi

Successo della mobilitazione unitaria in Calabria contro l'attacco all'occupazione nel settore forestale.

Si pone però ora il problema di cercare soluzioni stabili e definitive per i forestali nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale al centro del confronto politico nazionale.

In questo quadro, l'adesione a decisioni dei sindacati di San Giovanni in Fuore, il maggior centro forestale di Calabria, di confermare lo sciopero generale di 24 ore indetto per domani.

Si pone però ora il problema di cercare soluzioni stabili e definitive per i forestali nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale al centro del confronto politico nazionale.

In questo quadro, l'adesione a decisioni dei sindacati di San Giovanni in Fuore, il maggior centro forestale di Calabria, di confermare lo sciopero generale di 24 ore indetto per domani.

Si pone però ora il problema di cercare soluzioni stabili e definitive per i forestali nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale al centro del confronto politico nazionale.

In questo quadro, l'adesione a decisioni dei sindacati di San Giovanni in Fuore, il maggior centro forestale di Calabria, di confermare lo sciopero generale di 24 ore indetto per domani.

Si pone però ora il problema di cercare soluzioni stabili e definitive per i forestali nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale al centro del confronto politico nazionale.

In questo quadro, l'adesione a decisioni dei sindacati di San Giovanni in Fuore, il maggior centro forestale di Calabria, di confermare lo sciopero generale di 24 ore indetto per domani.

Si pone però ora il problema di cercare soluzioni stabili e definitive per i forestali nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale al centro del confronto politico nazionale.

In questo quadro, l'adesione a decisioni dei sindacati di San Giovanni in Fuore, il maggior centro forestale di Calabria, di confermare lo sciopero generale di 24 ore indetto per domani.

Si pone però ora il problema di cercare soluzioni stabili e definitive per i forestali nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale al centro del confronto politico nazionale.

In questo quadro, l'adesione a decisioni dei sindacati di San Giovanni in Fuore, il maggior centro forestale di Calabria, di confermare lo sciopero generale di 24 ore indetto per domani.

Si pone però ora il problema di cercare soluzioni stabili e definitive per i forestali nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale al centro del confronto politico nazionale.

Inquietanti interrogativi sulle acciaierie

Perché la Fiat «molla» l'azienda di Piombino?

PIOMBINO, 13. La FIAT sta «mollando» le acciaierie di Piombino. L'operazione di sganciamento è già in fase avanzata, visto che si sta già a lavoro per completare i particolari, due commissioni, una tecnica ed una commerciale. La notizia è stata fornita da un portavoce della Fiat, il ministro dell'Industria, alle Partecipazioni statali.

Il problema che si sta aprendo a Piombino e che interessa tutto il settore della siderurgia del paese, non è ancora una volta in evidenza la necessità e l'urgenza di un piano siderurgico nazionale, adottato e controllato dal Parlamento.

La nuova operazione della FIAT ritrattata interessa altri settori dell'industria siderurgica a partecipazione statale, quella della società speciale, alla FIAT che abbandona le acciaierie piombinesi e infatti già la produzione di acciaio è stata avviata a Piombino. Forse, una volta avvertito il governo e le Partecipazioni statali.

Il problema che si sta aprendo a Piombino e che interessa tutto il settore della siderurgia del paese, non è ancora una volta in evidenza la necessità e l'urgenza di un piano siderurgico nazionale, adottato e controllato dal Parlamento.

La nuova operazione della FIAT ritrattata interessa altri settori dell'industria siderurgica a partecipazione statale, quella della società speciale, alla FIAT che abbandona le acciaierie piombinesi e infatti già la produzione di acciaio è stata avviata a Piombino. Forse, una volta avvertito il governo e le Partecipazioni statali.

Ecco perché l'impianto di Gioia Tauro deve essere fatto e non deve diventare uno spreco

L'Italia ha bisogno di produrre acciaio

Solo per il porto si spenderanno 150 miliardi: chi potrebbe mai risarcirli se il progettato centro siderurgico non si dovesse fare più? — Una assemblea pubblica del PCI — La relazione di Speranza e le conclusioni di Ambrogio

Non essere dunque un momento importante della programmazione del nuovo necessario sviluppo italiano e a discussione su questo impianto deve uscire dai termini degli strumenti, tra i quali è stata tenuta fino ad oggi, né l'impianto deve essere considerato un contenitore certo non mancano, se non si sa bene quale ricalco.

Queste cose sono state ribadite dal PCI nel corso di una assemblea pubblica, tenutasi a Gioia Tauro e conclusa da manifestazioni svoltesi nella regione sui temi della riconversione industriale con tutta la specificità che questa problema ha in una regione come la Calabria.

Il dibattito, nel corso del quale sono intervenuti numerosi lavoratori, dirigenti comunisti e sindacati, era stato avviato da una relazione del compagno Francesco Speranza della sezione economica del Comitato Centrale del PCI. Speranza ha ricordato la posizione comunista su Gioia Tauro.

«Dire che la grave crisi dell'acciaio, causata dalla crisi dei cantieri navali e dell'industria siderurgica, è una situazione degli impianti già esistenti — ha detto — consisterebbe di non costruire il quinto centro, significa venire ancora una volta le cose in modo completamente statico. Significa supporre che sia possibile ancora a lungo nel nostro paese proseguire senza varare, e con l'urgenza posta dalla gravità della situazione, un programma di interventi, che sia incentrato appunto sull'edilizia, l'agricoltura, i trasporti, l'energia, e su un processo di riconversione dell'apparato produttivo o orientato verso queste direzioni prioritarie. Con una impostazione di questo genere si potrebbe considerare il problema del paese, e in particolare quello della Calabria, come un problema di sviluppo, e non di riconversione industriale. Ma questo è un errore.

Il problema, dunque, è di

Accordo raggiunto alla Ford americana

La maggioranza degli operai della Ford Motor ha approvato l'accordo raggiunto per il nuovo contratto triennale: lo ha annunciato nella tarda serata di ieri la UAW (United Automobile Workers), il sindacato dei lavoratori statunitensi dell'auto. Cessa così lo sciopero che paralizzava da quattro settimane le fabbriche Ford.

dal nostro inviato

GIOIA TAURO, 13.

Il quinto centro siderurgico non è uno spreco. Certo se guardato nell'ottica congiunturale, con i settori tradizionali (auto, cartoleria, edilizia, ecc.) in crisi, esso può effettivamente essere considerato un contenitore certo non mancano, se non si sa bene quale ricalco.

Queste cose sono state ribadite dal PCI nel corso di una assemblea pubblica, tenutasi a Gioia Tauro e conclusa da manifestazioni svoltesi nella regione sui temi della riconversione industriale con tutta la specificità che questa problema ha in una regione come la Calabria.

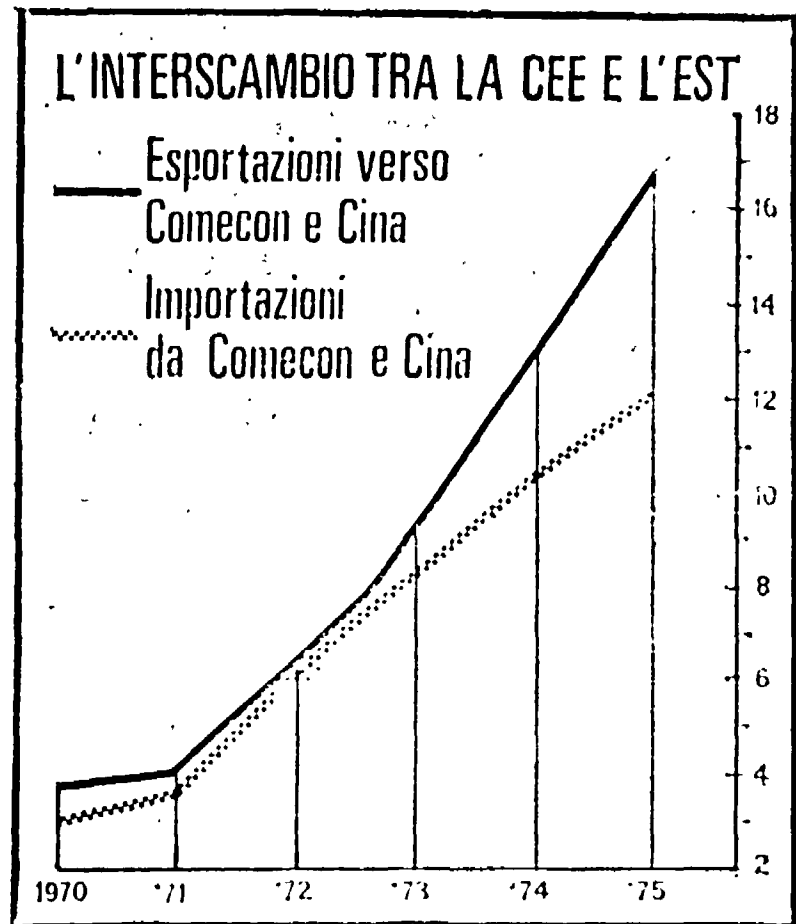
Il dibattito, nel corso del quale sono intervenuti numerosi lavoratori, dirigenti comunisti e sindacati, era stato avviato da una relazione del compagno Francesco Speranza della sezione economica del Comitato Centrale del PCI. Speranza ha ricordato la posizione comunista su Gioia Tauro.

«Dire che la grave crisi dell'acciaio, causata dalla crisi dei cantieri navali e dell'industria siderurgica, è una situazione degli impianti già esistenti — ha detto — consisterebbe di non costruire il quinto centro, significa venire ancora una volta le cose in modo completamente statico. Significa supporre che sia possibile ancora a lungo nel nostro paese proseguire senza varare, e con l'urgenza posta dalla gravità della situazione, un programma di interventi, che sia incentrato appunto sull'edilizia, l'agricoltura, i trasporti, l'energia, e su un processo di riconversione dell'apparato produttivo o orientato verso queste direzioni prioritarie. Con una impostazione di questo genere si potrebbe considerare il problema del paese, e in particolare quello della Calabria, come un problema di sviluppo, e non di riconversione industriale. Ma questo è un errore.

Il problema, dunque, è di

Michele Costa

Franco Martelli



Il problema del deficit del Comecon verso la CEE

Il grafico, tratto dai dati raccolti dalla Narodny Bank di Mosca, illustra l'andamento nell'ultimo quinquennio dell'interscambio tra la Comunità europea e i Paesi socialisti. La forbice crescente tra esportazioni ed importazioni riguarda soprattutto il commercio con i Paesi dell'Europa orientale, ed in particolare con la Polonia. Se non intervenissero accordi tendenti a riequilibrare questo deficit, la conseguenza sarebbe un brusco ridimensionamento delle importazioni da parte dell'Est, di cui farebbero le spese, più che la Comunità nel suo complesso (che ha con il Comecon solo il 5% del suo interscambio commerciale), i Paesi come l'Italia e la Francia che invece sono più direttamente interessati ad esportare verso i Paesi socialisti.

Nella riunione al Lussemburgo del 18 e 19 ottobre i ministri degli Esteri delle due CEE dovranno anche tentare di abbozzare una risposta alla proposta formulata nello scorso febbraio dal Comecon per un accordo di cooperazione tra le due organizzazioni. Tra i problemi sul tappeto vi è anche quello di modifiche alla politica agricola comunitaria.

I problemi della riconversione

Il «costo»

del Mezzogiorno

Ci sono oggi tutte le condizioni — politiche ed economiche — perché si apra una fase nuova di impegno meridionalista. Le condizioni politiche riguardano innanzitutto le radicali modifiche che si sono operate nella società meridionale con il voto del 20 giugno e i compiti nuovi che — come effetto di quel voto — si pongono di tutto lo schieramento democratico (il Pci, per quanto riguarda la discesa a Reggio Calabria nell'assemblea dei quadri meridionali). Le condizioni economiche sono invece quelle che, come non mai in questa fase di apparente ripresa ma di crisi sostanziale, spingono affinché lo sviluppo del Mezzogiorno sia posto al centro di una seria e reale strategia di riconversione produttiva. Buona parte dello scontro sulle questioni economiche che sta avendo in questi giorni ha, appunto, anche questo contenuto.

Stipulato perciò, che il ministro dell'Industria, in una recente intervista a Repubblica, affermi perentoriamente: «Inutile nascondersi però che il fondo di riconversione andrà principalmente a favore del nord perché i piani di ristrutturazione e gli impegni di volta in volta assunti coi sindacati privilegiano il Nord». È evidente che Donat Cattin tenta di ristabilire sulla responsabilità dei sindacati la carenza di una chiara scelta strategica da parte del governo a favore della occupazione e dello sviluppo nel Sud. Questa scelta strategica era stata esplicitamente richiesta dai sindacati al governo, ma nel progetto di legge sulla riconversione essa ha trovato una collocazione molto marginale. È

vero certamente che nel disegno di legge il governo prevede percentuali più alte di incentivi creditizi a favore delle iniziative industriali che andranno nel Sud, ma in questo modo non si va al di là della impostazione tradizionale, che finora non ha dato molti frutti nel Sud. La scelta che viene chiesta al governo è un'altra, è l'esplicita assunzione di una scelta di stabilizzazione della occupazione al Nord e di creazione di nuova occupazione al Sud. Questa scelta deve tradursi anche in precisi «vincoli meridionalisti» nel disegno di legge sulla riconversione nel senso che i progetti di ristrutturazione dei grandi gruppi potranno essere ammessi in finanziamento se prevedono, appunto, la stabilizzazione al Nord (attenzione, si tratta di una condizione che deve essere rispettata da tutti i progetti di lavoro che oggi al Nord si trovano in aziende in crisi) e l'aumento dell'occupazione nel Mezzogiorno. È una scelta non di poco conto quella che si chiede e tutti ne sono pienamente consapevoli: essa è però maturata — anche in maniera travagliata — attraverso una serie di tappe che vanno dalla vertenza dei sindacati nel Mezzogiorno, al confronto tra le forze politiche e economiche aperse nel Sud (le tappe di questo confronto è stato anche il recente convegno meridionalista di Bari), ad alcune nette prese di posizione delle organizzazioni sindacali (il coordinamento sindacale Fiat, ad esempio, ha chiesto recentemente che il rinnovo dei turni venga attuato in modo da non creare nuove assunzioni a Torino, ma attraverso l'ampliamento degli stabilimenti Fiat nel Sud).

La scelta di fabbrica della Breda di Pistoia ha chiesto che «tutti i nuovi impianti siano localizzati al sud, salvando nel contempo i livelli di occupazione al Nord». Ma è proprio una svolta del genere che serve a dare più credibilità alla stessa «priorità» che il governo intende dare alla lotta contro l'inflazione. Per capire quali siano le ragioni di questa scelta, basta ricordare che l'inflazione in Italia oggi corre, è bene ricordarlo, guardando anche nel profondo del meccanismo economico che si sta svolgendo al Mezzogiorno: una spesa pubblica erogata non per produrre ma per sostenere investimenti — anche quelli di natura pubblica — che gettano il seme di processi di sviluppo produttivo, ma per rispondere a logiche che spingono i ceti dirigenti estranei al Mezzogiorno.

Così il Sud è diventato economicamente «costo» per i ceti dirigenti che questa volta ha dato e dà il suo contributo al processo inflazionistico. Spezzare il meccanismo economico che finora ha operato nel Mezzogiorno appare dunque un passaggio obbligato e irrinunciabile se si vuole lottare contro l'inflazione. È proprio per questo che una reale e coerente scelta meridionalista non ci si può sottrarre nel momento stesso in cui si vanno ad affrontare i problemi della riconversione produttiva.

Vi è di tutto ciò piena consapevolezza nelle forze politiche? Una affermazione come quella fatta dal ministro dell'Industria sembra dare una risposta negativa che, però, contraddice anche lo sforzo di ricerca e di riflessione che vede impegnati strati e uomini della Dc nel

Per consentire l'esame con i sindacati

Su elettricità e telefoni rinviata la decisione CIP

L'incontro di ieri a Palazzo Chigi - Le proposte di aumenti non sono accompagnate da una chiara indicazione degli obiettivi - La Confindustria chiede un maggior onere sulle famiglie - Si è dimesso il direttore amministrativo dell'ENEL

Un incontro sindacato-governo sul progettato aumento delle tariffe dei telefoni e dell'elettricità si è svolto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. Vi hanno preso parte, per la Federazione CGIL, CISL ed UIL, Garavini, Diò, Romel, Marcone e Marano. I sindacati hanno posto come condizione che la riunione del Comitato interministeriale per decisioni sulle tariffe venisse subordinata alle conclusioni dell'incontro. Il ministro dell'Industria, infatti, aveva già convocato il CIP per questa mattina e addirittura fatto circolare percentuali di aumento, a conferma di un metodo scorretto non solo nella forma politica ma anche nella sostanza, indifferente verso la natura economica dei problemi che la tariffa deve risolvere.

Questa divergenza di fondo è emersa subito, nell'incontro di ieri, fin dalle prime battute. Il governo ha fatto la richiesta di aumento del 15-20%, presentata dalla Confindustria, di telefoni per un anno, in assenza di un consultivo probante degli aumenti andati in vigore nella primavera scorsa e,

soprattutto, degli effetti che derivano alla gestione dagli investimenti eseguiti o progettati. I sindacati ritengono, sulla base degli elementi forniti finora, che la richiesta per i telefoni sia «privi di ogni giustificazione». Donat Cattin è intervenuto con i sindacati a difendere i tariffe decise l'anno scorso hanno prodotto una forte riduzione degli allacciamenti nel settore telefonico, della disponibilità sociale del servizio. Ciò non può che ripercuotersi negativamente sui investimenti per altro settore di impiego, sulle quali è come minimo necessario effettuare una verifica.

La situazione dell'ENEL, si presenta, invece, drammatica anche se profondamente distorta dalle manovre di gruppi politici che fanno capo al ministero dell'Industria. Il governo fa valere una previsione di disavanzo di 1.450 miliardi alla fine dell'anno prossimo, cioè fra 15 mesi, qualora non si copra almeno una parte con aumenti. Non sappiamo se questa previsione sia fondata: l'ENEL ha subito una riduzione di consumi per tre trimestri e soltanto dalla bollette di settembre un aumento naturale degli introiti, in conseguenza dell'estensione dei consumi. Un fatto che, se vero, ridurrebbe il costo dei finanziamenti che riceve dalle banche. Già questo costituisce un punto da rievocare, porta avanti una dura lotta clientelare con gli amministratori dell'ENEL, ma il governo sembra non averne alcuna responsabilità politica del disastro finanziario in responsabilità burocratiche. Il direttore generale, infatti, è dimessosi. Tardini, si è dimesso. La condanna dell'ente presenta senza dubbio gravi problemi. Ma il governo sembra unicamente preoccupato di scaricare le proprie, pesanti responsabilità. Ciò risulta evidente quando si parla della richiesta della delegazione sindacale di approfondire la questione della tariffa nel quadro della riforma dell'energia, la quale definisca meglio l'area ed i mezzi di azione dell'ENEL.

La riunione governo-sindacati si è conclusa confermando il rinvio delle riunioni del CIP per dare luogo ad un esame adeguato della situazione (se si battenne) per l'occupazione. Una riunione collegiale è prevista per la prossima settimana. Un comunicato stampa, però, precisa che sono stati ribaditi i criteri noti: programmi di sviluppo, garanzie per fasce di consumo popolare e redditi più alti e segretezza della Federazione sinda-

cale ha chiesto a breve termine l'incontro sul programma elettronico e delle telecomunicazioni e che sia sollecitato in sede parlamentare il piano energetico. Il governo si è impegnato in tal senso. Donat Cattin è intervenuto ieri alla Commissione Industria del Senato ma si è limitato anche in quella sede a esibire le cifre di disavanzo e la richiesta di aumento: 15% sulla tariffa generale, più 417 miliardi di costo dei combustibili da caricare agli utenti in base al «sovrapprezzo termico». Il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha nel frattempo sollecitato il governo a questione del riparto dell'onere fra utenti industriali e famiglie. Fra piccole e grandi aziende, in concomitanza alla ripresa dei principali comparti. Gli aumenti avranno, quindi, sopra una platea di consumi molto più ampia di quelli dell'anno passato.

Indicazioni dei parlamentari PCI

Benzina: è possibile il «doppio prezzo»

Fra i provvedimenti decisi dal governo l'aumento generalizzato e indiscriminato del prezzo della benzina è certamente uno dei più impopolari, anche perché colpisce senza distinzione tutti gli utenti della strada, compresi coloro che devono usare l'automobile per ragioni di lavoro, escludendo tutti gli altri. È possibile servirsi di mezzi pubblici peraltro insufficienti.

Il governo non ha ritenuto di dover rispettare gli impegni assunti a suo tempo davanti al Parlamento per introdurre un regime di «doppio prezzo» allo scopo di trasformare in un servizio pubblico i servizi di mezzi pubblici. Ma l'adozione di un provvedimento del genere è del tutto possibile.

Ne hanno discusso ieri mattina i gruppi parlamentari

del PCI, i quali hanno anche formulato precisi orientamenti e indicazioni. Si tratterebbe, in pratica, di vendere 600 litri annui di benzina a tutti i consumatori a 450 lire al litro (superaffidato) e di circa 400 miliardi all'anno (30 mila lire ad utente) dovrebbe essere rimborsato all'automobilista al momento del pagamento delle polizze di assicurazione. Le compagnie a loro volta, andrebbero rimborsate degli importi relativi. In tal modo le entrate fiscali si ridurrebbero di circa 400 miliardi all'anno, ma sarebbero pur sempre copiate (sugli 800 miliardi).

in breve

- L'ISRI PUBBLICA IL RAPPORTO MALDAGUE
Sul numero 3 di Nuovo sviluppo, la rivista dell'Istituto di studio sulle relazioni industriali, è stato pubblicato, per la prima volta in Italia, il rapporto sull'inflazione redatto da un gruppo di economisti europei sotto la direzione del belga Maldague. Il rapporto era stato per mesi tenuto segreto dalla commissione CEE nei confronti dei concorrenti.
- FANFANI NON VUOLE AUDIZIONE BAFFI
Il presidente del Senato Fanfani ha fatto sapere alla commissione Finanze e Tesoro di non ritenere di autorizzare la richiesta di audizione del governatore della Banca d'Italia Baffi. Contro questa decisione vi è stata una audizione la protesta dei senatori Andreatta (Dc) e Bonazzi (Pci).
- NUOVI PRESTITI BEI ALL'ITALIA
La Banca europea per gli investimenti ha concesso all'Italia sette mutui per 37 miliardi e 940 milioni di lire, destinati ad investimenti industriali nel Sud.

Mezzogiorno, e che ha avuto un'eco nello stesso dibattito di Bari. Ma il problema centrale perché la nuova fase di impegno meridionalista di venga realmente un fatto di massa è quello del rilancio del movimento di lotta — politico e sindacale — nel Mezzogiorno.

L'assemblea dei quadri comunisti meridionali che si terrà a Reggio Calabria alla fine del mese si muove proprio in questa direzione. Per parte sua, il movimento sindacale appare — in questi giorni certamente non facilmente pienamente consapevoli (lo confermano Tardini nell'intervento al consiglio nazionale della CGIL) del rischio che potrà discendere da questa frattura del movimento di lotta tra un Nord che protesta contro le misure del governo e un Sud che si batte (se si battenne) per l'occupazione. Appare consapevole, cioè, del rischio che tutta la strategia sindacale corre se non si riesce realmente a determinare una saldatura tra le esigenze del Nord e quelle del Sud.

Lina Tamburrino

Non basta rifinanziarlo, occorre mutarne gli indirizzi

Rende poco il Fondo per la ricerca

L'IMI, cui è stata affidata la gestione, lo ha usato principalmente per integrare le altre agevolazioni creditizie all'impresa - Nessuno degli obiettivi indicati dalla legge è verificato - Le indicazioni del Sindacato ricercatori

Il progetto per il finanziamento della riconversione industriale stanziava i mezzi per proseguire ed ampliare il Fondo per la ricerca applicata, creato nel 1969 e dato in gestione all'Istituto mobiliare italiano. Nella relazione dello IMI al Comitato dei ministri, si dice che il rendimento economico, del 31 luglio scorso, si fa presente infatti che i 250 miliardi stanziati finora (oltre ai fondi speciali per elettronica ed Aerialia) sono esauriti, mentre erano affluite ulteriori domande. Il Fondo della ricerca prevede una rotazione, cioè il reinvestimento per gli stessi scopi dei prestiti agevolati restituiti, ma sei anni di attività non hanno ancora consentito di portare a maturazione un volume sufficiente di progetti e l'entità dei fondi provenienti da rimborsi resta molto piccola.

Il Fondo, gestito alla chetichella e con criteri molto particolari, ha avuto un notevole successo. Gli richieste vengono sfruttate come una fonte qualsiasi di agevolazione (una delle più favorevoli) mentre l'impegno di ricerca delle imprese presettive, a cui si rivolge, resta modesto. Non emerge, da parte dei gestori, una capacità di stimolo all'indirizzo. L'ultima legge di rifinanziamento prescriveva infatti che fosse data la massima attenzione alle ricerche per incrementare la produzione alimentare, proteica, a quelle per la prevenzione della salute e — con chiaro riferimento alla crisi energetica — alla ricerca e messa a punto di fonti di energia alternative rispetto al petrolio, al carbone o ai reattori nucleari. A quasi due anni di distanza la relazione al CIP non contiene nemmeno i «ca-

pitoli» corrispondenti a tali indicazioni.

La suddivisione dei finanziamenti per settori adotta infatti una classificazione mercuriale, in cui non vi è alcun raggruppamento di spesa per «ricerca su fonti di proteine alimentari», ma investimenti in programmi di allevamento, compreso allevamento, agricoltura (benché nessuna impresa agricola alimentare risulti finanziata). Mancano anche una indicazione come «fonti alternative di energia», e così per gli altri settori indicati prioritari.

Che il Fondo della ricerca sia andato a integrare l'aiuto statale alla grande industria, senza esprimere alcun nuovo indirizzo, si rileva tuttavia anche dalla classificazione merceologica. Il gruppo di progetti più ampio, per costo, è quello dell'elettronica con 111 miliardi; segue la meccanica con 95 miliardi; la chimica e petrolchimica con 93 miliardi; la siderurgia e metallurgia con 39 miliardi. Si tratta di settori che dispongono, se davvero vogliono fare ricerca, anche di altre fonti di sovvenzione statale. Ad esempio, in ognuno di questi settori sono presenti gli impianti di gestione delle Partecipazioni statali.

Per cercare di frenare l'accrepimento dei finanziamenti sono stati introdotti due «contenenti», la quota del 40 per cento per il Mezzogiorno e quella del 20 per cento per le piccole imprese. Ciò impone all'ente gestore uno sforzo burocratico, il quale si traduce spesso in canalizzazione di iniziative esistenti più che nello stimolo delle nuove. Infatti in questi due campi soltanto una iniziativa promozionale di ricerca è stata presentata, nella quale l'assistenza tecnica si unisce a quella fi-

nanziaria, può riuscire a creare cose nuove, come quelle evocate dagli «indirizzi» non rispettati contenuti nella legge.

Lo strumento c'è, sono le società di ricerca, che l'IMI può promuovere partecipando al capitale insieme alle imprese per la programmazione e la costituzione soltanto cinque — Tecnomare, Tecnotestile, Tecnomar, Tecnoceca, Sargor — Sistema governo industriale — a cui partecipa appena qualche decina di imprese. Di queste, solo due (Tecnomare e Sargor) hanno ottenuto risultati di rilievo. La ragione ci sembra fin troppo chiara: il numero di imprese associate è esiguo, associazioni di categoria e Regioni non sono state sollecitate a unirsi allo sforzo promozionale, l'offerta di tecnica e assistenza tecnica dell'IMI praticamente inesistente.

Intere categorie di imprese — cooperative di produzione, municipalizzate, piccole imprese di settori specializzati, anche agricole — sono ignorate così nella gestione del Fondo di ricerca. Questo fondo non deve far tutto, e non può, ma nel modo in cui viene gestito finisce con l'essere spinto dalla sua stessa impotenza a una situazione di diventare fornitore di agevolazioni supplementari alla grande impresa. Il fatto che per le regioni del Mezzogiorno sono stati presi in considerazione 429 progetti per 416 miliardi e nel Sud 131 progetti per 171 miliardi traduce fin troppo bene una situazione di affidamento sulle situazioni & fatto.

Una delle questioni da affrontare è quindi l'organizzazione della gestione. L'IMI ha ritenuto di non collegarsi al

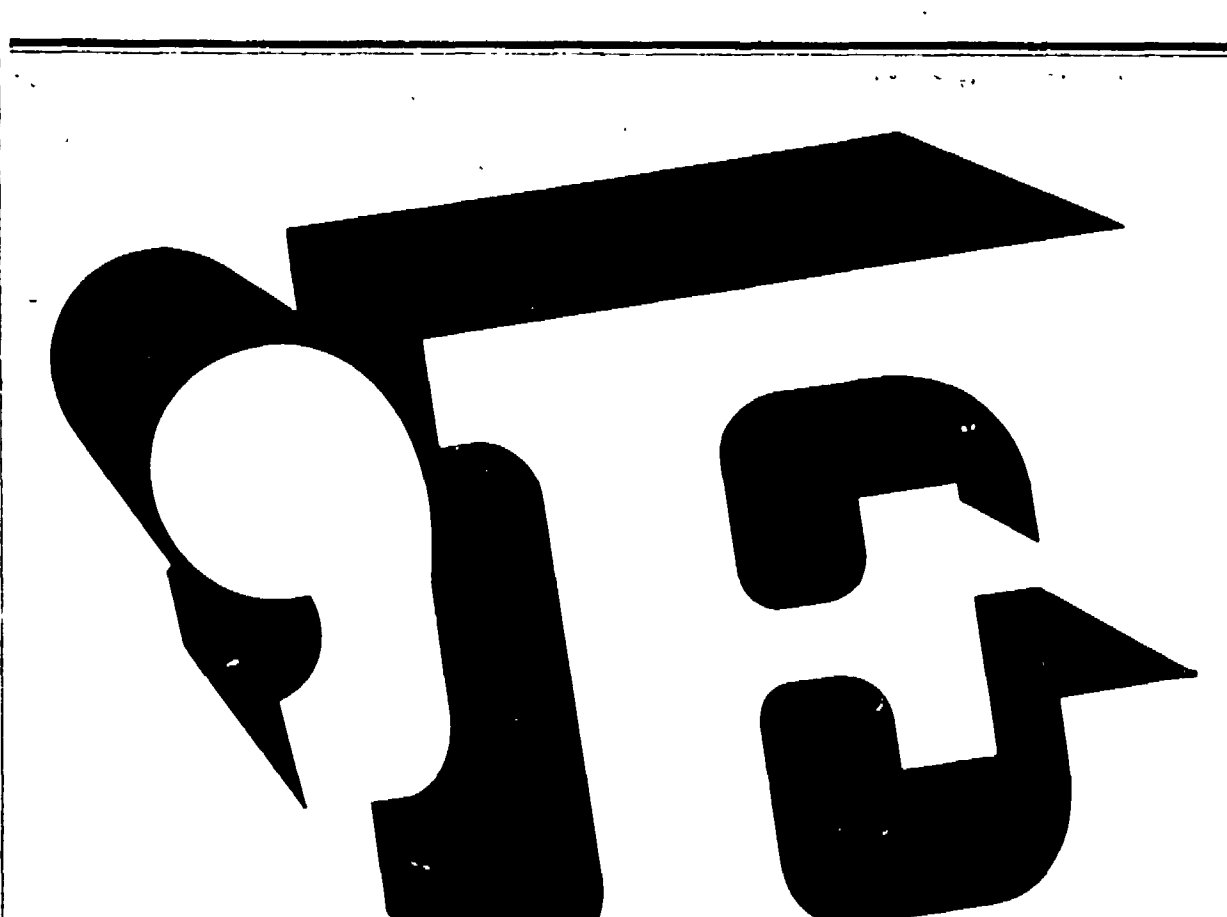
mondo scientifico, all'università ed al Consiglio delle ricerche, preferendo il rapporto personale con una lunga lista di persone elette a consiglio di amministrazione, e soprattutto, manca il controllo. Tuttavia, anche partendo da consueti individuali si può sempre far circolare i progetti ed i pareri all'interno di gruppi interdisciplinari. Gli stessi tecnici ed esperti dell'apparato del Fondo potrebbero raggruppati secondo criteri interdisciplinari, tentare di migliorare la selezione dei progetti e proporre nuove soluzioni per la promozione secondo le indicazioni di priorità.

Il Sindacato della Ricerca (CGIL) ha chiesto di recente «un confronto del Sindacato col Governo sui punti nodali, che tendono all'ampliamento della base produttiva». Ed ha indicato tre gruppi di esigenze: 1) emancipazione della attuale divisione internazionale del lavoro e dei mercati, elevamento della produttività di settore e sociale e sviluppo sociale specie nelle determinazioni ambientali e sanitarie; 2) soluzione di grandi problemi strutturali; a cominciare dall'energia e agricoltura; 3) impegno complessivo e manovrato della spesa pubblica nel settore scientifico e tecnologico, che valorizzi le potenzialità esistenti nelle diverse sedi di ricerca, le coordini per mezzo di un adeguato strumento. Insomma, conquista di una visione unitaria e capacità di perseguire obiettivi strategici.

Il Fondo di ricerca, rifinanziato, deve impostarsi su queste esigenze.

Interventi della Banca d'Italia per i corsi azionari

MILANO, 13. Altre cedenze, anche se più contenute, che i crack, simili, si sono registrate oggi in Borsa dove l'indice curato dal comitato direttivo della Borsa milanese ha subito una perdita dell'1 per cento, dopo aver segnato un ribasso del 4,5 per cento tra lunedì e martedì. Bisogna notare che la banca d'Italia ha ampliato gli interventi difensivi, facendo comprare diverse azioni e sostituendo così la carenza patese della domanda. La banca d'Italia in tal modo ha anche attenuato i rischi di temuti crack, simili, avvenuti nelle settimane scorse. Nonostante l'argine frastuono della banca d'Italia, le pareure per «inegati» e insolvenze nella prossima liquidazione dei conti permangono vive tra i professionisti di Borsa, e questo è perché le perdite subite dai corsi rispetto alla conclusione del precedente ciclo contrattuale (17 settembre scorso), s'aggravano ora mediamente attorno al 13 per cento. Pertanto i tagli subiti dai titoli dati in garanzia alle banche per ottenere crediti e il sostenere posizioni costituite in precedenza, risultano profondi, ciò ha certamente ridotto, se non vanificò del tutto, interessi tattici per tentare di procrastinare, quanto meno, il crollo di impostazioni operative assai fragili.



L'Espresso questa settimana:

I COMUNISTI DISCUOTONO SU SE STESSI NELLE FABBRICHE, NELLE SEZIONI, NELLE PIAZZE, NELLE CASE.

Il Pci fa il processo al Pci.

ABORTO / UN VESCOVO SCRIVE A INGRAO: PRESIDENTE, COSA E' MAI LA VITA?

Il Vescovo di Terni ha mandato una lettera al Presidente della Camera per sottoporli un quesito teologico. Intanto alcuni deputati di Democrazia Proletaria presentano un'inquietante proposta: consentire l'aborto fino al nono mese di gravidanza. Le polemiche infuriano.

AUSTERITA' / LA RECESSIONE PROSSIMA VENTURA

Tra la difesa della lira e quella dell'industria, il governo ha scelto subito la prima. Ha scelto bene o male? E, soprattutto, quali saranno le conseguenze di questa decisione? E chi ne pagherà il prezzo?

DISCUSSIONI / VOGLIONO IL MONUMENTO ALLO STATALE IGNOTO. L'ERARIO DEVE SOVVENZIONARE L'ARTE?

In Italia vige una legge detta del «due per cento» la quale prevede che questa percentuale sulle spese che lo Stato dedica alla costruzione di edifici pubblici vada impiegata per abbellirli con opere d'arte. E' giusto, è sbagliato? Vediamo.

L'Espresso è in edicola a 400 lire

Il successo della «Lettera Finanziaria» continua a rappresentare un fenomeno unico nella stampa italiana. Non era infatti mai accaduto che un periodico specializzato in informazioni e analisi economiche fosse al tempo stesso un mezzo di lavoro indispensabile per gli operatori economici, uno strumento necessario a uomini politici, sindacalisti, giornalisti e un canale di contatto tra un gruppo di specialisti e una vastissima opinione pubblica.

UNA LETTERA FINANZIARIA GRATIS!

Staccando questo tagliando, dopo averlo compilato e spedito all'Editoriale L'Espresso - Via Cino Del Duca 5 - 20122 Milano. Lei riceverà GRATIS un numero della «Lettera Finanziaria».

Quando l'avrà ricevuta la legge, la esaminerà e ne valuti i contenuti: se la riterrà utile (a Lei personalmente o all'Azienda in cui lavora) potrà abbonarsi: la «Lettera Finanziaria» Le giungerà regolarmente ogni lunedì.

L'abbonamento annuo costa 50.000 lire, quello semestrale costa 25.000 lire.

Spett.le Editoriale L'Espresso, desidero ricevere GRATIS, senza alcun impegno da parte mia, un esemplare della «Lettera Finanziaria» a questo indirizzo:

Nome e cognome _____
 Via _____
 Città _____
 Prov. _____
 Telefono _____
 Titolo di studio _____

I finanziamenti a Pesaro

Perché la Mostra del nuovo Cinema è in difficoltà?

Una sortita del direttore della manifestazione sbaglia l'obiettivo — Alla Regione non possono addebitarsi responsabilità per uno sfato critico che investe la politica culturale nazionale nel suo complesso

Dalla nostra redazione

ANCONA, 13

E' davvero così funesto il futuro della Mostra nazionale del Nuovo Cinema di Pesaro? Questa domanda si pone d'obbligo dopo le recenti affermazioni e il diretto «facciamo» del direttore della Mostra, Lino Micciché, da parte del recente seminario di studi sul cinema italiano 1929-43, svoltosi ad Ancona.

Ma anche la parola d'ordine del decentramento e la dimostrata insipienza esaltante dei tentativi compiuti quest'anno non va intesa in maniera del tutto eccentrica alla realtà politica e strutturale della regione, proprio perché un impegno in questa direzione non porta una semplice dislocazione, ma una vera e propria collaborazione con la realtà operativa nel territorio, collegamento, in verità, rimasto tutt'al più nell'ambito delle intenzioni.

Marco Mazzanti

Presto sugli schermi « Signore e signori, buonanotte »

Satira e ironia uniscono autori e attori diversi



Alla RAI di Torino si registrano « Le uova fatali »

Gregoretti porta in TV il mondo di Bulgakov

Il regista sta contemporaneamente girando un diario visivo — che sarà anch'esso mandato in onda — sulle fasi di realizzazione del programma

Dal nostro inviato

TORINO, 13

Forse, la novità più significativa dell'ultima fatica televisiva di Ugo Gregoretti non sta tanto nella sua riduzione del romanzo di grande narratore sovietico.

La lirica a Trieste con austerità e dignità

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 13

La presentazione del cartellone operistico 1976-77 del Teatro Verdi di Trieste ha fornito al sovietista Ugo Gregoretti l'occasione per una puntuale analisi della situazione nel settore.

Riapre domani lo Studio Fersen

Riapre domani lo Studio di recitazione Alessandro Fersen che ha sede in via Sallustiana 7 A.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Alla RAI di Torino si registrano « Le uova fatali »

Un anno di discussioni, sei-dodici settimane di riprese, sessantamila metri di pellicola, essere ricostruito da milioni di spesa complessiva: ecco, ridotto in cifre, il consueto di «Signore e signori, buonanotte», il film prodotto dalla Rai e diretto da Ugo Gregoretti.

Dal nostro inviato

TORINO, 13

Forse, la novità più significativa dell'ultima fatica televisiva di Ugo Gregoretti non sta tanto nella sua riduzione del romanzo di grande narratore sovietico.

La lirica a Trieste con austerità e dignità

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 13

La presentazione del cartellone operistico 1976-77 del Teatro Verdi di Trieste ha fornito al sovietista Ugo Gregoretti l'occasione per una puntuale analisi della situazione nel settore.

Riapre domani lo Studio Fersen

Riapre domani lo Studio di recitazione Alessandro Fersen che ha sede in via Sallustiana 7 A.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

le prime

Musica

Elly Ameling alla Filarmonica

Protagonista di un importante avvenimento artistico è stata in questi giorni a Roma la cantante Elly Ameling, che grazie a un'intesa tra l'Accademia Filarmonica e l'Ambasciata di Olanda, ha tenuto nella Sala Casella un Seminario di perfezionamento (si è concluso l'altra sera sul Lied schubertiano).

Sono stati trattati alcuni aspetti della vastissima problematica legata all'interpretazione del Lied di Schubert e i giovani che hanno seguito il Seminario, si sono stati tutti intimamente partecipi, assecondando le indicazioni dell'Ameling, in un'atmosfera di serietà e di una costruzione dell'arte formale inedita.

Alla RAI di Torino si registrano « Le uova fatali »

Un anno di discussioni, sei-dodici settimane di riprese, sessantamila metri di pellicola, essere ricostruito da milioni di spesa complessiva: ecco, ridotto in cifre, il consueto di «Signore e signori, buonanotte», il film prodotto dalla Rai e diretto da Ugo Gregoretti.

Dal nostro inviato

TORINO, 13

Forse, la novità più significativa dell'ultima fatica televisiva di Ugo Gregoretti non sta tanto nella sua riduzione del romanzo di grande narratore sovietico.

La lirica a Trieste con austerità e dignità

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 13

La presentazione del cartellone operistico 1976-77 del Teatro Verdi di Trieste ha fornito al sovietista Ugo Gregoretti l'occasione per una puntuale analisi della situazione nel settore.

Riapre domani lo Studio Fersen

Riapre domani lo Studio di recitazione Alessandro Fersen che ha sede in via Sallustiana 7 A.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

Morto il pianista Werner Haas

NANCY, 13

Il pianista tedesco Werner Haas è morto ieri nell'ospedale di Nancy, in seguito alle gravi ferite riportate lunedì in un incidente stradale.

RAI U

oggi vedremo

SERATA CON SAMMY DAVIS Jr.

(1°, ore 20,45)

Registrato al «Teatro Tenda» della Bobola di Vercelli, lo spettacolo di Sammy Davis Junior, un «classico» dell'entertainment statunitense, Sammy Davis Junior non è mai stato grande rappresentativo: è una bella da palcoscenico, un giullare consentente e ben pagato.

ABRAMO LINCOLN IN ILLINOIS

(2°, ore 20,45)

Si tratta di una commedia di Robert Emmet Sherwood che racconta la vita del più famoso presidente degli Stati Uniti dalla giovinezza fino alla partenza per Washington, verso la Casa Bianca. Il testo è stato adattato per la TV in una serie di atti da registi Sandro Squitieri, interpreti della prima puntata sono Piero Di Iorio, Aldo Barbuto, Pietro Gerlini, Marco Bonetti, Paola Tanziani, Franco Angrisano.

UNIVERSITA' E SOCIETA'

(2°, ore 22,10)

All'Esperimento di Roskilde — è questo il titolo del programma-inchiesta di Claudio Pozzoli e Emilio Greco che va in onda sabato 14. È dedicata alla trasmissione televisiva della rubrica Università e società a Roskilde, cittadina danese alla estrema periferia di Copenaghen, è infatti nata alla fine degli anni '60 una università di nuovo tipo, approvata all'unanimità dal parlamento danese e stata chiamata a votare sulle idee di questo esperimento alla resa dei conti, si è deciso per la continuità prima ma con un nuovo margine di controllo. Perché una consistente fetta del parlamento danese, attenta a quelle istituzioni progressiste che lo stesso governo ha fondato allorché si accorse che i sistemi didattici tradizionali non erano più adeguati? Speriamo che Pozzoli e Greco ce lo sappiano spiegare.

programmi

TV nazionale

13.00 SAPERE - Le maschere degli italiani. 13.30 GIORNALE. 14.00 OGGI AL PARLAMENTO. 18.30 TV DEI BAGAZZI - Gli inviti spacciati. 19.00 DISNEYLAND. 19.45 BRACCOBALDO SHOW. 20.00 Attualità di Emilio Filiberto. 20.45 AMORE IN COLTURA. 21.00 AMORE IN COLTURA. 21.30 AMORE IN COLTURA. 22.00 AMORE IN COLTURA. 22.10 AMORE IN COLTURA. 22.30 AMORE IN COLTURA.

Radio 1°

8.12.13.17.19.21 e 23. 6.30. 12.00. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

Radio 4°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

Radio 5°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

Teatro

La donna del mare

E' approdata a Roma, al Valle Giulia, una nuova stagione di attività, la Compagnia e repertorio duosiano: che intende riproporre, appunto, alcuni dei suoi capolavori, D'Annunzio e Ibsen, per ora — condotti al successo, a suo tempo, da Eleonora Duse.

Le maschere umane-bestiali di Bilge Alkor

Bilge Alkor, una pittrice turca residente a Roma e a Istanbul, è alla prima personale romana con una trentina di opere, tra dipinti disegni e incisioni, dal 1971 al 1976. Da un flusso di colore, notturno, cupo, putrido affiorano, con foscia evidenza, delle figure umane-bestiali che sono maschere (forme del teatro turco). Gli stili e pose delle maschere sono quelli della quotidianità, ma il «clima» pittorico è di violenza, selvaggio, misterioso.

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti

Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti. Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S. Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca - Leningrado - Kiev - Lipsia - Poznam - Brno - Plovdiv - Bucarest - Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'impegno di personale specializzato. Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.

Tutto sulla «DACIA» del concorso fra i lettori di GIORNI

Libreria e discoteca Rinascita. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e dischi italiani ed esteri.

A Pietrosanti e Pulci gli assessorati al demanio e all'urbanistica

Regione: il PSDI entra in giunta

Per uno dei due nuovi membri dell'esecutivo si dovrà ripetere la votazione domani - Significativa novità nel dibattito protrattosi per tre sedute - L'intervento di Ciofi - « Verificare la disponibilità al confronto della DC » - Ferrara: « E' necessario un impegno solidale verso il governo »

Il PSDI è entrato nella giunta regionale. A conclusione del dibattito politico in aula, iniziato due sedute fa, l'assemblea ha eletto nell'esecutivo Giulio Pietrosanti e Paolo Pulci, ricorrendo agli incarichi di demanio e all'urbanistica tenuti ad interim rispettivamente dai socialisti Guido Vazquez e dall'ex compagno Leda Colonna. Pulci, però, si è dimesso subito dopo la votazione. È accaduto, infatti, che a causa di un imprevisto intervento di un deputato democristiano, il nome di Pulci non è stato letto e, di conseguenza, non è stato possibile il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico, comunque, occorrerà attendere la nuova seduta del consiglio di governo alla quale sempre ieri che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12 il ritardo e l'imperfetto conteggio delle nomine è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (cui è subentrato un indipendente) l'esponente socialista democristiano, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti su 27 del partito della maggioranza più quello di Formisano da DC e il liberale Cutolo hanno votato contro. Il repubblicano e il presentante di DP si sono astenuti.

Che il risultato sia stato falsato da un fatto di questo tipo è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà a esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

quadro istituzionale e sul programma e ad avviare immediatamente un dialogo con la maggioranza e con la giunta. La novità contenuta nell'intervento di Rocchi, la quale è stata accolta con applauso e le contraddizioni della DC, che si esprimono anche nelle sue prese di posizione in consiglio, valga per tutte l'inconciliabilità tra la volontà di aperture e la tattica scelta nella stessa seduta di ieri rispetto al rimpasto e al rimpasto di governo. Il presidente della giunta, il repubblicano Mario Di Bartolomeo e dal compagno Paolo Ciofi.

Questo atteggiamento della DC — ha rilevato il segretario regionale comunista — arriva con un certo ritardo, però non siamo impediti a prendere il significato politico. Si tratta, ora, di valutare e di verificarne nei fatti la novità e la portata.

La necessità del confronto — ha ricordato Ciofi — è stata sempre sottolineata dalla maggioranza ed è ribadita nel documento sottoscritto la settimana scorsa da PCI, PSI, PSDI e PRI. La disponibilità al dialogo di cui ora si parla, la DC deve essere sviluppata con chiarezza e in modo conseguente, e vanno verificate le convergenze possibili.

Proprio per questo motivo — ha sottolineato il segretario regionale comunista — la giunta ha proposto di stralciare dal documento della maggioranza il preambolo politico, rinviando per un periodo di tempo la discussione e il voto sulla parte dedicata al programma, in modo da permettere il confronto che la DC ha sollecitato con l'intervento di Rocchi. Il consiglio ha accettato la proposta del compagno Ciofi, e così il voto dell'assemblea (che ha immediatamente preceduto l'elezione di Pietrosanti e Pulci) ha riguardato solo il preambolo politico. I partiti della maggioranza hanno votato a favore, PRI e DC si sono astenuti, contrari DC, PRI e MSI.

Altri interventi nel dibattito sono stati pronunciati dai rappresentanti di DP, PSDI e PSI, mentre a nome dei comunisti è intervenuto anche il compagno Agostino Bagnato.

Il dato che emerge in questa fase della vita regionale è l'apertura della DC, la capacità dimostrata finora dalla DC di presentare un piano preciso di proposte. Quando il PCI era all'opposizione ogni iniziativa era accompagnata da proposte e indicazioni precise. Ora che i comunisti si trovano, con altri partiti, a governare, il governo della Regione uniforma il loro comportamento alle stesse regole. Bagnato e Pulci hanno illustrato il significato delle indicazioni più significative contenute nel documento della maggioranza, soprattutto in riferimento all'assetto urbanistico.

Anche il socialista Giulio Santarelli ha dedicato gran parte del suo intervento all'analisi delle indicazioni programmatiche della maggioranza. Con il definitivo consolidamento dell'esecutivo e della maggioranza — ha detto poi — si apre la seconda fase della attività della giunta, quella dedicata all'avvio di una concreta politica di programmazione.

Antonio Muratore ha chiarito il senso della scelta compiuta dal PSDI. Per i socialdemocratici — ha affermato — il tempo della affermazione della DC sono finiti e il PSDI non esita a esercitare l'autocritica per quello che non è stato capace di fare per tanti anni in cui è stato al governo della Regione, assieme alla democrazia cristiana e ad altri partiti: interni, di sinistra, e di destra, che deve riprendere il suo ruolo, guardare ai suoi errori passati e riconoscere la situazione nuova che esiste nel Lazio.

Per Tommaso Di Francesco, di democrazia proletaria, l'ingresso dei socialdemocratici in giunta è un fatto positivo, non va nella direzione giusta che è quella di allargare le basi di massa del consenso attorno al governo regionale.

A tutti gli interventi ha replicato il compagno Ferrara. La giunta — ha detto — è tutt'altro che « chiusa » e « conservativa » e « inerte ». Il fatto, quando invita in commissione o in consiglio provvedimenti che non sono a « scatola chiusa » ma sui quali, anzi, sollecita il massimo apporto di tutte le forze democratiche.

Ferrara poi ha ricordato le enormi difficoltà che la giunta ha dovuto superare per sanare la via amministrativa, a partire dai fatti più elementari, e per far fronte, pur nei limiti imposti dal bilancio, ai drammatici effetti della crisi economica e alla disastrosa situazione dei servizi. Molto è stato fatto — ha affermato il presidente della giunta — moltissimo resta da fare. Occorrono — ha concluso — l'assunzione di responsabilità nuove da parte di tutte le forze democratiche e un impegno solidale verso il governo, perché siano vinte le resistenze antiregionalistiche.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il rimpasto di governo, ha approvato un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanziava 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

A Roma e in provincia

Domenica saranno diffuse 65.000 copie dell'Unità

Domenica prossima tutte le organizzazioni del partito e della federazione giovanile di Roma e provincia, saranno impegnate per raggiungere e superare l'obiettivo di diffondere 65.000 copie de "L'Unità".

In una prima diffusione straordinaria dopo la pausa estiva, la federazione comunista romana, e la associazione provinciale "Amici de l'Unità" invitano tutte le sezioni e le organizzazioni giovanili alla più ampia mobilitazione dei compagni di giovani e di tutti gli attivisti del partito per raggiungere questo obiettivo.

La grave crisi economica, la mobilitazione del partito e delle forze democratiche per la riconversione industriale, per le immediate scelte di risanamento economico che comportano anche la modifica di provvedimenti adottati dal governo, saranno i temi che il nostro giornale tratterà con pagine speciali e necessario quotidiano di "L'Unità" di domenica sia portata in ogni casa, in ogni strada, in ogni quartiere, per far conoscere al più ampio numero di lavoratori la linea e le proposte del PCI.

I primi impegni presi dalle sezioni e dai circoli giovanili, saranno quelli che, obiettivo sicuro, saranno superati. Per la presentazione delle copie da diffondere, le sezioni possono rivolgersi direttamente in redazione agli "Amici de l'Unità", in via de' Frontani.



Il fonogramma, preannunciato, del sindaco Argan ha investito ieri la presidenza del consiglio dei ministri — alla quale è stato anche richiesto un incontro — della nota vicenda delle liquidazioni d'oro all'ACEA. Le elevatissime indennità — per un totale di 1 miliardo e 200 milioni — rivenute da sotto alla ditta di municipalità di elettricità e acque di capoverde sono state, come è noto, bloccate dalla stessa commissione amministrativa dell'azienda, dopo la ferma presa di posizione, nei giorni scorsi, della giunta capitolina. Ritenuto illegittimo il cumulo di benefici che consisteva nel pagamento di un milione di lire, in più, del normale decimo di anzianità, la commissione ha infatti chiesto all'ACEA di sospendere la delibera — come poi è infatti accaduto — decidendo inoltre di investire della questione la presidenza del consiglio dei ministri. L'arrivo del governo ad avviso della giunta, è necessario per sciogliere tutto l'intricato nodo delle « superpensioni », con i nomi in questo caso all'assommo dei benefici della legge 336 per gli ex combattenti e per i contrattuali di pensionamento.

Ma vediamo il contenuto del messaggio inviato dal sindaco al presidente del consiglio dei ministri per sollecitare una seria revisione di tutta la materia. Sulla interpretazione della norma relativa al cumulo dei benefici della legge 336 con le indennità calcolate in base ai criteri contrattuali, esiste — rileva il sindaco nel fonogramma — l'esigenza di una risposta definitiva che escluda o quanto meno riduca al minimo gli ulteriori dubbi.

Rammentati i termini della vicenda delle super liquidazioni all'ACEA, il prof. Argan ha chiesto al presidente del consiglio di sollecitare una seria revisione di tutta la materia. Sulla interpretazione della norma relativa al cumulo dei benefici della legge 336 con le indennità calcolate in base ai criteri contrattuali, esiste — rileva il sindaco nel fonogramma — l'esigenza di una risposta definitiva che escluda o quanto meno riduca al minimo gli ulteriori dubbi.

Rammentati i termini della vicenda delle super liquidazioni all'ACEA, il prof. Argan ha chiesto al presidente del consiglio di sollecitare una seria revisione di tutta la materia. Sulla interpretazione della norma relativa al cumulo dei benefici della legge 336 con le indennità cal

Un documento del direttivo della federazione unitaria

Proposte e iniziative della CGIL-CISL-UIL per la ripresa economica

Chiesta la convocazione dell'assemblea generale dei delegati sindacali Domani conferenza stampa alla Regione sull'azienda agricola Maccarese

Assemblea generale dei delegati sindacali della regione, convegno sul pubblico impiego, discussione sui meccanismi di distribuzione...

La definizione del piano di sviluppo regionale e l'utilizzazione del fondo di ricoverazione. Dobbiamo aver sottolineato la gravità della situazione economica e sociale del Paese...

Secondo la CGIL-CISL-UIL è necessario sviluppare con l'associazione industriale e con gli altri controparti pubblici, pubblici e privati...

Respinte le richieste di Comune e Regione

Centro storico: il ministro insiste per il «comitato»

Il «comitato» per il centro storico di Roma, istituito recentemente dal governo, continuerà ad esistere: il ministro dei Beni Culturali, Onorevole Pedini...

In Campidoglio si è insediata la nuova giunta democratica, che ha subito sottolineato la sua volontà di affrontare le questioni del centro storico...

Infine, l'aumento indifferenziato dei prezzi impone per i sindacati la convocazione di un convegno sulla distribuzione...

I poliziotti apostati nel luogo indicato per la consegna del denaro

Arrestati mentre tentano di estorcere 50 milioni

Appello del PCI di Latina per un confronto sui problemi cittadini

I comunisti di Latina hanno lanciato un appello ai cittadini, agli organismi sociali, alle forze sociali per una ampia mobilitazione...

«Paga cinquanta milioni, altrimenti ti scacciano». Questa la minaccia ricevuta da un giovane scors dal ginecologo...

La richiesta era pervenuta al professionista la settimana scorsa. «Non avvertire la polizia...» concludeva la missiva...

Il ragazzo di tredici anni sembra sia stato addecoato dal poliziotto che ha gettato nel contenitore della moneta...

La colla ha impedito al tredicenne di condurre in porto rapidamente l'operazione. Vista la brutta piega che stava prendendo la vicenda...

il partito

AVVISO ALLE SEZIONI - I responsabili delle sezioni della cella debbono passare in Federazione...

SEZIONE UNIVERSITARIA - CELLULA MEDICINA alle 20.30 la situazione politica, SCIENZE POLITICHE alle 10.30 in facoltà...

SEZIONE UNIVERSITARIA - CELLULA MEDICINA alle 20.30 la situazione politica, SCIENZE POLITICHE alle 10.30 in facoltà...

AVVISI SANITARI - LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

AVVISI SANITARI - LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

AVVISI SANITARI - LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

Dr. Pietro MONACO - Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neuroscienze, sterilità, deficienze, senilità, disordine sessuale, rapporti, emotività, deficienza virale, menopausa - psichica - endocrina)

Dr. Pietro MONACO - Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neuroscienze, sterilità, deficienze, senilità, disordine sessuale, rapporti, emotività, deficienza virale, menopausa - psichica - endocrina)

Dr. Pietro MONACO - Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neuroscienze, sterilità, deficienze, senilità, disordine sessuale, rapporti, emotività, deficienza virale, menopausa - psichica - endocrina)

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Filadelfia, 30) Alle ore 21 al Teatro Olimpico, Piazza Gentile...

AUDITORIUM DEL GONFALONE Basilica di San Lorenzo in Damaso, Piazza della Cancelleria (Corso Vittorio)

PROSA E RIVISTA

TEATRO BELLI (Piazza S. Apollonia 11) Tel. 589.47.25 Alle ore 21.30, «Prima» de: «L'Assommoio»...

TEATRO MONTECASSINO (Via C. Colombo, angolo Via Genocchi, tel. 513.9.05)

ROSA DI MARI (Via Duranini, 1) Compagnia Stabile del Teatro Nuovo, Chacco Duranini...

POLITECNICO TEATRO (Via Tiole, 13-A) Tel. 360.75.99 Alle ore 21.15, la Cooperativa il Teatro...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

DEI SATIRI (Piazza di Grottopalazzo, 19) Tel. 656.53.52 Alle ore 19.30 fam., la Cooperativa...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlani, 43) Tel. 862.94.82 Alle ore 21.15, il Teatro Stabile di Genova...

VI SEGNALIAMO

TEATRO «Strasse» di Brecht (Politecnico) CINEMA

«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Aniela, Fiammetta, Gregory, Vigna Clara) «Novocento II Atto» (Adriano, Golden)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; D: Disegno animato; DO: Documentario; E: Educativo; G: Giallo; M: Musical; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

L'OCCHIO L'ORECCHIO E LA BOCCA Alle ore 21 - 23: «Ventesimo secolo» (L. 1.000) CINE CLUB IL CENTRO (Via del Moro 33) Trastevere

POLITECNICO CINEMA (Via Garibaldi, 1) Alle ore 21.15, con Luciano e Lina, con L. 1.000

SABELLI CINEMA (Via del Sestiere, 1) Alle ore 21.15, con Luciano e Lina, con L. 1.000

MONTECASSINO ALTO (Via Emilio Praga 45) Tel. 823.212 Alle ore 21.15, con Luciano e Lina, con L. 1.000

CINEMA TEATRI AMBRA IOVINELLI - V. G. Pepe Tel. 313.33.08

PRIME VISIONI ADRIANO - Piazza Cavour Tel. 352.193

LA MADDALENA (Via della Stella, 18) Tel. 21.30: Dialogo di una prostituta con il suo cliente...

TEATRO TRASTEVERE (Via Momo 6) Tel. 589.57.82 Alle ore 21.15, con Luciano e Lina, con L. 1.000

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

TEATRO ACCENTO (Via Romolo Gessi 6-10) Tel. 574.10.76

scenari e ribatte

Lo sparvieri, con J. P. Belmonte - G. QUINRIALE - Via Nazionale, 20

ESPERO - Via Montelana Nuova Tel. 893.906

FARNESIO D'ESSAI - Piazza Campitelli Tel. 450

LELLON - Via Bombelli, 24 Tel. 422.896

MONDOLINE (ex Farò) - Via del Trullo, 330 Tel. 523.0750

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SAVOIA - Via Bergamo, 75 Tel. 416.021

SALE DIOCESANE

ACCADEMIA - Via Accademia del Fra Diavolo, con Stanlio-Orlino

AVILLA - Corso d'Italia, 37 Tel. 856.583

BELLARMINO - Via Panama, 11 Tel. 859.527

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

BELLE ARTI - Via Belle Arti 8 Tel. 400.156

ARPINELLI OTTAVIO di ROMA apparecchiature fermiche L'APOLLO D'ORO 1976

Una spedizione direttamente importata per il personale di un importante organismo internazionale con sede in Roma

Un dignitoso allenamento contro la Solbiatese (6-1)

Stavolta al posto dei fischi gli azzurri ritrovano i gol

Le reti messe a segno da Antognoni, Bettega, Savoldi (2), Maldera e Benetti

NAZIONALE: Zoff (Castellini); Tardelli, Maldera, P. Sala (Zaccarelli), Mozzini, Facchetti (Scirea); Causio, Capello, Savoldi, Antognoni (Benetti).

SOLBIATESE: Ferrari; Cazzaniga, Piacuzzi; Camboni, Cagnoli (Cadel), Garagiola (Pedrocchi); Tacchetti (Negri), Bonetti, Corbellini (Marinelli), Bilgon, Govin (Padone).

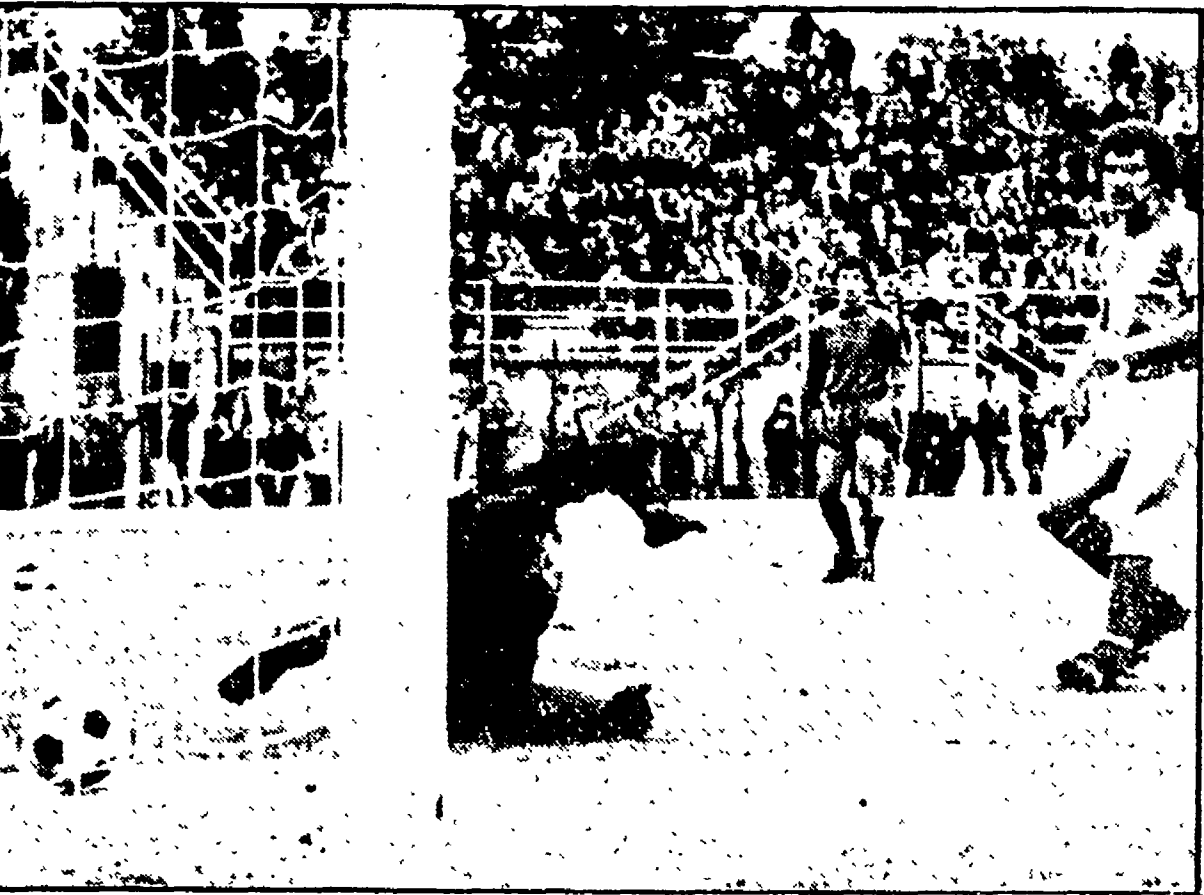
RETI: Antognoni al 3', Bettega al 13', Savoldi al 17' al 25' del primo tempo; Maldera al 5', Bilgon al 24', Benetti al 39' del secondo tempo.

Nostro servizio

MILANELLO, 13. La nazionale approda a Solbiate Arno, tradizionale culla del calcio provinciale, per una esibizione decisamente di alto livello.

pubblico vocante, incuriosito alla vista di tante celebrità, e in definitiva, di buona buona, Scarsi e davvero poco aggressivi i fischi che, solitamente, accompagnano impegni del genere.

Gli azzurri comunque, preme rilevare, quei fischi hanno fatto di tutto per soffiare sul nascente appiccando un giudizio di merito.



BEPPE SAVOLDI mette a segno uno dei due gol da lui realizzati nell'allenamento della nazionale contro la Solbiatese

parire persino irrivante. Per il resto è stato tutto un susseguirsi di iniziative azzurre.

Gli al 4' andava in gol Antognoni che dopo una clamorosa tramatura nei pressi dell'area avversaria, optava per la soluzione personale.

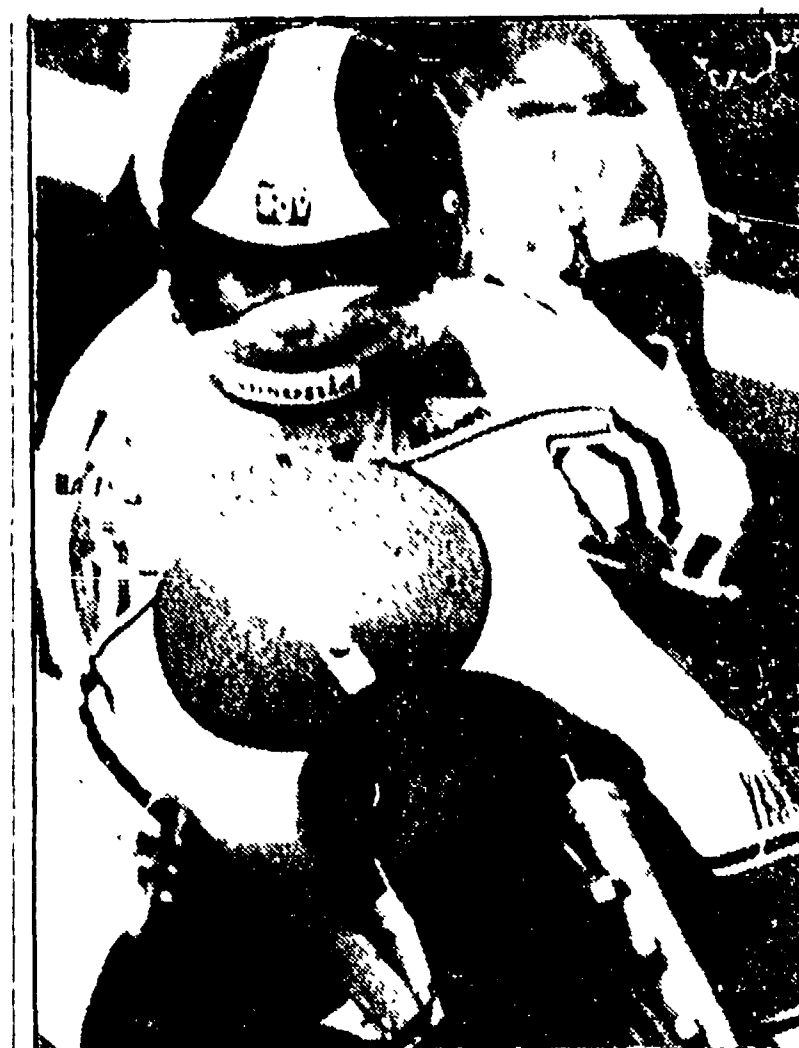
del malanni capitati a Beluzzi, «riserva» di ritrovati titolare per parecchio tempo: «Mozzini non è una novità» - ha affermato Bearzot - «Con l'Under 23» ha sempre offerto discreti apporti.

La marca di Cascina Costu preparerebbe il rientro ufficiale per la prossima stagione

Di nuovo l'accoppiata MV Agusta - Agostini?

Ma intanto «Ago» continua le trattative con la Yamaha - L'interessante programma della scuderia Gallina di La Spezia con i giovani Lucchinelli, Ferrari e Uncini - Villa lascia la H.D.?

Esiste la possibilità che l'anno prossimo la MV Agusta torni alle corse con Giacomo Agostini pilota ufficiale.



Giacomo Agostini: nel 1977 correrà con la MV Agusta o con la Yamaha?

per tanto difficilmente questi passerà alla Morbidelli. Per la marca peccare potrebbe rendersi disponibile Walter Villa, visto che il rinnovo del contratto tra il campione del mondo delle 250 e 350 e la Harley Davidson sembra non facile a causa della scarsa disponibilità di mostrata dalla marca verso

le esigenze economiche del campione, il quale, arrivato dopo tanti sacrifici ad affermarsi come uno dei più grandi piloti mondiali, in assoluto, si vede addebiacato, giustamente, un trattamento adeguato.

Eugenio Bomboni

sport flash

- CALCIO - Diana e Irlanda... ● AUTOMOBILISMO - A causa del maltempo il Gran Premio di Brands Hatch... ● CALCIO - Nell'incontro disputato ieri a Praga... ● PATTINAGGIO - Domenica si svolgerà a finale Emilia il campionato italiano di gran fondo di pattinaggio per categorie maschili... ● CALCIO - Sono meno gravi di quanto si era pensato in un primo momento le condizioni del calciatore Rino Grilli dell'Avellino...

Nella partita per la qualificazione ai campionati del mondo

L'Inghilterra a stento supera (2-1) la Finlandia

Attività UISP

● CALCIO - Sono aperte le iscrizioni per aspiranti arbitri di calcio... ● CICLOMOTORI - Si è svolto ad Ostia la terza ed ultima prova del campionato regionale Arcitrip per ciclisti dilettanti... ● ATLETICA - Domenica, allo stadio Tre Fontane, con inizio alle 9,30, si disputerà la terza giornata della Coppa d'autunno...

Hanno segnato le reti al 4' Tueart e al 53' Royle per gli inglesi, per i finlandesi aveva riportato in parità l'incontro Nieminen al 48'

INGHILTERRA: Clemence, Todd, Beattie; Thompson, Greenall, Wilkins, Regan, Thurman, Royle, Brooking, Tueart.

Finlandia: Enckelman; Heikkinen, Vihtila; Mäkinen, Panta, Jantunen; Suominen, Nieminen, Paatelainen.

LONDRA, 13. Con un sofferto e striminzito 2 a 1 l'Inghilterra si è imposta questa sera alla Finlandia alla sua terza partita di qualificazione dei mondiali di calcio.

A Bologna nel primo turno della Coppa dei Campioni

Basket: la Sinudyne rischia contro i romeni della Dinamo

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 13. Alla vigilia dell'incontro Dinamo-Bucarest - Sinudyne per il primo turno della Coppa dei Campioni abbiamo voluto sentire il parere di Dan Peterson, allenatore della Sinudyne, il quale non ha dubbi: «L'arrivo in Coppa dei Campioni - sostiene - appare per noi impegnativo. Sono

sufficientemente documentato sul basket rumeno. Ho visto quella nazionale fare soffrire gli azzurri con una palmarès estremamente esaltante, atletica. Sulla Dinamo Bucarest poi so che ha vinto una categoria di titoli, addirittura nove consecutivi; è una formazione con 6 nazionali e con una mentalità vincente. Voglio dire collaudata psicologicamente a sostenere qualsiasi "tipo" di partita. E non mi si venga adesso a tirar fuori la faccenda che loro possono soffrire la Sinudyne in altezza. Nel basket l'altezza e lo stacco sono tanto, ma fondamentale è la posizione se è vero che potrei fare un elenco infinito di formazioni a livello mondiale che hanno pochissimi elementi superiori ai due metri».

Arbitti: Bruinen (Jugo Slavia), Marine Gural (Spagna).

Oggi al Palasport IBP Roma-Buitoni amichevole di basket

Inizio dell'attività ufficiale della IBP Basket al Palasport dello Sport. Come consuetudine l'occasione data dalla presentazione della squadra al pubblico romano con una amichevole ad ingresso gratuito. Ospite di quest'anno è la Buitoni Basket di Amsterdam, campione d'Olanda 1975-76. La partita si svolgerà, come detto, al Palasport dello Sport ed avrà inizio alle ore 17,30.

La Sinudyne in quali condizioni si presenta domani sera? «Diciamo all'ottantaottantenne per cento del suo rendimento base. Questo vuol significare che è nella condizione giusta alla vigilia del campionato. Pertanto se domani si vince bene, se si perdono, non ci sono scusanti».

Tolti al Canada i mondiali di softball

BARCELONA, 13. La Federazione internazionale di Softball ha annunciato oggi di aver revocato i campionati mondiali di softball in programma a Gossyp, in segno di protesta per il modo con cui il governo canadese impedì agli atleti di partecipare alle Olimpiadi.

Oltre cento vetture al campionato nazionale di velocità

Merzario, Facetti e Pianta i nomi più in vista del Giro

Leo Pittoni con una Porsche 3000 sponsorizzata dall'olio Fiat

Comunicato dalla FCI I ciclisti italiani non andranno in Cile

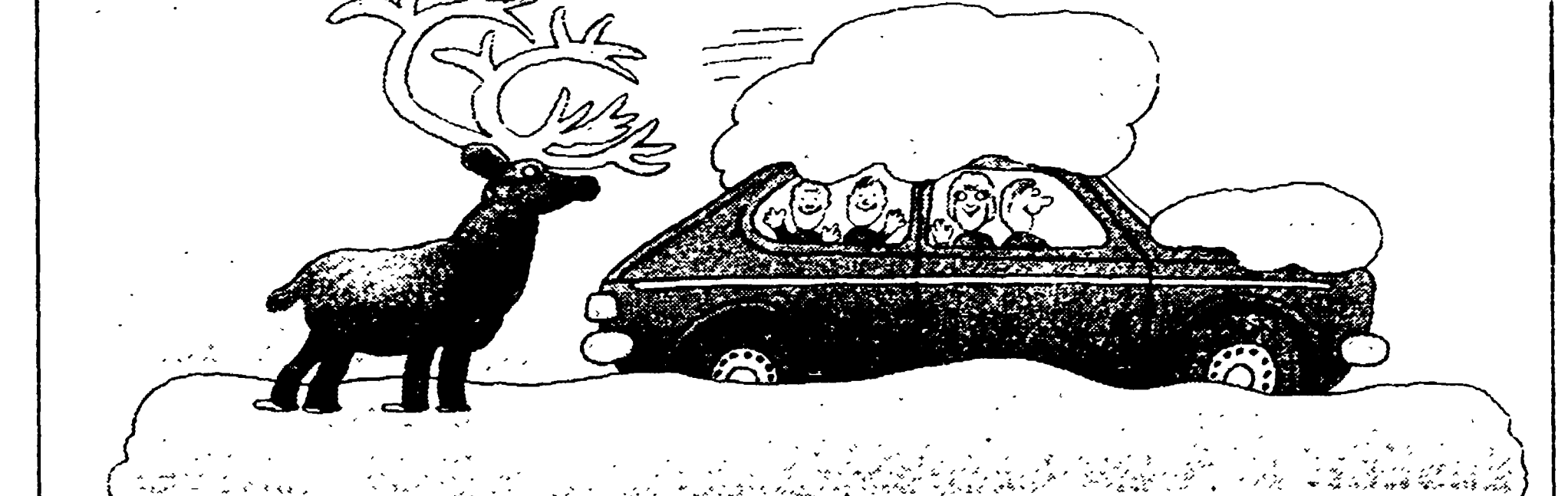
In merito alla notizia apparsa su alcuni giornali circa una eventuale partecipazione di una squadra di ciclisti italiani ad una corsa a tappe in programma nei prossimi giorni in Cile (si parla in particolare del Gruppo sportivo Fiat) la federazione ciclistica italiana (F.C.I.) ha emesso un comunicato col quale si informa che «dalla notizia è priva di ogni fondamento, in quanto - al di là di ogni valutazione etico-politica legata ad un trasferimento di ciclisti italiani in terra cilena - non è prevista, per evidenti ragioni tecniche e periodo autunnale, la partecipazione a gare a tappe all'estero».

Nostro servizio MILANO, 13. I migliori specialisti italiani delle quattro ruote e molti fra i più quotati piloti stranieri saranno al via del giro automobilistico d'Italia gara internazionale di velocità a tappe. La manifestazione prenderà il via domenica 17 a Torino per concludersi sempre a Torino mercoledì 20. Quattro in tutto le tappe per una percorrenza totale di 1.400 chilometri, con passaggi nelle città di Torino, Susa, Casale, Vercelli, Novara, Busto Arsizio, Monza, Cremona, Bergamo, Piacenza, Parma, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Imola, Forlì, Rimini, Sassuolo, Parma, Ferrara, Piacenza, Alessandria e Asti.

La manifestazione è divisa in settori stradali e regolari e prove di velocità in autodromo e in salita. Le prove in circuito sono sei ed interessano gli autodromi di Casale, Morza, Imola, Misano, Mugello e Varano. Le prove in salita sono due: la Cosana Sestriere e la Pieve Santo Stefano Passo dello Spino. Previste anche due prove di velocità in notturna sugli autodromi di Monza e Misano. La manifestazione valida per il campionato italiano di velocità e per il challenge Gi-

COMUNE DI ALPIGNANO PROVINCIA DI TORINO L'Amministrazione Comunale intende appaltare le seguenti opere: Costruzione scuola elementare statale in zona terra. Importo base L. 484.350.000. Costruzione IV lotto fognatura Comune. Importo base L. 50.826.308. Costruzione X lotto locali cimiteriali nel Capoluogo. Importo base L. 19.400.000. Si procederà a licitazione privata secondo l'art. 1 lett. a) legge 2 2 1973 n. 14. Le richieste di invito devono pervenire entro il 20 ottobre 1976, per ogni sindaco la gara. IL SINDACO Ernesto Cullino

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che la 127 si guida con eccezionale facilità anche nelle situazioni più difficili (strada bagnata, con neve o ghiaccio)? Per questo è tanto apprezzata in quei paesi nordici dove la neve e il ghiaccio rappresentano un grosso problema della circolazione: nel 1975 la 127 è stata infatti il modello Fiat più venduto in Finlandia, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

CONGETTURE E IPOTESI NEL MONDO SULLE PROSPETTIVE APERTE IN CINA DALLA CRISI POLITICA

Il « gruppo di Shanghai » accusato di falsificare il pensiero di Mao

Gli esponenti dell'ala « radicale » del PCC sarebbero responsabili anche di scissionismo e indisciplina — Significativo richiamo al caso di Chang Kuo-tao che nel 1938 creò « un secondo comitato centrale »

La corrispondente dell'ANSA a Pechino, Ada Princigalli, ha inviato la seguente informazione sulla crisi politica cinese.

PECHINO, 13. In una situazione che in superficie rimane calma e tranquilla, con la vita di ogni giorno che continua il suo corso normale, la Cina sta vivendo il più drammatico caso di dissidenza politica dalla fondazione della Repubblica popolare. Non vi sono segni di tensione, neppure un soldato di più davanti agli edifici pubblici: le informazioni sul movimento di truppe sono assolutamente assenti. E' vero invece che i cinesi sono visibilmente turbati. Il 1976 è stato un anno difficile della morte di Ciu En-lai agli inizi della piazza Tien An Men; dall'affare Teng Hsiao-ping al terremoto di luglio. Poi traumatica la morte di Mao. Un mese dopo, l'eliminazione dalla scena politica dei quattro dirigenti che erano considerati i più importanti interpreti della linea del leader scomparso.

Le circostanze non sono note, sembra ormai sicuro che Wang Hung-wei, Chang Chun-chiao, Chiang Ching e Yao Wen-yuan sono agli arresti domiciliari; sembra anche che altri esponenti radicali — da trenta a quaranta — siano sotto sorveglianza. Sui giornali si sta delineando il ruolo delle varie fazioni di cui sono accusati; resta da vedere in quali azioni concrete si siano realizzate.

Si ha ora la netta impressione che il loro caso venga messo alla pari con quello di un esponente del partito, Chang Kuo-tao, che negli anni Trenta costituì « un secondo comitato centrale », il nome di Chang Kuo-tao ricorre con frequenza da qualche tempo. Oggi in un articolo del Quotidiano del Partito si riprende una delle sue posizioni di Mao sul caso Chang Kuo-tao, risalente al 1938, il cui senso è eloquente: « Di fronte alla grave violazione della disciplina commessa da Chang Kuo-tao dobbiamo riaffermare la disciplina del partito: 1) l'individuo è subordinato all'organizzazione; 2) la minoranza è subordinata alla maggioranza; 3) il grado inferiore è subordinato al grado superiore; 4) tutti i partiti sono subordinati al comitato centrale. Chiunque violi queste regole di disciplina rompe l'unità del partito ». Sembra chiaro, dunque, che le accuse al gruppo radicale sono quelle di scissionismo e indisciplina; di rifiuto di sottostarsi alle decisioni della maggioranza.

Sono, nei partiti comunisti, accuse gravi, politiche, che i suoi amici non sono valutate in base alle azioni in cui si sono concretizzate. Su questo punto, si dispone solo di informazioni non verificate. Secondo alcune voci, la vedova del presidente Mao, Chiang Kuo-ting, e i suoi amici politici sarebbero stati scolti in flagranza « mentre fabbricavano un falso testamento del presidente Mao, o su un altro « postumo », che è possibile anche che si siano rifiutati di allinearsi con le decisioni della maggioranza degli organismi del partito.

Un congresso straordinario del Partito comunista cinese verrà organizzato presto per ratificare la nomina di Hua Kuo-feng a presidente del partito. Lo afferma l'agenzia Tass in una corrispondenza da Pechino, citando « autorevoli fonti ».

Le fonti, riferisce la Tass, hanno detto che i tempi sono maturi per un nuovo congresso del partito, l'undicesimo, dopo l'estromissione dell'ex primo ministro Teng Hsiao-ping e l'arresto di elementi « radicali ».

Gli avvenimenti di Pechino — secondo quanto scrive la Borba organo della Lega dei comunisti jugoslavi — possono essere paragonati alla svolta cruciale avvenuta nella rivoluzione cinese quando, durante la Lunga marcia, la batra del linde passò nelle mani di Mao Tse-tung. Borba ricorda che già nel passato erano stati allontanati dal potere dirigenti favorevoli alla linea di Mao.

In ogni caso — continua il quotidiano belgradese — dopo la morte di Mao Tse-tung, di Ciu En-lai e di altri dirigenti di primo piano un processo di chiarimento fra le forze politiche più impegnate si era reso quasi inevitabile. Rimane però da sapere se Hua Kuo-feng sia stato costretto ad agire perché i « radicali » avevano inspiegato le loro posizioni, oppure se si tratti del risultato di una sua iniziativa.

Belgrado: prossima la convocazione di un congresso del PCC

Improvvisa battuta di arresto della diplomazia giapponese

Oltre 270 mila persone alle tre giornate di « Akahata »

Riaffermata al festival dei comunisti nipponici la piattaforma unitaria

Alla festa del giornale del PC giapponese hanno ricevuto una accoglienza assai calorosa le delegazioni del PCI e degli altri Partiti comunisti dell'Europa occidentale

TOKIO, 13. Diciottesimo nella storia del giornale ma nuovo per dimensioni e significato, il Festival di Akahata ha offerto nei giorni scorsi una corposa testimonianza del consenso crescente che il Partito comunista giapponese raccoglie, a poche settimane dalle elezioni per la Camera dei deputati, e della coerenza con cui esso porta avanti il suo impegno per una svolta nella direzione del paese. 270 mila persone in un numero doppio rispetto all'ultimo festival — si sono strette attorno al giornale, affollando i grandi prati di Chofu alle porte della capitale. L'obiettivo di una base militare americana, la spazia davanti alla tribuna centrale e gli standi nonostante la pioggia torrenziale, il sole cocente con un vento da ciclone, che si sono avvicendati nelle tre giornate. Nosaka, presidente del Comitato centrale, Mijamoto, presidente del Presidium, e Fuwa, segretario generale, hanno pronunciato discorsi che hanno aperto in pratica (la camera non è ancora solita, ma lo sarà tra breve e il voto seguirà ai primi di dicembre) la campagna elettorale.

Tre punti hanno assunto particolare rilievo. Innanzi tutto, la netta riaffermazione della opposizione comunista alla gestione liberaldemocratica del potere politico ed economico che si è esercitata sotto il segno del privilegio e della corruzione, come le rivelazioni sullo scandalo Lockheed stanno a indicare, e che, ha detto Mijamoto, deve essere condannata per dar luogo a « cambiamenti profondi », tanto più urgenti in quanto il paese si minaccia di avere conseguenze pesanti per le masse lavoratrici. I comunisti esistono che l'inchiesta vada fino in fondo, perciò essi si sono opposti ad uno scioglimento anticipato della Dieta e si preparano ad avanzare una mozione di sfiducia.

Secondo un rilancio della proposta comunista per la unità d'azione tra i comunisti, i socialisti e le altre forze progressiste (tra queste il movimento buddista Soka Gakkai, con cui esiste un ampio terreno di intesa); una formula che ha già fatto le sue prove nei livelli delle amministrazioni locali, portandole le forze progressiste al governo a Tokio, a Kyoto, a Osaka, a Okinawa e in decine di altri centri con un complesso di oltre 40 milioni di abitanti, ma alla quale tuttora si oppone, a livello nazionale, una parte del gruppo dirigente socialista.

Assai calorosa è stata l'accoglienza riservata dai compagni giapponesi alle delegazioni dei partiti comunisti dell'Europa occidentale: a quella del nostro partito, composta dal compagno Gerardo Chiaromonte, della Direzione, e dal compagno Ennio Polito, responsabile del servizio esteri dell'Unità; al compagno René Andrien, del Comitato centrale, redattore capo dell'Unità, e a Rami Mendonça, del comitato esecutivo del PC spagnolo e di Mundo Obrero.

Un interesse assai vivo si è manifestato a tutti i livelli per l'esperienza dei comunisti dell'Europa occidentale. Ne sono prova la presenza di un gran numero di visitatori negli standi dell'Unità, dell'Humanité e di Mundo Obrero, le numerose domande rivolte ai delegati stranieri nel corso di un incontro-dibattito.

A conclusione del festival la delegazione del PCI si è incontrata con una delegazione del PC giapponese, composta dai compagni Tomio Nishizawa, vicepresidente del Presidium, e Hideo Sokamoto, della sezione esteri. Essa è stata quindi ospite con gli altri delegati stranieri di un pranzo al quale hanno partecipato il compagno Mijamoto e altri dirigenti.

L'ANALISI DELLA GRANDE STAMPA INGLESE

Londra: emerge Li Hsien-nien l'uomo del rilancio produttivo

« La sua presenza al fianco di Hua Kuo-feng, scrive il "Financial Times", sembra indicare che Pechino sta avviandosi verso un periodo di stabilità e ordinato sviluppo economico »

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 13. Gli ambienti ufficiali e i circoli dell'opinione pubblica inglese mantengono un vivo interesse per gli sviluppi della situazione in Cina alla quale la Gran Bretagna è strettamente legata da significativi canali di informazione e di scambio. L'atmosfera a Pechino è riferiscono le fonti giornalistiche, è calma e non vi sono segni troppo evidenti di presenza militare anche se nei giorni scorsi pare che fossero stati adottati certe misure precauzionali soprattutto presso l'Università. Un atteggiamento disteso, accanto al consueto, è stato commentare gli avvenimenti

In corso, era evidente durante il ricevimento per la delegazione ministeriale di Papua Nuova Guinea — afferma il corrispondente del Financial Times — presieduto dal vice primo ministro Li Hsien-nien, il cui nome è stato menzionato per primo piano, caratterizza ora la possibile fisionomia del nuovo governo.

Il giorno 13 — scrive il giornale britannico inglese — è un uomo di grande esperienza politica che può assicurare la necessaria continuità in una posizione di rilievo. Si è occupato per molti anni della pianificazione e dello sviluppo dell'economia cinese, ed è stato un collaboratore stretto di Ciu En-lai

ed ha rivestito un ruolo di rilievo nel rilancio produttivo dopo il 70 favorendo l'importazione dall'estero di tecnologia più avanzata per dare maggiore impulso alla crescita economica del paese. Di origini operaie, Li si iscrisse al partito comunista quando aveva 21 anni e partecipò alla « lunga marcia » mantenendo sempre il rispetto alla fiducia del partito e dell'esercito. Durante la rivoluzione culturale l'influenza di Li apparve ridotta ma egli ha continuato nei suoi incarichi governativi grazie alle sue doti personali e all'appoggio di Ciu En-lai anche dopo l'avvento degli elementi più radicali nel '73. La nomina di Chang Chung Chiao a vice primo ministro nel '75 e dopo l'insediamento di Teng Hsiao Ping nell'aprile scorso. La sua presenza al fianco di Hua Kuo-feng — dichiara il Financial Times — « sembra indicare che Pechino sta avviandosi verso un periodo di stabilità e di ordinato sviluppo ».

Dichiarazione a Parigi

« Ottima la situazione » dice il ministro Ciao

Il capo del dicastero degli Esteri cinese ha incontrato Giscard e De Guiringaud - Ipotesi a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. Il ministro degli Esteri, Ciu Kuan-hua, proveniente da New York dove aveva diretto la delegazione della Cina popolare all'assemblea generale delle Nazioni Unite, è stato oggi ospite di Giscard d'Estaing a un pranzo al quale è intervenuto anche il ministro degli Esteri francese De Guiringaud. Sul colloquio è stato osservato per ora il più stretto riserbo dalle due parti. Nel cortile del palazzo presidenziale, dove era atteso da una grande folla di giornalisti, Ciu Kuan-hua si è limitato a dire che « la situazione in Cina è ottima » e che i rapporti sovietico-cinesi non sono buoni per colpa dell'URSS che « maltratta la Cina popolare ». La responsabilità di questo stato di cose, ha aggiunto il ministro, « non è dalla nostra parte ».

uale consolidamento dei « moderati » sembrano facilitati da numerosi fattori: l'adesione di una vera base sociale attorno ai dirigenti del gruppo di Selangai; che aveva una certa influenza sulla protezione di Mao, la sua mancata penetrazione nei posti chiave dello Stato (sicuramente rafforzandosi secondo l'opinione della odierna stampa inglese — se la rimozione dei quattro membri del Politbureau rilevata lunedì notte verrà confermata. Le notizie di altri trenta o quaranta arresti a Pechino vengono registrate senza commento dagli organi di informazione londinesi che sottolineano l'apparente evoluzione della svolta politica senza eccessivi contraccolpi. Il clima di normalità — secondo i servizi radio TV della BBC — non è limitato solo alle campagne cinesi, ma si mette in evidenza anche sotto il tranquillo scorrere della vita quotidiana nei centri urbani di Pechino e della stessa Shanghai, città di provenienza di Chang Vang e Yao.

In una intervista radiofonica, questo pomeriggio, il deputato conservatore sir Bernard Braine, che ha appena fatto rientro dalla Cina, ha confermato l'impressione di un clima di normalità in tutto il paese, la questione attorno all'obiettivo dello sviluppo nazionale, il notevole livello di preparazione e partecipazione politica anche nelle zone rurali. Fatto garbato di organizzazione della difesa, il suo avviso non dovrebbero esserci mutamenti di sostanza nell'attuale politica estera cinese (soprattutto al riguardo dell'Unione sovietica) ma esisterebbe una maggiore disponibilità all'intelighenza e al dialogo con i paesi dell'Europa occidentale.

Antonio Bronda

Nessun commento a Mosca, solo brevi dispacci

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Estrema cautela a Mosca di fronte alla situazione cinese: nessun commento, nessun giudizio da parte degli osservatori e delle fonti ufficiali. La radio ha trasmesso, in serata, una brevissima informazione e, poco dopo, anche la Tass ha diramato un comunicato. « Gli avvenimenti a Pechino visti dalla stampa occidentale ».

Nel primo dispaccio, datato Londra, viene precisato che il giornale inglese Daily Telegraph « ha pubblicato una informazione del suo corrispondente a Pechino, che si riferisce a fonti di fede, nella quale si parla dell'arresto di quattro membri dell'ufficio politico del PCC del PCC. Tra questi la vedova di Mao, Chang Ching e, si suppone, il vice presidente del Comitato centrale del PCC Wang Hung-wei, il vice primo ministro e membro del Comitato permanente dell'ufficio politico Chang Chung-chiao e di Yao Wen-yuan ».

La Tass aggiunge che gli arrestati appartengono al gruppo di Shanghai e che sono accusati — come ha precisato il giornale londinese — di « tentativo colpo di Stato ».

Sempre riferendosi ad altri organi di stampa inglesi, l'agenzia ha poi fatto rilevare che « sarebbero stati arrestati anche una quarantina di funzionari cinesi di medio livello e tra questi il ministro della cultura Yu Hui-pung, il nipote di Mao Tse-tung, Mao Yuan-hsin, e alcuni redattori responsabili del giornale Gemingbao e della radio ».

Nel dispaccio successivo, datato Parigi, l'agenzia riferisce il giudizio della France Presse sulle notizie provenienti da Londra, e cioè che numerosi diplomatici ritengono che le informazioni diffuse dalla stampa britannica sull'arresto della vedova di Mao e degli altri membri del Politbureau « corrispondono al vero. La Tass sempre citando la France Presse — fa notare infine che « rapporti all'ufficio fotografico del nostro giornale, avvenuti nei giorni scorsi, avevano annunciato a diplomatici stranieri presenti a Pechino che alcuni dei massimi dirigenti del PCC e comunisti politici erano stati informati di un tentativo di colpo di Stato che è stato, quindi, il motivo degli arresti ».

Carlo Benedetti

Scomparse le foto dei quattro dirigenti sconfitti

PECHINO, 13

Una riprova del fatto che i quattro principali esponenti della corrente « radicale » sono stati esclusi dalla vita politica è avuta oggi, quando alcuni giornalisti si sono rifiutati di accettare la richiesta della « Nuova Cina » per acquistare delle loro fotografie. Le fotografie non sono disponibili, e non è disponibile neppure la foto di gruppo della « leadership » del partito scattata in occasione del raduno tenuto nella torre della porta Tien An Men per la festa nazionale del primo ottobre.

Una riprova del fatto che i quattro principali esponenti della corrente « radicale » sono stati esclusi dalla vita politica è avuta oggi, quando alcuni giornalisti si sono rifiutati di accettare la richiesta della « Nuova Cina » per acquistare delle loro fotografie. Le fotografie non sono disponibili, e non è disponibile neppure la foto di gruppo della « leadership » del partito scattata in occasione del raduno tenuto nella torre della porta Tien An Men per la festa nazionale del primo ottobre.

PECHINO, 13

Una riprova del fatto che i quattro principali esponenti della corrente « radicale » sono stati esclusi dalla vita politica è avuta oggi, quando alcuni giornalisti si sono rifiutati di accettare la richiesta della « Nuova Cina » per acquistare delle loro fotografie. Le fotografie non sono disponibili, e non è disponibile neppure la foto di gruppo della « leadership » del partito scattata in occasione del raduno tenuto nella torre della porta Tien An Men per la festa nazionale del primo ottobre.

Una riprova del fatto che i quattro principali esponenti della corrente « radicale » sono stati esclusi dalla vita politica è avuta oggi, quando alcuni giornalisti si sono rifiutati di accettare la richiesta della « Nuova Cina » per acquistare delle loro fotografie. Le fotografie non sono disponibili, e non è disponibile neppure la foto di gruppo della « leadership » del partito scattata in occasione del raduno tenuto nella torre della porta Tien An Men per la festa nazionale del primo ottobre.

PECHINO, 13

Una riprova del fatto che i quattro principali esponenti della corrente « radicale » sono stati esclusi dalla vita politica è avuta oggi, quando alcuni giornalisti si sono rifiutati di accettare la richiesta della « Nuova Cina » per acquistare delle loro fotografie. Le fotografie non sono disponibili, e non è disponibile neppure la foto di gruppo della « leadership » del partito scattata in occasione del raduno tenuto nella torre della porta Tien An Men per la festa nazionale del primo ottobre.

esposizione mondiale di filatelia milano fiera 14/24 ottobre 1976 italia Annunciazione RTZ

Mentre il porto di Sidone è già sotto il tiro delle artiglierie

L'offensiva siriana si estende anche alla zona a est di Beirut

Pesantemente bombardate e investite le cittadine di Bhamdoun e Aley che controllano la strada verso la capitale - L'Egitto: è una sfida al vertice arabo - Annullata la riunione tripartita di Chitour

BEIRUT, 13. La situazione in Libano si va facendo di ora in ora più drammatica: le truppe siriane, proseguendo nella massiccia offensiva lanciata ieri in direzione della città portuale di Sidone, hanno aperto un secondo fronte nei pressi di Beirut attaccando i centri di Bhamdoun ed Aley, che sono le ultime roccaforti delle forze palestinesi-progressiste sulla montagna alle spalle della capitale. L'attacco siriano si va sempre più complicando come un'offensiva generale, il cui primo risultato è stato di far fallire definitivamente i colloqui tripartiti di Chitour. Il progetto di un accordo di tregua annunciato l'altro ieri dal mediatore della Lega araba, Hassan Sabri el Kholi.

E' stato lo stesso Kholi ad annunciare oggi il rinvio a tempo indefinito della riunione di Chitour, dopo un suo inutile viaggio a Damasco nel tentativo di salvare la situazione. Il secondo tentativo di un accordo non rimasti inflessibili nella loro determinazione di perseguire una soluzione militare della crisi, rinnovando così il giorno del 1970 in Giordania. E' anzi sintomatico che lo stesso Kholi sia stato perduto di vista proprio nella strada fra Damasco e Beirut: raffiche di mitra sono state sparate e da sconosciuti contro la sua vettura. Il corteo si trovava nella zona controllata dalle truppe siriane.

A Damasco, il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khadda ha detto al mediatore della Lega araba secondo quanto riferisce l'agenzia AP - che l'offensiva attuale in corso è una rappresaglia nei confronti dei terroristi contro le sedi di organizzazioni siriane all'estero. La dichiarazione appare tanto più cinica e sfrontata quanto è ben nota la completa estraneità dell'OLP all'azione del gruppo terroristico "Giugno nero" ed anzi la successione dei fatti oggi come all'indomani dell'attacco all'Hotel Semiramis di Damasco e autorizza più che mai ad avanzare l'ipotesi della provocazione. L'Egitto ha reagito aspramente alla offensiva delle truppe di Damasco, che ha costituito - ha detto il ministro degli Esteri del Cairo, Ismail Fahmy - «una flagrante sfida ai signori dello Stato arabi» che dovrebbero riunirsi lunedì per discutere la situazione libanese e che la Siria «non si è ancora fermata» - intende mettere davanti ad un fatto compiuto. In realtà, come è noto, il paese siriano è stato attraversato in un'operazione di uomini e mezzi. Per l'offensiva in corso, oltre tutto, sono stati fatti affluire nuovi reparti dalle basi, portando ad almeno 20 mila i soldati presenti sul suolo libanese. In proposito, viene citata l'esistenza di un centro di istruzione per i detentori di aver costruito più di cento automezzi militari mentre varca una il confine tra la Siria e il Libano.

Il nuovo fronte ad est di Beirut è stato aperto stamani alle 8,30, secondo quanto annunciato dal ministero palestinese UBA e confermato dalla emittente di destra Radio Amichit. Dopo un periodo di marcia della artiglieria e razzi contro le cittadine di Bhamdoun, Aley e Chitour, la fanteria e i mezzi corazzati siriani si sono all'attacco. I palestinesi e le forze progressiste oppongono una resistenza accanita, sfruttando la possibilità di ritirarsi dalla zona montagnosa. S'asera, al calar dell'oscurità, sembra che le truppe siriane non abbiano conseguito alcun risultato, ma il combattimento continua peraltro più intenso che mai: il martellamento delle posizioni progressiste e palestinesi, secondo il comando palestinese, obiettivo dei siriani sarebbe

la conquista di Bhamdoun e Aley per calare quindi su due chilometri verso Baabda, a 8 chilometri da Beirut, dove il ministro del Palazzo presidenziale, è verso la cittadina costiera di Damour (già roccaforte di Chitour) ed espugnata secondo i palestinesi nel gennaio scorso) per tagliare la strada fra Beirut e Sidone. A sud, sulla direttrice Jezzine-Sidone, l'avanzata siriana è più facile. Le truppe di Damasco hanno occupato le località di Room, Haintra e Zaour e tengono ormai Sidone sotto il tiro delle loro artiglierie. Oggi l'avanzata è proseguita per circa 3 chilometri, in direzione di Chitour, da caccia sorvolanti e da elicotteri con le postazioni palestinesi. In tono trionfalistico, la radio fangiasta vanta i successi e delle forze libanesi.

In questa situazione, il governo libanese ha ordinato al suo contingente (600 soldati) di ritirarsi dalla zona di Bhamdoun e di mettersi subito agli ordini del comando palestinese. Al Cairo il ministro degli Esteri Fahmy - che come si è detto ha duramente attaccato i dirigenti siriani - ha respinto i suoi propositi per seguire gli sviluppi della situazione nel Libano.

A « causa dell'incerta situazione nel paese »

LA GIUNTA MILITARE IMPONE IL COPRIFUOCO A BANGKOK

Sentinelle armate davanti agli edifici pubblici, ponti e ferrovie - Primi segni di contrasto negli alti comandi - I guerriglieri attaccano una vettura della polizia: tre agenti morti

BANGKOK, 13. La giunta militare ha deciso oggi di imporre un coprifuoco nella capitale, alla vigilia del tentativo di rivolta dell'ottobre del 1973. L'ordine emesso dai militari dice che il provvedimento va in vigore a partire dalle 18 di oggi. Sino alle quattro e trenta di mattina nessuno potrà circolare nelle strade di Bangkok. I militari hanno una motivazione chiara del provvedimento. Un breve comunicato dice che il coprifuoco è una misura necessaria «in una situazione nel paese e per salvaguardare la pubblica sicurezza».

LA PAZ, 13. Almeno cento morti, in tre valenze bambini, sono i tragici bilancio di un incendio aereo verificatosi nella città boliviana di Santa Cruz, dove è precipitato un Boeing 707 americano noleggiato per un trasporto di merci.

L'incidente si è verificato quando il velivolo è ripartito da Santa Cruz, una volta scaricate le merci, per far ritorno a Miami. Poco dopo il decollo, l'aereo - a bordo del quale c'erano tre uomini di equipaggio - si è schiantato sul centro abitato raggiungendo al suolo una scuola e terminando la rovinosa corsa contro le mura di uno stadio.

Secondo un bilancio ancora provvisorio le vittime, in prevalenza allievi della scuola distrutta, sono almeno cento.



Guerriglieri di Al Falah resistono all'attacco siriano nelle vie di Bhamdoun, sulle montagne a est di Beirut

Indagava sulle condizioni dei detenuti

Sacerdote brasiliano ucciso dai poliziotti

Indagava sulle condizioni dei detenuti

RIO DE JANEIRO, 13. Un sacerdote brasiliano è stato ucciso da un agente di polizia della città di Mato Grosso per informazioni sulla sorte di detenuti politici. Il sacerdote, un sacerdote di nome Don Jose Bosco Romano, è stato ucciso da un agente di polizia con un proiettile alla testa dopo essere stato ferito con un'altra pallottola.

Buenos Aires, 13. Il reverendo Patrick Rice di 31 anni, sacerdote cattolico irlandese, è stato rapito lunedì sera da uomini armati durante una funzione a Villa Soldati, sulla strada dell'aeroporto.

Un fatto dolorosissimo, che ripugna alla coscienza umana, viene definito dall'Osservatore Romano: il assassinio, in Brasile, del padre gesuita Joao Bosco Pe-

Ben più che una «manovra elettorale»

Nuovi missili USA forniti a Israele

Dieci nuovi, arresti sono stati operati ad Hebron in Giordania in seguito ad incidenti di dieci giorni fa.

TEL AVIV, 13. Il ministro della Difesa Shimon Peres ha detto oggi di essere «molto soddisfatto» di molte vendite di armi modernissime americane ad Israele ed ha lasciato cadere le domande su quanto abbia influito la campagna elettorale americana. L'America è un paese democratico e chiunque si è candidato per le elezioni, c'è sempre qualcosa che è prima o dopo delle elezioni. A Tel Aviv si considera l'improvviso annuncio della vendita di missili e di altre armi perfezionatissime come una manovra derivata dal fatto che sia Ford che Radin si trovano alla vigilia di impegni elettorali. Il «Jerusalem Post», giornale in lingua inglese, ringrazia Ford ma aggiunge: «Non serve un grande acume per rilevare un elemento elettorale». In realtà i missili non sono propaganda verbale, ma armi destinate ad acuire la situazione in Medio Oriente.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Camera

travolge sistemi diversi e facilmente praticabili di rimborso; e che sarebbe stato possibile ignorare tranquillamente le proposte reali del PCI.

La verità è invece - ha aggiunto Luciano Barca - che stanno discutendo di qualcosa di più grosso che le pur delicate e importanti questioni del prezzo della benzina, delle tariffe dei servizi pubblici, delle esigenze giuste finivano, in quanto troppo ancorate e vincolate a problemi e interessi specifici, quattro o cinque grandissimi gruppi tra cui la Montedison, per consegnare le imprese nelle mani degli azionisti, coinvolgendo tutta parte le banche stesse in compiti e rischi che loro non completano.

Le precise proposte, inoltre, i comunisti hanno formulato in particolare per la piccola e media impresa, al fine di ridurre il costo del danaro, di ridurre i tassi e parassitismi che rendono spropositati gli oneri sociali. Ma non basta questo, ha detto Barca, a garantire un modo spesso discrezionale e arbitrario i soldi dei contribuenti, perché queste imprese, con un miraggio di trasformarsi in investimenti. Da qui le indicazioni per piani di investimenti diretti, con un miraggio di trasformarsi in investimenti diretti, con un miraggio di trasformarsi in investimenti diretti, con un miraggio di trasformarsi in investimenti diretti.

L'ORIGINE DELL'INSDODISFAZIONE

E allora dove sta l'origine dell'insoddisfazione che pure rileviamo, e di cui il sindacato si è fatto portavoce? L'insoddisfazione nostra non solo per il taglio delle misure e per la linea che esse indicano, ma anche per il fatto che esse, in un'epoca di crisi, non appaiono dettate da una direzione finalizzata al risparmio, ma da una direzione finalizzata al profitto, con una semplificazione non prevista dal governo della giunta degli industriali di destra, e affrontando con tutte le necessarie garanzie per i lavoratori i problemi della mobilità.

LA GESTIONE DEL FONDO

Ecco perché - ha rilevato ancora Barca - rivendichiamo una gestione collettiva e trasparente del fondo, senza parti discrezionali e in questa direzione finalizzando il risparmio. In questa direzione, con una semplificazione non prevista dal governo della giunta degli industriali di destra, e affrontando con tutte le necessarie garanzie per i lavoratori i problemi della mobilità.

LA QUESTIONE DELLA CONTESTUALITA'

«Questa una logica da cui bisogna assolutamente uscire con la contestualità - ecco il punto principale, secondo Barca - che riguarda i tagli in certe direzioni e corazzati programmi di investimenti in altre direzioni. Al di là di questa logica, la politica contestuale è quindi della politica economica, e non della politica economica, e non della politica economica, e non della politica economica.

DEL PCI

E' quindi anzitutto essenziale - è questo, ha sottolineato Barca, uno dei più importanti aggiornamenti della linea di politica economica del PCI - che il sistema delle imprese, anche private, venga rafforzato e vada riconosciuto nell'ambito della programmazione uno spazio

Camera

il tasso di crescita e la composizione della domanda. Cosa che, come si è visto, è una strategia dipendente dalle decisioni governative, basata sulla salvezza ad ogni costo della ripresa che lasciasse svalutare il cambio non potesse limiti al tasso di inflazione.

Questa linea (che è poi quella della Confindustria) è miopia e andava battuta; appare oggi battuta, secondo Spaventa, dai provvedimenti di bilancio, che partendo da esigenze giuste finivano, in quanto troppo ancorate e vincolate a problemi e interessi specifici, quattro o cinque grandissimi gruppi tra cui la Montedison, per consegnare le imprese nelle mani degli azionisti, coinvolgendo tutta parte le banche stesse in compiti e rischi che loro non completano.

Le precise proposte, inoltre, i comunisti hanno formulato in particolare per la piccola e media impresa, al fine di ridurre il costo del danaro, di ridurre i tassi e parassitismi che rendono spropositati gli oneri sociali. Ma non basta questo, ha detto Barca, a garantire un modo spesso discrezionale e arbitrario i soldi dei contribuenti, perché queste imprese, con un miraggio di trasformarsi in investimenti. Da qui le indicazioni per piani di investimenti diretti, con un miraggio di trasformarsi in investimenti diretti, con un miraggio di trasformarsi in investimenti diretti.

LA GESTIONE DEL FONDO

Ecco perché - ha rilevato ancora Barca - rivendichiamo una gestione collettiva e trasparente del fondo, senza parti discrezionali e in questa direzione finalizzando il risparmio. In questa direzione, con una semplificazione non prevista dal governo della giunta degli industriali di destra, e affrontando con tutte le necessarie garanzie per i lavoratori i problemi della mobilità.

LA QUESTIONE DELLA CONTESTUALITA'

«Questa una logica da cui bisogna assolutamente uscire con la contestualità - ecco il punto principale, secondo Barca - che riguarda i tagli in certe direzioni e corazzati programmi di investimenti in altre direzioni. Al di là di questa logica, la politica contestuale è quindi della politica economica, e non della politica economica, e non della politica economica.

DEL PCI

E' quindi anzitutto essenziale - è questo, ha sottolineato Barca, uno dei più importanti aggiornamenti della linea di politica economica del PCI - che il sistema delle imprese, anche private, venga rafforzato e vada riconosciuto nell'ambito della programmazione uno spazio

Sciopero

vanti al cancello numero 5 da dove parte il corteo per piazzale Bengasi, dove è l'appuntamento per il comizio sindacale. La maggioranza dei lavoratori non esce, rimane all'interno, nella grande fabbrica biochimica.

«E' un problema di sempre - dice Michele Lupo, 30 anni, da Matera da sette anni a Torino -». Ha contribuito anche il fatto che il comizio dei lavoratori non esce, rimane all'interno, nella grande fabbrica biochimica. «E' un problema di sempre - dice Michele Lupo, 30 anni, da Matera da sette anni a Torino -». Ha contribuito anche il fatto che il comizio dei lavoratori non esce, rimane all'interno, nella grande fabbrica biochimica.

La rassegnazione, il qualunquismo accettato, certo, anche il colpo di speranza sintetizzati nei blocchi all'autostrada, come, ancora oggi, all'imbocco di quella per Milano, in una anticamera ai rischi principali del momento, colti in un crollo di vici davanti ai cancelli, nella manifestazione, ha convinto l'intera città. E il cartellone, scritto a mano, della quinta lega FIAM sembra voler dare un'idea di come stanno le cose: «E' vero che è già tutto deciso, è alla volta che tocca l'ultima parola. E' possibile modificare il provvedimento di contestualizzazione quali futuri. Oggi non è uno sciopero di protesta, ma l'inizio di un programma di lotta sindacale».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

CGIL

Ma i nostri invece - chiedo - pensate che si possa fare qualcosa? «Certo - risponde Teresa - ad esempio si potrebbe accettare l'aumento della benzina, ma ottenendo la diminuzione delle assicurazioni. E anche tra le misure del governo alcune sono buone, come il blocco della contingenza per gli stipendi più alti». Michele Lupo della Mirafiori aggiunge: «Occorre il doppio prezzo per la benzina, non teniamo tanto l'aumento specifico della benzina, spendere 67 mila lire al litro, passere a diecimila, ma il doppio prezzo, un magazzino e non in una bottiglia, di ben 17 mila lire. Abbiamo discusso molto di questo in fabbrica, ma intanto oggi oltre il trenta per cento dei lavoratori non è venuto con noi».

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione e giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Turchi, 155. Tel. 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951

Incontro dibattito a Scandicci

Salute nella scuola: programma di tutela

E' elaborato dai Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Signa. L'anno scolastico in corso è stato definito « di passaggio »

Nei comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Signa l'anno scolastico '76-77 sarà per quanto riguarda l'intervento sanitario ed igienico sulle scuole e sugli scolari, un anno di transizione, di passaggio. Il Consorzio di Medicina scolastica è stato infatti sciolto e gli interventi nelle scuole dovranno essere effettuati dal Consorzio socio sanitario che però ancora non è in completa funzione. Comunque le amministrazioni comunali di Lastra a Signa, Scandicci e Signa propongono già da ora un programma ed una metodologia di intervento unitario sul territorio.

La tutela della salute nella scuola rientra tra i compiti delle strutture sanitarie che si vanno prefigurando (consorzi socio-sanitari, unità sanitarie locali). E' chiaro quindi che l'attività sarà svolta all'interno dei distretti sanitari e gli operatori sanitari (personale medico e paramedico) che opereranno nel settore della scuola altro non saranno che gli operatori sanitari che svolgono le altre attività sanitarie nel distretto. In questo quadro è logico pensare che il servizio di medicina scolastica perda validità e non ha ragione di sopravvivenza. Le Amministrazioni comunali del consorzio socio-sanitario che sta costituendosi intendono quindi programmare un intervento non più settorializzato sulla popolazione scolastica ma comprendente l'intero settore della maternità, infanzia ed età evolutiva.

Nel Pratese decine di iniziative del PCI per la riconversione

Prosegue in tutto il territorio pratese la discussione sui temi della riconversione che vede i comunisti impegnati in decine di assemblee. Stasera alle ore 21 si è svolta una avvia, avrà luogo un attivo con la partecipazione di Alessandro Lucarini. L'assemblea pubblica si svolgerà sempre stasera a Poschetto (Fabrizio Mattel); Pontanella (Rossana Minozzi); alla sezione Nenni (partito avvia luogo a «La dogana» (Alessandro Lucarini), assemblea popolare al villaggio Gesca di Reggiana Toscana (Sabato nei locali della Federazione pratese, si svolgeranno i lavori del convegno sul decentramento consorziale. Introdurrà il compagno Gianfranco Fedì. Sempre nei locali della Federazione pratese si svolgerà un attivo dei comunisti che lavorano alla CAP.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti Il servizio della SITA ritorna regolare

Verranno corrisposti gli stipendi - Un incontro per il consorzio farmaceutico

E' stato sospeso lo sciopero alla SITA a seguito delle decisioni assunte ieri dall'assemblea dei lavoratori. La società ha infatti assicurato che nella giornata odierna verranno regolarmente corrisposti le retribuzioni. Da rilevare che il pagamento delle mensilità è stato reso possibile dall'intervento della Regione Toscana che ha anticipato di 20 giorni i pagamenti degli oneri previsti alla SITA dall'accordo nazionale. Da stamani quindi i collegamenti della SITA torneranno alla normalità. I lavoratori restano mobilitati per gli obiettivi di lotta della categoria.

CO.FARM Presso la propria sede di Firenze, la Federazione Unitaria sindacale CGL, CISL, UIL, congiuntamente alla Federazione unitaria dei lavoratori del commercio e alcuni rappresentanti del Consorzio unitario sindacale delle aziende farmaceutiche municipalizzate, si sono incontrati con una delegazione dei sindaci dei Comuni promotori del CO.FARM, nonché di alcuni rappresentanti dell'Azienda farmaceutica municipalizzata di Scandicci.



La turista argentina Gladys Jurde De Baerfel nel suo lettino d'ospedale. Le sono state amputate tutte e due le gambe

Dal 20 ottobre al 10 novembre

Un paniere alimentare a prezzi « anticrisi »

I prodotti si potranno acquistare negli oltre duecento punti di vendita del CONAD - Previste altre iniziative nei prossimi mesi

Carne, formaggio, salumi, patate, latte: nel mese di settembre i prezzi di questi prodotti ed altri di prima necessità sono aumentati notevolmente. Non sono mancati casi scandalosi come quello del parmigiano, originati dalle ormai note manovre speculative. Altri generi sono destinati ad aumentare nei prossimi giorni e pare che questa girandola dei rincari non abbia mai termine. Nuovi giri di vite, ancora colpi di già falcidiato potere di acquisto delle famiglie lavoratrici. Sono scoppiati e stanno scoppiando altri scandali: di questi giorni quello dell'olio di oliva, ma non sarà certamente l'ultimo. Manovre speculative da parte delle industrie conserviere per i pomodori pe-

lati: è certo che il barattolo aumenterà e non di poco. E la pasta? Già alcune marche costano di più. Cosa fare? Come reagire a questa spirale vertiginosa? Ogni giorno che passa mettersi a tavola è sempre più problematico. Chi percepisce i redditi più bassi è costretto a rinunciare sempre ad alcune cose o a comprarne di meno. Anche i negozianti sono preoccupati perché si trovano costretti a ridurre i prezzi. E' in questo quadro assai pesante, in una situazione che non accenna a migliorare, che i dettaglianti del Consorzio alimentari fiorentini, un gruppo di acquisto del CONAD - daranno vita nei prossimi mesi ad alcune iniziative per controbattere il caro-vita e venire così incontro ai reali bisogni dei consumatori e delle famiglie a reddito fisso.

Secondo la testimonianza dell'autista al magistrato

I COMANDI DELL'AUTOBUS SI SAREBBERO BLOCCATI DOPO LO SCONTRO CON LA «500»

Il sostituto procuratore Fleury ha interrogato in carcere sia il conducente del «17» che il guidatore dell'utilitaria - Disposta una perizia sui due automezzi - I vigili urbani cercano il proprietario di una «127» - Sempre gravi le condizioni della turista

I comandi dell'autobus della linea «17» che l'altro pomeriggio, a causa dell'errata manovra di una «500» ha ucciso un giovane studente di medicina e ferite altre cinque persone in via Panzani si sarebbero inceppati dopo l'urto con l'utilitaria. Questo è quanto emerge dalle dichiarazioni dell'autista Enzo Quagliarini, interrogato ieri assieme al guidatore della «500», Guido Bartolozzi, dal sostituto procuratore Fleury. Per entrambi il magistrato ha emesso un ordine di cattura ed in relazione al gravissimo e lesivo colpo aggravato e continuato. Il Quagliarini ha raccontato al sostituto procuratore che, dopo aver trovato il proprietario di fronte la «500» mentre dalla propria parte il semaforo era verde. Ha tentato di evitare l'urto spostandosi sulla propria sinistra, ma di non essersi riuscito. Dopo lo scontro il Quagliarini ha tentato disperatamente di bloccare il mezzo di via Panzani, ma non potendo più contenuto nelle strutture dei centri storici, connotati ad altri «modelli» di via; i pedoni in generale e potremmo

Il traffico e la città

Al di là della meccanica del drammatico incidente di via Panzani, sulla quale sono in corso indagini ed accertamenti il tragico episodio sollecita alcune riflessioni di carattere più generale, che possono servire in qualche modo a migliorare l'organizzazione del traffico, sia pubblico che privato e a ridurre i margini di incidenti. Uno degli elementi di fatto, che ha le sue radici politiche e sociali nel modo con cui è tenuto a congiungersi anche nella nostra città il traffico, risiede in una sorta di conflittualità tra categorie diverse di utenti: il mezzo pubblico che è stato concepito da tipo di sviluppo fino ad oggi perseguito; il mezzo privato che è impetuoso sviluppo non può essere più contenuto nelle strutture dei centri storici, connotati ad altri «modelli» di via; i pedoni in generale e potremmo

Dibattito sull'eurocomunismo

La sezione fiorentina del movimento federalista è convocata per il prossimo 21, 22 e 23 ottobre (Palazzo di Santa Giulia) un dibattito sul tema: «L'eurocomunismo nella prospettiva dell'unione europea». Moderatore il professor L. Lucio Levi, professore alla Facoltà di scienze politiche di Torino, intervengono il Partito comunista italiano Luciano Luvardi, capogruppo del Consiglio regionale, e il deputato assicurato la loro presenza i rappresentanti dei partiti democratici.

Messaggi di saluto al nuovo rettore

Il sindaco della città, Elio Gaubagnini, il presidente del Consiglio regionale Lorenza Montemaggi hanno inviato messaggi di saluto al nuovo rettore dell'ateneo fiorentino professor Enzo Ferroni.

Ieri pomeriggio alle Murate

Interrogato il neofascista Affatigato sui suoi rapporti con i latitanti neri

Presenti al colloquio il giudice Santilli e il dirigente dell'Ufficio politico, Fasano - Contestati nuovi reati?

Nuovo interrogatorio per Marco Affatigato. E' arrivato ieri pomeriggio alla carcere delle Murate. Presenti il giudice Santilli e il dirigente dell'ufficio politico Mario Fasano. L'ex ordinista arrestato a Lucca dopo venti mesi di ricerche, ha dichiarato, com'è noto, di non aver conosciuto Mario Tuti, di non aver avuto alcun rapporto e di non averlo aiutato nella fuga dopo la strage di Empoli. Affermazioni singolari e sfacciate in quanto, proprio sull'agenda del Tuti è stato trovato il nome dell'Affatigato. Non solo ma è lo stesso Tuti che in un suo memoriale lo indica come il suo vice. Il neofascista lucchese che teneva i legami tra le cellule nere di Lucca e Firenze come risulta dalla sentenza dei giudici aretini che lo hanno condannato a 4 anni di reclusione per ricostituzione del partito fascista, ha affermato anche di non essersi mai allontanato dall'Italia. Sostiene addirittura di aver trascorso gran parte dei suoi venti mesi di latitanza in casa dei genitori. Ma nonostante i dinieghi, le smentite più assurde, Affatigato è stato e resta un personaggio molto importante nell'organigramma nero. Era lui che per ordine di Tuti (quadrante addirittura sosteneva che Marco detto «Rado» fosse superiore di grado allo stesso fascista di Empoli) teneva i collegamenti, «attiva» le cellule di

E' stato arrestato a maggio

Il PM nega la libertà provvisoria a Mingrone

E' considerato il capo di «Avanguardia nazionale» a Firenze - Imputato di vari reati

Il sostituto procuratore Francesco Fleury, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria inoltrata da Stefano Mingrone, il neofascista capo di «Avanguardia nazionale» di Firenze, arrestato nel maggio scorso dagli uomini dell'ufficio politico della Questura. Mingrone, già condannato dal Tribunale di Roma nel processo a «Avanguardia Nazionale», il 2 maggio venne sorpreso in un appartamento fiorentino dove alcuni suoi amici lo avevano ospitato pur sapendo che era ricercato. In quell'occasione, gli agenti rinvennero una pistola, alcuni documenti contraffatti e una serie di carteggi dai quali risultava che era stato organizzato una specie di «soccorso nero» per aiutare i cameralati detenuti nelle varie carceri italiane perché coinvolti in imprese terroristiche. Mingrone venne tratto in arresto per detenzione e porto abusivo di arma, ricettazione (i documenti, una patente, carta di iden-



A fuoco un negozio in piazza Libertà

Un misterioso episodio è avvenuto ieri mattina verso le 3 in piazza della Libertà. La vetrina di un negozio di pelletteria «Mary In» di proprietà di Luigi Macoschi, 41 anni, abitante in via Norvegia 28, è andata distrutta da un incendio provocato da alcuni sconosciuti che dopo aver versato del liquido infiammabile vi hanno applicato il fuoco. Prima di andarsene avrebbero esploso anche

I pendolari protestano

«Quel treno che non arriva mai»

E' il locale Pisa-Firenze «8141 - Una lettera alle F.S.

«Per i ritardi abituali del «locale 8141» siamo costretti a subire interruzioni di oltre ottanta minuti tra un treno e l'altro nell'ora di maggiore necessità». E' questa la denuncia dei pendolari della zona di Montepulciano ed Empoli, firmatari di una lettera all'ufficio compartimentale movimento treni delle Ferrovie dello Stato, in cui si chiede una risoluzione di questa gravosa situazione. «Non tolleriamo ulteriormente questo stato di cose». Il disagio dei «pendolari» che perdono ore di sonno e di libertà senza remunerazione nel viaggio verso il luogo di lavoro o di studio, viene purtroppo molte volte aggravato dai cronici ritardi dei treni del mezzo di trasporto a carattere locale, soprattutto dei treni. Questo stato di cose diventa a volte intollerabile. Il maggior numero di viaggiatori del «locale» sono abbonati, per i quali è indispensabile arrivare a Firenze entro le 8.30. I disagi di questa situazione sono molte volte onerosi, per la detrazione del salario dei ritardi accumulati ogni mese, oltre che mortificati per la necessità di giustificare ogni volta i ritardi alle aziende e alle scuole, i lavoratori interessati da questo intollerabile stato di cose sono quelli di Empoli, di Montepulciano, di Signa, di Siena, di Pisa e di Pontedera. Chiedono che finalmente venga disposta una variazione e uno spostamento d'orario del treno, affinché non debba più subire tali ritardi.

Oggi convegno sull'inquinamento delle acque

Oggi al Palazzo dei Congressi avrà luogo il convegno organizzato dalla Provincia sul ruolo degli enti locali per la tutela delle acque dall'inquinamento. La manifestazione avrà inizio alle ore 9: alla presenza dei sottosegretari ai lavori pubblici, sanità e ricerca scientifica, del presidente della Regione Lagorio, del sindaco di Venezia, Mario Rigo. Dopo la relazione introduttiva dell'assessore provinciale Renato Righi, il convegno - che si concluderà domani - si articolerà in tavole rotonde, alle quali prenderanno parte: Claudio Signorini, della Direzione del PSI; Giancarlo Matteotti, del PSDI; Ivo Fanzani, membro della commissione interni della Camera (PCI); Francesco Campagna, del PRI; Adele Facciò, del Partito radicale; Silvano Minuti, vicesegretario del PDUP; Alberto Crespi, per il Consiglio regionale Trentino Alto Adige; Franco Rava, presidente dell'UPI; Pietro Conti, presidente dell'ANCI; Luciano Basili (DC), presidente Gianfranco Merli, promotore della legge 319.

La smilitarizzazione dei Vigili di Arezzo

Il «comandante» trasformato in «ingegnere alla polizia»

Un operatore specifico del quartiere con funzioni non meramente repressive — L'azione rientra nel processo di ristrutturazione dell'Ente locale collegato al decentramento — La collaborazione dei cittadini — Rinnovamento e democratizzazione

AREZZO, 13. Conquistato un ruolo di primo piano nella scena politica della città...

no poi con i vigili responsabili dei vari nuclei all'interno di un collegio di coordinamento...



Vigili urbani in servizio in un quartiere cittadino

Gabriella Cecchi

Concluso a Grosseto il 1° congresso provinciale

Impegno per una nuova dimensione dello sport e del tempo libero

Proposta la costituzione di un comitato interassociativo - Chieste riforme per liquidare gli enti inutili e riportare il CONI ad assolvere la funzione di organismo di preparazione olimpica - Maggiore potere alle Regioni e ai Comuni

Grosseto: convegno del PCI per la rinascita agricola

GROSSETO, 13. Questa mattina alle ore 9, nei locali della Federazione comunista di Grosseto...

delle Comunità montane e i compagni Renato Pollini e Anselmo Pucci...

Grosseto, 13

Alla presenza di oltre 100 delegati, amministratori pubblici, uomini di cultura...

quidare gli enti inutili, di riportare il CONI ad assolvere l'esclusiva funzione di comitato di preparazione olimpica...

Conferenze sulla crisi a Cecina

CECINA, 13. Venerdì mattina, alle 9,30, presso il piazzale dei Congressi di Cecina...

Stato: iniziative e lotta dei pubblici dipendenti per portare il paese fuori dalla crisi...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Attivo provinciale a Siena

SIENA, 13. Presso la sede provinciale del PCI di Siena si svolgerà per sabato 16 ottobre...

gno dei comunisti negli enti locali per lo sviluppo dei rapporti unitari, l'elaborazione dei bilanci, l'elaborazione del bilancio...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Prese di posizione alla Breda e alla SITOCO

Assemblee dei lavoratori sulla riconversione

PISTOIA, 13. L'assemblea dei lavoratori della Breda di Pistoia ha approvato un ordine del giorno nel quale giudica estremamente gravi i provvedimenti anti-inflazionistici...

stessa stabilità democratica; riconversione industriale; finanziamento i fondi necessari per la ristrutturazione industriale...

Nel corso dell'ampio dibattito i lavoratori della Sitoco hanno preso una netta posizione...

Borsa di studio sulle lotte contadine a Cortona

CORTONA, 12. Il Comune di Cortona ha costituito la commissione per l'assegnazione della borsa di studio «Pia Carona Leonetti»...

Lavoratori della Breda affermano, quindi, che provvedimenti di tale tipo devono essere accompagnati da una azione che affronti i problemi di fondo dell'occupazione...

Lavoratori - continua la nota - sono altresì convinti che deve essere attuata una strenua lotta all'evasione fiscale ed illecita...

Un convegno di produzione sull'ENEL indetto dal sindacato di categoria

LUCCA, 13. Politica energetica, tariffe elettriche, livelli occupazionali, problemi di produzione e trasmissione sono i temi che il direttivo della Federazione lavoratori elettrici...

Oggi risponde Alberto Carmi Tre domande sui problemi dello sviluppo

Sui problemi dello sviluppo economico e della realtà di Firenze, del comprensorio e della regione, abbiamo sottoposto a studi, economisti, politici, sindacalisti e operatori economici le seguenti tre domande:

1. Le modificazioni socio-economiche che hanno investito Firenze negli ultimi anni (dal terziarizzazione all'espulsione delle attività economiche di qualche rilievo dal centro storico...) 2. Mentre la produzione materiale si è fondata sulla piccola impresa, il capitale finanziario ha segnato le linee dello sviluppo e della crescita del territorio in Toscana...

Oggi risponde Alberto Carmi, presidente della Federazione regionalistica dei lavoratori industriali della Toscana.

adeguato addestramento professionale e di disconnessione esterne, attraverso la grave situazione attuale...

La diagnosi negativa socio-economica che hanno investito Firenze in questi ultimi anni mi trova, in linea di massima, concorde...

Per le partecipazioni statali è auspicabile, come indicato da più parti, il ritorno ad un ruolo più efficiente...

Non credo esistano molti modi per ricondurre il capitale a svolgere una funzione propulsiva nel settore industriale.

È chi ha sostenuto in passato che la prima riforma da fare sarebbe quella della pubblica amministrazione...

L'allontanamento delle funzioni produttive industriali, e la conseguente concentrazione del comparto economico, se da un lato ha conferito nuova importanza ai comuni della «cintura»...

Quello che si può dire fin d'ora è che, mentre nascono le nuove strutture, si mantengono in essere le vecchie...

Prendere in esame la situazione occupazionale all'interno dell'ENEL, il direttivo provinciale del sindacato elettrico rileva come gli attuali organici nei settori operativi siano carenti di 70 unità...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Un impegno, che va al fondo di molti problemi e che tende, come ha sottolineato Vitali, ad una ricerca...

Un impegno programmatico più ampio è poi possibile far ricorso ad una politica comprensoriale che risolva, nell'ambito del P.I.F. gli annosi problemi della riqualificazione del centro storico...

Incontri e dibattiti nelle fabbriche

INIZIATIVE SINDACALI A LIVORNO

Un'ora di sciopero per venerdì proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalvetti. Un documento della Federazione unitaria - La lotta per la riconversione e gli investimenti

LIVORNO, 13. Proseguono a ritmo serrato gli incontri, e i dibattiti nelle fabbriche e nelle strutture sindacali attorno ai problemi della stretta tariffaria e della linea di politica economica sindacale in rapporto ai provvedimenti che il governo si appresta a presentare in Parlamento...

Un'ora di sciopero per venerdì proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalvetti. Un documento della Federazione unitaria - La lotta per la riconversione e gli investimenti

Un'ora di sciopero per venerdì proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalvetti. Un documento della Federazione unitaria - La lotta per la riconversione e gli investimenti

Un'ora di sciopero per venerdì proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalvetti. Un documento della Federazione unitaria - La lotta per la riconversione e gli investimenti

Un'ora di sciopero per venerdì proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalvetti. Un documento della Federazione unitaria - La lotta per la riconversione e gli investimenti

Un'ora di sciopero per venerdì proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalvetti. Un documento della Federazione unitaria - La lotta per la riconversione e gli investimenti

Un'ora di sciopero per venerdì proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalvetti. Un documento della Federazione unitaria - La lotta per la riconversione e gli investimenti

Un'ora di sciopero per venerdì proclamato dal consiglio di zona Livorno-Collesalvetti. Un documento della Federazione unitaria - La lotta per la riconversione e gli investimenti

Presentato al Consiglio regionale il programma per i fondi FEOGA

La Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio la proposta di programma delle opere da sottoporre al ministero dell'Agricoltura e Foreste per il finanziamento con i fondi FEOGA. La proposta della Giunta - illustrata dall'assessore Pucci - è stata formulata sulla base di un'indagine del Consiglio regionale per i precedenti analoghi interventi...

Successo dello spettacolo alla Pergola

INVENZIONE E TRADIZIONE NELLA «GATTA CENERENTOLA»

Attento lavoro di recupero dei valori popolari - La favola del Basile riproposta in un allestimento curato che denuncia però una certa lentezza - Splendida la parte musicale

La gatta cenerentola a tavola in musica» che Roberto De Simone ha composto elaborando varie versioni anteriori a quella celebrata di Perrault, ha esordito alla Pergola dopo un ormai lungo esilio.

Ben lontana dall'oleografia della fiaba ottocentesca, questa gatta si ripropone una rete complessa di rapporti e di ideologie popolari, è il risultato di un lavoro di scavo nella superstita tradizione napoletana che la collega a numerosi fattori «mitici» (il culto dei morti, la lotta tra marciatore e patriarcato, il culto della Madonna di Piedigrotta, le più lontane radici delle favole animalesche di trasformazione, il gatto come animale magico ecc.). Non è certo però una favola barbara quella che viene

presentata sul palcoscenico, tutto è anzi riportato ad una precisa e sofisticata disciplina formale. Ogni elemento della composizione rivela un attento studio delle radici dell'evoluzione della degenere delle forme espressive popolari, o delle loro sopravvivenze; la precisione della visione storica non grava sull'invenzione fantastica, che anzi tutte le componenti sono proprio il risultato di una scelta che sacrifica il «folkloristico» a tutto vantaggio della fantasia.

La fantasia è comunque retta da solidissimi supporti che tendono a evidenziare quel tessuto omico fantastico presente nella cultura popolare meridionale, il quale è il presupposto ad un rapporto con la realtà totalmente diversa da quella comune e che condu-

Odin e Bread a Pontedera



Fare teatro per strade e piazze seguiti da migliaia di persone

Tra i non pochi meriti dell'ormai esperto centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera va ascritto anche quello di saper dare opportuno rilievo alle pregevoli iniziative in modo che un utile intervento non venga sprecato come a volte accade per difetto di informazione. E così l'occasione veramente eccezionale offerta dal pubblico della cittadina ha avuto molti spettatori attenti convenuti da ogni parte della Toscana e non solo della Toscana.

Erano insieme per le strade e le piazze della città l'Odin Teatrolaboratorio interdisciplinare per l'arte dell'attore, diretto da Eugenio Barba e il Bread and Puppet Theatre, diretto da Peter Shumann. E quanto il teatro offre in questo momento di più interessante su due linee di lavoro completamente diverse, anche se ambedue ormai al di fuori dello spettacolo da spazio all'italiana.

La strada e il contatto immediato con il pubblico, in una vicinanza anche fisica, fanno scattare i meccanismi del gioco e del divertimento: un divertimento più libero e «candido», anche se mai completamente ingenuo nel gruppo americano, più livido e aspro in quello danese. Il confronto per differenza risultava immediato e questo secondo le intenzioni anche didattiche della manifestazione, culmine di un lavoro sul territorio condotto dal gruppo di Barba e dai gruppi di base toscani ma l'impressione netta e persistente è quella di una sostanziale estraneità tra i due modi di fare teatro e tra i due gruppi che lo teorizzano.

Mentre infatti la parte iniziale con i due cortei per le strade, e quindi con la esclusione fisica da uno dei due consentiva il pieno godimento della festa (e qui, più che la rumorosa e allegria, ma forse un po' troppo lineare «parata» del Bread, ha riscosso consensi ammirati) l'altissimo livello della prestazione acrobatica dei danesi che apparivano e sparivano miracolosamente, si calavano dalle finestre, compivano pericolosi esercizi alla fune, la seconda parte, sul palco, con il cretichio di spettatori intorno, ha assunto il carattere di una presentazione di numeri in passerella.

La loro qualità è comunque sempre altissima: per estro, fantasia e capacità tecnica nel Bread, la cui fragilità ideologica, in altre occasioni notata, non ha qui modo di rivelarsi; e più per tecnica che per slancio nel gruppo scandi-

Comunale: terzo concerto della stagione sinfonica

Sabato 16 ottobre alle ore 21 (in abbonamento turno A) al Teatro Comunale avrà luogo il terzo concerto della stagione sinfonica d'autunno 1976. L'Orchestra per Musica Sinfonica Fiorentina sotto la direzione del maestro Peter Maag, eseguirà il seguente programma: Haydn, Valsez noires et sérénades; Prokofiev, Concerto in do magg. per pianoforte e orchestra; Brahms, Sinfonia n. 2 in re magg.

Partecipa alla manifestazione in pianista Maria Tipo. Il concerto verrà replicato domenica 17 ottobre alle ore 17 (in abbonamento turno B).

Dr. MAGLIETTA specialista

Disfunzioni sessuali
malattia dei capelli
pelli veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 278.971
FIRENZE

italurist
L'ESTERD'INVIAGGIARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

All'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze

Aperto con Schumann ieri il secondo ciclo del «Musicus concertus»

Incontri, conversazioni e lezioni-concerto come manifestazioni integrative - Il programma si concluderà entro il 10 dicembre

Sono iniziate ieri sera nell'auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze i concerti previsti nell'ambito del secondo ciclo del «Musicus concertus».

Pubblichiamo di seguito l'intero programma delle manifestazioni verificatesi finora in sede di programmazione.

24 OTTOBRE - ore 11: incontro con Salvatore di Gesualdo (fisarmonica classica).

26 OTTOBRE - Carmine - Salone Vanni, ore 21,15: «La percussione dalle origini ad oggi», conversazione di Leonardo Finzi con la partecipazione dei percussionisti Luciano Di Labio e Germano Cavazzoli.

3 NOVEMBRE - Palazzo dei Congressi, Sala Verde, ore 21,15: incontro con Nino Rota.

10 NOVEMBRE - Carmine - Salone Vanni, ore 21,15: «Dal clavicembalo al pianoforte», lezione-concerto a cura di Mario Fabbrì con la

partecipazione di Anna Maria Pernafehi (clavicembalo e fortepiano).

17 NOVEMBRE - Palazzo dei Congressi, auditorium, ore 21,15: Haydn, trio in mi magg. op. 28 per pianoforte, violino e violoncello; Pezzati, ricorrenze per violino, violoncello e pianoforte; Brahms, trio in si magg. op. 8 (seconda versione del 1891) per pianoforte e violoncello; Trio di Piesole, Gabrio Fantì, Andrea Nannoni, Andrea Tacchi.

23 NOVEMBRE - Palazzo dei Congressi, auditorium, ore 21,15: «Vardi e Wagner» conversazione di Giannandrea Gavazzeni. Verdi: quartetto per archi; Quartetto della Scala; Franco Fantini, Bruno Salvi, Marcello Tullio, Antonio Rocca, Wagner: «Idillio di Sigfrido» (versione originale) per 13 strumenti. Direttore Giannandrea Cavazzeni.

1 DICEMBRE - Carmine, Salone Vanni, ore 21,15: Lieders di Strauss, Wolf, Mahler, soprano: Helga Muller; baritono: Claudio Desderi; pianista: Alessandro Spechi (sarà data lettura della versione italiana dei testi).

6 DICEMBRE - Carmine, Salone Vanni, ore 21,15: incontro con Antonio Veretti con la partecipazione di Mario Fabbrì, Lilliana Poli, Alessandro Spechi.

10 DICEMBRE - Palazzo dei Congressi, sala verde, ore 21,15: Haydn: trio in sol magg. per pianoforte violino e violoncello. Mozart: quartetto in sol min. per pianoforte, violino, viola e violoncello; Brahms: trio op. 114 per pianoforte, clarinetto e violoncello; Prokofiev: ouverture su temi ebraici per quartetto d'archi clarinetto e pianoforte; Gabriel: l'Armuzzi Romel e Giorgio Ballini (violini), Richard Bock (violoncello), Attilio Zambelli (clarinetto), Alessandro Spechi (pianoforte), con la partecipazione del violonista Aldo Bennici.

Organizzata dal Comune

Da sabato a Pontedera mostra di vini tipici e dell'artigianato

L'iniziativa nel quadro della fiera di San Luca - Numerosissime le adesioni

PONTEDERA, 13. Nel quadro della fiera di San Luca, una festa tradizionale che ha quasi cinque secoli di storia, si terranno da sabato a Pontedera, per iniziativa della Amministrazione Comunale, due importanti mostre.

Mostra su alluvione del '66 e Pontedera dal sec. XIX alla 2' guerra mondiale

Si sta lavorando attivamente a Pontedera per allestire la mostra fotografica «Valderna» che verrà inaugurata il 17 ottobre.

Si tratta di una mostra divisa in due sezioni e senza premi. Una prima sezione presenterà una serie di documenti fotografici ed espone quelli del 1966 in Toscana, mentre la seconda presenterà una serie di immagini fotografiche significative di Pontedera d'altri tempi, cioè dalla fine del secolo XIX alla seconda guerra mondiale. Le foto raccolte dal comitato saranno poi pubblicate in volume.

Si tratta di una mostra dei vini tipici toscani a cui hanno dato la loro adesione numerose aziende produttrici di zone con produzione vinicola a denominazione controllata e l'iniziativa dovrebbe ottenere un largo successo per l'interesse che ha suscitato fin dal primo momento, collegata a quella dei vini tipici sarà adibita una mostra dell'artigianato locale, con particolare riferimento a quegli articoli di artigianato collegati con l'agricoltura.

Anche in questo campo ci sono state numerose adesioni e si è addirittura scoperto un tipo di artigianato che era sconosciuto al grande pubblico, per cui dal numero di adesioni che esortano ai visitatori potranno rendersi conto come in un momento di particolari difficoltà economiche un tipo di artigianato, se ancora spazio, e possibilità di prosperare.

L'intenzione del Comune di Pontedera di andare alla costruzione di strutture stabili per le risse economiche, ma in attesa che ciò possa avvenire quest'anno verranno utilizzati dei locali messi a disposizione da privati e che sono stati adattati per ospitare queste iniziative.

schermi e ribalte

ALFIERI
Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Località di famiglia. Colori con Gloria Guida e Aldo Giuffrè. (VM 18).

ANDROMEDA
Via Aretina Tel. 463.945
Seconda visione assoluta del film di attualità. Sceneggiato da un cast di attori d'impresario senza precedenti. Estremamente: La prima notte di quiete, con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Pironi, Renato Salvatori, Lea Massari. (VM 14).

APOLLO
Via Nazionale Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, fotografante, contortivo, elegante film veramente eroico e divertente: Confessioni di un pulitore di finestre. A Colori con un folto stuolo di attori e di belle ragazze. (VM 18).

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini, 32 - Tel. 6810350
(Ap. 15)
Il grande film dell'anno di L. Salce: Il secondo tragico Fantozzi, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamaro, Gigi Reder.

CINEMA ASTR0
Piazza S. Simone
L. 500
(Ap. 15,30)
Festival del cinema comico. Solo oggi: Irma la giulliarona con S. Mac Laine e J. Lemmon. (U.S. 22,45)

CAVOUR
Via Cavour Tel. 597.700
Un giallo poliziesco, sensazionale, delimitato dalla critica un film dalle trovate spettacolari e intelligenti: Il pericolo è il mio mestiere. A Colori con Sydney Rome, Claude Brasseur, Anne Girardot. (VM 14).

COLUMBIA
Via Paenza Tel. 272.178
(Ap. 15)
L'ultima avventura di un eroe. (Riproposizione VM 18 anni).

EDEN
Via della Ponderata Tel. 225.643
Attenti al bottoncino. Tecnico con Nino Manfredi, Mariangela Melato e Eli Wallach. Un film di grande successo di A. Bevilacqua. (VM 14).

EOL0
Rorzo S. Frediano Tel. 296.822
Finalmente assolto il caporivolo ritorno da oggi senza figli il caporivolo di Valerian Borovczyk: I colori immorali, in Technicolor. Una stupenda risposta a tutto il porgoraffa il-Soviet con Paloma Picasso, Charlotte Alexandra. (Vietatissimo minori 18 anni).

FIAMMA
Via Parinotti Tel. 50401
La governante di colore. Technicolor. (VM 18).

FIORILEA
Via d'Annunzio Tel. 660.240
(Ap. 15)
Un ritorno eccezionale. Un favoloso tris d'assi. La cambiale con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Sylvia Koscina, Foto, Micaela, Poppino De Filippo, Georgia Moll. Regia di Camillo Mastrocinque. E' uno spettacolo per tutti le famiglie!

FLORA SALA
Piazza Dalmazia Tel. 470.101
(Ap. 15)
Un kolossal di fantascienza. Attacco atomico delle forze del male alla città fantastica a 11 miglia sotto il mare: Latitudine zero. Technicolor con Joseph Cotten, Cesar Romero, Patricia Medina. Per tutti.

GLORIA SALONE
Piazza Dalmazia Tel. 470.101
(Ap. 15)
Seconda visione assoluta del film di attualità. Sceneggiato da un cast di attori d'impresario senza precedenti. Estremamente: La prima notte di quiete, con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Pironi, Renato Salvatori, Lea Massari. (VM 14).

FULGOR
Via M. Pinturicchio Tel. 270.117
Bentornato degli Stati Uniti d'America: Ore 15,30. D.W. Griffith. Epoque: «L'era». La storia del generale Custer. Ore 20,30. D.W. Griffith. Epoque: «L'era». Il generale morì all'alba.

GOLDONI
Via dei Serrazzi Tel. 222.437
Quel tanto di sexy che non basta, la commedia più schietta nel più grande successo comico sessuale dell'anno: La dottoressa del distretto militare, con Edwige Fenech, Alfredo Pea e Mario Cardenuto. Technicolor. (VM 14).

IDEALE
Via Firenzezza Tel. 507.708
Dalla prima all'ultima inquadratura sarete soli con il vostro stile: «L'indimenticabile», sempre nuda Emanuelle nera e un partner eccezionale, Jack Palance, «L'era» e «L'era» come il più grande successo comico sessuale dell'anno: La dottoressa del distretto militare, con Edwige Fenech, Alfredo Pea e Mario Cardenuto. Technicolor. (VM 14).

ITALIA
Via Nazionale Tel. 211.069
Bangkok, la Thailandia, le meravigliose isole giapponesi, in una avventura erotica che ha per protagonisti Laura Gemser, l'indimenticabile, sempre nuda Emanuelle nera e un partner eccezionale, Jack Palance, «L'era» e «L'era» come il più grande successo comico sessuale dell'anno: La dottoressa del distretto militare, con Edwige Fenech, Alfredo Pea e Mario Cardenuto. Technicolor. (VM 14).

MAZONZI
Via Martiri del Popolo Tel. 366.808
Dissestato in edizione integrale il film di Bernardo Bertolucci: Nuovo atto primo. Technicolor con Robert De Niro, Gérard Philipe, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14).

ALDEBARAN
Via Baracca 151 Tel. 6100.007
Uno dei più grandi film dell'anno. Avvincente, spettacolare, terrificante ed affascinante come «L'era» e «L'era» come il più grande successo comico sessuale dell'anno: La dottoressa del distretto militare, con Edwige Fenech, Alfredo Pea e Mario Cardenuto. Technicolor. (Riproposizione VM 18).

NAZIONALE
Via Cimadori Tel. 270.170
Località di classe per famiglie e per famiglie. Una grande storia d'amore drammatica ed appassionante, il capolavoro di Valerio Zurlini interpretato da un cast di attori d'impresario senza precedenti. Estremamente: La prima notte di quiete, con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Pironi, Renato Salvatori, Lea Massari. (VM 14).

NICCOLINI
Via Ricca Tel. 23.282
(Ap. 15,30)
Dissestato in edizione integrale il film di Bernardo Bertolucci: Nuovo atto primo. Technicolor con Robert De Niro, Gérard Philipe, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14 anni).

IL PORTICO
Via Cavour del Mondo - Tel. 675.900
(Ap. 15)
Steve McQueen e Ali Mac Graw in: Getaway. Technicolor. (VM 14).

PUCCHINI
Piazza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17
(Ap. 15)
Marcia trionfale, di Marco Bellocchio con Franco Nero, Miou Miou, Michele Placido. Colori. (VM 18).

STADIO
Viale M. Panti Tel. 60.913
Prima pagina, a Colori.

UNIVERSALE
Via Pisana, 77 - Tel. 226.198
L. 500
(Ap. 15)
Per il cielo e il cinema di fronte alla donna. Solo oggi il bellissimo, affascinante: Elvia Madigan, di Bo Widerberg con Pia Degermark e Tommy Berggren. Colori. (U.S. 22,30)

VITTORIA
Via Parinotti Tel. 480.879
Il film che non ha bisogno di elogi, vincitore di 5 premi Oscar e di 6 Globi d'Oro: Qualcuno volò sul nido del cuculo. A Colori con Jack Nicholson, Luisa Fletcher, William Redfield. (VM 14).

ARCOBALENO
Via Pisana, 42 (Legnala)
(Riposo)

ARTIGIANELLI
Via Parinotti Tel. 225.057
Il piccolo grande uomo, con Dustin Hoffman, Faye Dunaway. Un successo Panavision-Technicolor. (U.S. 22,40)

FLORIDA
Via Pisana 109 Tel. 700.130
A grande richiesta l'audacissimo successo «L'ultima gatta americana». Un film originale, divertente, spiritoso, un film da non perdere: American grillini. Technicolor di George Lucas, con Richard Dreyfuss e Candy Clark. Per tutti. (U.S. 22,40)

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTEL LO
Via P. Giuglini
(Ap. 15)
Personale di Robert Altman: Images (1972). R.D. AGIS

CINEMA NUOVO GALLUZZO
Son tornate a fiorire le rose, con Walter Chiari, Valentina Cortese e Luciano Salce.

CINEMA UNIONE (Ghirone)
Un eccezionale film: La paura dietro la porta. A Colori. (VM 14).

GIGLIO (Galluzzo)
(Ap. 20,30)
Tarzan con le donne dal seno nudo, con Al Davis, R. Wood. (VM 13)

ARENA LA NAVE
Via Villamagna 11
L. 500
(Inizio spettacolo ore 21)
Un film drammatico, avvincente: Il braccio della legge n. 2, con G. Hackman, F. Rey. (VM 14).

ARCI ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro)
Tel. 500.207
L. 500 - 350
(Ore 21,30)
Alice's restaurant, con Arlo Guthrie, di Arthur Penn. R.D. AGIS

ARCI S. ANDREA
L. 500
(Spett. ore 20,30 - 22,30)
Momenti del cinema inglese: Donne in amore, di Ken Russell con Glenda Jackson.

CIRCOLO L'UNIONE
(Ponte a Elice) - Bus 31-32
(Ore 21,15, si ripete il primo tempo)
Elvia Madigan, di Bo Widerberg, con Pia Degermark, Tommy Berggren. Colori. (U.S. 22,30)

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
(Ore 21,30)
Un classico film: Il cervello mostro, di Erik Von Stroheim.

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 2022593 - Bus 37
L. 500 - 400
(Ap. 20,30)
Ap. regista di M. Ferreri con Ugo Tognazzi.

S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 20,30)
Il prete scomodo, con E.M. Salerno.

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 0111
La punition, con Karin Schubert, A. Colori.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapsardi - Sesto Fiorentino (Riposo)

MANZONI (Scandicci)
La coppia più divertente e formidabile dello schermo per la prima volta insieme: Gene Wilder, Donald Sutherland in un film fatto per divertirsi! Fate la rivoluzione senza di noi. Technicolor.

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola 12, 22 - Tel. 262.090
Ore 21,15: La gatta Cenerentola, favola in musica in tre atti di Richard Strauss, con il Balletto e il Cerchio». Scene di Mauro Caroli. Costumi di Oreste Nicotri. Regia di Roberto De Simone. (Abbonamenti turno C).

TEATRO COMUNALE
Corso Italia 16 - Tel. 218.233
«Stazione sinfonica d'autunno 1976»
Sabato 16 ottobre, alle ore 21, audizione di musica classica con i concerti dei brani. (Ingresso gratuito).

S.M.S. RIFREDI
Via V. Emanuele, 200 - Tel. 270.595

TEATRO REGIONALE TOSCANO
Ore 21,30: «Odin Theatre» diretto da Eugenio Barba, presenta: Comed. The day will be won. Preceduti: Rondò di Balco (Palazzo Pitti) ore 16 e ore 19.

TEATRO AMICIZIA
(Via Il Prato Tel. 218820)
Tutti i venerdì e il sabato, alle ore 21,30, la Compagnia diretta da Vanda Pasquini presenta: Giuseppe Manetti, mutandine e reggipetti, tre atti commediosi di M. Marotta.

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCI - Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE
ORE 21 INATTESADINOME
In discoteca GRAZIANO
e ANDREA
Via Palazzuolo, 37 - 293082

I CINEMA IN TOSCANA

LUCCA
EUROPA: Momenti di informazione cinematografica: «Sotto il selciato c'è la spogliarellista»
ASTRA: Mister Klein
MODERNO: La casa dalle finestre che ridono
PANTERA: I sopravvissuti delle Ande (VM 14)
MIGNON: Atti impuri all'italiana (VM 14)
CENTRALE: Letomannia (VM 18)
ITALIA: Incredibile viaggio nel 1940

PISA
ARISTON: L'innocente (VM 14)
ASTRA: Brutti, sporchi e cattivi
MIGNON: Inscettore Bannandà la notte segue la tua ombra
ITALIA: L'incredibile viaggio verso l'ignoto
MIGNON: I lunghi giorni delle acque
ODEON: La vendetta dell'uomo (VM 14)
MODERNO: Alice nel paese delle meraviglie
MODERNO: (San Frediano a Settignano): La vendetta nuda
ARISTON (San Giuliano Terme): Un'occasione di filmaggio: La paura dietro la porta. A Colori. (VM 14)

GROSSETO
EUROPA: Il fiore delle Mille e una Notte

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: La polizia braccata nel buio
S. AGOSTINO: Hollywood

EMPOLI
LA PERLA: Cha stengata ragazzi
EXCELSIOR: La riga di Momo
KONG
CRISTALLO: Nuovo atto II

LIVORNO
MODERNO: La casa dalle finestre che ridono (VM 18)
LAZZERINI: L'ultima notte dell'amore (VM 18)
GRANDE: Innocente (VM 14)
AURORA: Perché si uccide un magistrato
4. MORI: Illuminazione
PARADISO: San Pasquale Baylone protettore delle donne

SIENA
ODEON: La vendetta dell'uomo (VM 14)
MODERNO: (San Frediano a Settignano): La vendetta nuda
ARISTON (San Giuliano Terme): Un'occasione di filmaggio: La paura dietro la porta. A Colori. (VM 14)
METROPOLITAN: L'eredità Ferramonti

POGGIBONSI
POLITEAMA: Una volta non basta

Ieri a tarda sera al Comune

N.U.: accordo raggiunto si rimuovono i sacchetti

Seduta fume per concordare la soluzione della vertenza — Da questa mattina riprende il servizio di trasporto pubblico — Mercoledì nuova riunione

Al momento in cui scriviamo un accordo sembra essere stato raggiunto tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti sindacali dei dipendenti della nettezza urbana per comporre la vertenza che da alcuni giorni mantiene la città in un allarmante stato di pericolo per le condizioni igieniche dal momento che non vengono rimossi i sacchetti contenenti i rifiuti.

ufficialmente ma il testo è stato elaborato di concerto tra amministratori e sindacalisti e si tratta solo di definirne nella sua stessa definitiva. I punti salienti dell'accordo riguardano la liquidazione di alcune spettanze. L'amministrazione comunale si è impegnata a liquidare entro il 10 novembre prossimo le differenze di lavoro straordinario relativo al primo trimestre del 1975, fino a una quota massima per cia-

scun dipendente di 100 mila lire; inoltre entro il 15 dicembre saranno liquidate tutte le spettanze fino al 30 settembre di quest'anno derivanti dalla applicazione del nuovo contratto di lavoro.

Per quanto riguarda il punto dolente della vertenza, cioè il recupero parziale o totale da parte dell'amministrazione delle somme errogate a titolo di anticipo sui mesi di lavoro, i sindacati contenuti nel contratto di lavoro, si è convenuto di operare a livello di rateizzazioni. La giunta si è impegnata a risolvere le questioni che riguardano i bidelli, per un nuovo inquadramento degli ausiliari.

Oggi contro gli aumenti indiscriminati

Per tre ore fermi i metalmeccanici

Solo nella zona di Pomigliano è prevista una manifestazione con comizio e corteo - Un documento della segreteria regionale della CGIL - CISL - UIL

Uno sciopero di tre ore in tutte le aziende metalmeccaniche di Napoli e provincia è stato indetto dalla F.I.M. Sono previste assemblee in tutte le fabbriche e ci saranno anche delegazioni di lavoratori alla Regione, alla prefet-

tura e al comune. Solo nella zona di Pomigliano d'Arco è prevista una manifestazione con corteo e comizio.

IL PARTITO

FEDERAZIONE

Alle 18 la sezione universitaria, attivo sulla «ricostruzione industriale» con Donise; alle 18,30 riunione dei responsabili della città e delle sezioni della città e provincia su «distretti ed elezioni scolastiche».

ASSEMBLEE

A Pianura alle 18,30 assemblea sulla riconversione industriale con Olivetta; ad Avvocata alle 19 assemblea sulla riconversione industriale e sulla attuale situazione politica; a Cappella Cangiani alle 17,30 coordinamento delle cellule ospedaliere; a S. Genaro Vesuviano alle 18,30 assemblea sulla situazione politica con Limone; a Cappella Cangiani alle 19,30 C.D. sul terrorismo.

DOMANI

FEDERAZIONE
Alle 9,30 C.D. della federazione; alle 11 riunione della commissione femminile con A. Francese.

È da considerarsi, intanto, conclusa la vertenza dei dipendenti dell'ATAN, dei TPN abbandonati, con poche eccezioni, a una indagine di sciopero che va da ora a creare disagio a cittadini non contribuendo certamente a migliorare l'immagine che questi ultimi hanno dei dipendenti dei pubblici trasporti identificati come appartenenti a una categoria che impronta troppo spesso i suoi comportamenti al più riprovevole corporativismo.

È stato, infatti, raggiunto l'accordo sia sull'unificazione della data di pagamento degli stipendi sia agli impiecati che al personale viaggiante e operaio saranno corrisposti al primo di ciascun mese che sui contributi alle casse soccorso ATAN e TPN e sulla disponibilità delle somme necessarie all'acquisto dei mezzi di ricambio indispensabili a rimettere in esercizio molti mezzi fermi.

L'accordo siglato riguarda anche un prestito ai fondi pensioni e decessi dell'ATAN e al pagamento degli arretrati. Per la definizione di questi ultimi punti dell'accordo si terrà un'altra riunione mercoledì prossimo.

Abbiamo richiamato l'attenzione sulla inutilità e opportunità dello sciopero perché questa riunione di ieri, risolutive della vertenza, era stata già programmata e vi hanno preso parte l'assessore alle finanze Scipia, il liquidatore delle TPN Di Sabato, i sindacati unitari e rappresentanti dei lavoratori delle due aziende. Che motivo c'era, dunque, per scen-

Per l'aggressione di

Piazza S. Vitale

Domani il processo a quattro fascisti

Salvatore Caruso, Aurelio De Caro, Luigi De Martino, P. Donato Gallitelli, esponenti fra i più noti, del neofascismo più violento, compariranno domani davanti al giudice istruttore di piazza S. Vitale a Fuorigrotta da giovani, rimasti purtroppo impuniti.

Verso le 20 del 17 gennaio mentre alcuni giovani democristiani affiggevano manifesti che commentavano in modo non gradito ai fascisti i decreti delegati per le scuole, dalle aiuole che circondano la piazza sbucarono una trentina di fascisti capogitanti dal Caruso, i quali come feroce si lanciarono alla carica — a difatti gridavano: «Carica, a piazza S. Vitale non si viene...» — colpendo gli attaccanti con sbarre di ferro, mazze ed altri oggetti contundenti.

Venivano raccolti a terra, in grave pericolo di vita, Giorgio D'Emilio; e Guido Baloni, ferito più lievemente. Chiara l'identificazione effettuata da alcuni testi.

● RICEVUTO DA GOMEZ DELLA REPUBBLICA

Il presidente del consiglio regionale, il compagno Mario Gomez D'Avaya, ha ricevuto in visita di cortesia il dott. Francesco De Sanctis, procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Napoli.

Proprio per verificare i danni causati dallo sprofondamento, sul luogo si è recata una commissione di accertamento composta, fra l'altro, dall'assessore ai lavori pubblici della Regione Campania, Paolo Corrente, del compagno Giulio Di Donato, assessore ai lavori pubblici del Comune di Napoli, e da tecnici era presente anche il sindaco di Pozzuoli.

Dopo un rapido esame della situazione, anche in considerazione della gravità della stessa, è stato deciso il pronto intervento atto a ripristinare il traffico sulla statale domiziana. Saranno compiuti lavori di urgenza per far rientrare in funzione il collettore e saranno costruite due spalle per evitare che il lago d'Averno straripi.

È stato deciso inoltre che le abitazioni situate in un raggio di 100 metri dalla voragine, a tutti coloro che ne potrebbe essere intaccata la solidità del terreno con conseguente pericolo per la vita delle persone, si incarichi il proprietario di evacuare l'abitante del parco Sibilla, o manente già deciso di

Quasi tutti i lavoratori del Mattino (giornalisti e poligrafici) hanno ieri ricevuto dalla CEN la lettera di licenziamento. Entrano così nella fase conclusiva gli addetti ai lavori connessi al procedimento di liquidazione della CEN, che come è noto di

spone per il 31 ottobre la sospensione delle pubblicazioni delle quattro testate del Banco di Napoli (Mattino, Corriere di Napoli, Sport Sud e Suori del Mezzogiorno).

Nel corso delle prossime due settimane dovrebbero necessariamente concludersi le trattative per la cessione delle testate a un editore che subentrerà alla CEN. Sulla questione Mattino c'è un intervento dei senatori comunisti Valenza, Ferrarini e Molteni, i quali hanno inviato una interrogazione al presidente del consiglio «per sapere il giudizio e la posizione del governo sulla vicenda del "Mattino" di Napoli».

Gli interroganti chiedono di conoscere in particolare le ragioni per cui dopo lunghe e travagliate trattative di vertice — si sia approdati ad una soluzione concordata tra la direzione centrale della democrazia cri-

stiana e l'editore Rizzoli, con l'assenza della gestione di ogni altra valida componente della società napoletana e meridionale, mentre la finanziaria democristiana «Affidavit» continua a mantenere il 49% delle azioni; quali sono i veri motivi che hanno spinto gruppi locali di potere della DC napoletana a scatenare pesanti attacchi nei confronti dell'operazione condotta dalla direzione centrale del loro stesso partito;

in che modo sarà garantito che il Mattino — rompendo con i negativi indirizzi e la fallimentare gestione del passato — fornisca una informazione corretta, qualificata e pluralistica, collegandosi a tutte le realtà e a contributi delle forze democratiche e meridionalistiche, e se a tal fine, non sia opportuno che il Banco di Napoli non si disimpegni totalmente dalla attività gestionale, conservando quanto meno la proprietà della testata;

quali garanzie si danno ai lavoratori, giornalisti e poligrafici, circa i diritti contrattuali e la sicurezza della occupazione.

Sono arrivate ieri le lettere

Tutti licenziati i dipendenti CEN

Una interrogazione dei senatori comunisti al presidente del consiglio

Quasi tutti i lavoratori del Mattino (giornalisti e poligrafici) hanno ieri ricevuto dalla CEN la lettera di licenziamento. Entrano così nella fase conclusiva gli addetti ai lavori connessi al procedimento di liquidazione della CEN, che come è noto di

spone per il 31 ottobre la sospensione delle pubblicazioni delle quattro testate del Banco di Napoli (Mattino, Corriere di Napoli, Sport Sud e Suori del Mezzogiorno).

Nel corso delle prossime due settimane dovrebbero necessariamente concludersi le trattative per la cessione delle testate a un editore che subentrerà alla CEN. Sulla questione Mattino c'è un intervento dei senatori comunisti Valenza, Ferrarini e Molteni, i quali hanno inviato una interrogazione al presidente del consiglio «per sapere il giudizio e la posizione del governo sulla vicenda del "Mattino" di Napoli».

Gli interroganti chiedono di conoscere in particolare le ragioni per cui dopo lunghe e travagliate trattative di vertice — si sia approdati ad una soluzione concordata tra la direzione centrale della democrazia cri-

stiana e l'editore Rizzoli, con l'assenza della gestione di ogni altra valida componente della società napoletana e meridionale, mentre la finanziaria democristiana «Affidavit» continua a mantenere il 49% delle azioni; quali sono i veri motivi che hanno spinto gruppi locali di potere della DC napoletana a scatenare pesanti attacchi nei confronti dell'operazione condotta dalla direzione centrale del loro stesso partito;

in che modo sarà garantito che il Mattino — rompendo con i negativi indirizzi e la fallimentare gestione del passato — fornisca una informazione corretta, qualificata e pluralistica, collegandosi a tutte le realtà e a contributi delle forze democratiche e meridionalistiche, e se a tal fine, non sia opportuno che il Banco di Napoli non si disimpegni totalmente dalla attività gestionale, conservando quanto meno la proprietà della testata;

quali garanzie si danno ai lavoratori, giornalisti e poligrafici, circa i diritti contrattuali e la sicurezza della occupazione.

Allarme fra gli operai di Casoria

Resina acrilica fuoriesce dallo stabilimento Resia

Un lavoratore colpito da malore è stato ricoverato in ospedale - Immediato intervento della giunta comunale - Nessun pericolo secondo i dirigenti

Un lavoratore colpito da malore è stato ricoverato in ospedale - Immediato intervento della giunta comunale - Nessun pericolo secondo i dirigenti

sta, quest'ultima guaribile in dieci giorni. La diagnosi di sicura intossicazione è in palese contrasto con l'atteggiamento dei dirigenti della «Resia», che tendono a minimizzare l'accaduto, e non forniscono molti chiarimenti.

Eppure l'odore della sostanza chimica fuoriuscita si è avvertito sino a 4,5 chilometri di distanza, fino allo stabilimento della FAG che si trova sulla stessa strada. So no stati appunto gli operai della FAG che hanno dato per primi l'allarme. Infatti pensavano, a causa del forte odore che emanava si avvertiva nell'aria in serata, non nonostante l'acquazione che c'è stato nelle ore successive che ci fosse addirittura un guasto al proprio impianto di distillazione. Così hanno fermato il lavoro, il capo del personale si è recato alla «Resia» per informarsi dell'accaduto, ed è stato tranquillizzato dai dirigenti dello stabilimento Casoria.

Questi ultimi, nonostante l'allarme degli operai, ed anche degli abitanti del rione, hanno il diritto-dovere di valutare i rischi che possono correre, nella tarda serata hanno assicurato che oggi il lavoro proceda regolarmente, tranne nel reparto dove è avvenuto l'incidente.

Il dottor Giovanni Vuolto, ufficiale sanitario, e il medico provinciale sono stati nella serata sul posto per compiere i necessari accertamenti sull'incidente. Il sindaco comunista Gaetano Andreano, e l'assessore al personale ed alla N.U. compaesano Vincenzo Galliano hanno avvertito immediatamente la commissione sanitaria regionale, la questura e la prefettura, con fotografie. Ma nulla è avvenuto di tutto questo, e neppure è stato necessario spezzare il muro di riserbo e di reticenza dell'azienda, che è a Casoria dal 1954, e che per la verità, si sia mai avuta notizia di incidenti del genere.

L'acido di etile sostanzialmente innocuo, è colpa soltanto del «vento» che ha diffuso l'odore, come ci hanno detto alla Resia, se non si avverte la presenza di diffusi fra gli operai degli stabilimenti vicini, e fra la gente.

URGE SANGUE

Il compagno Mario Platella, assessore ai lavori pubblici, San Genaro dei poveri, ha urgente bisogno di sangue, del gruppo O, rh negativo.

Intraprendente truffatore

In Rolls Royce col denaro del riscatto

La banconota proviene dalla somma pagata per Madonia - È stato fermato



Gaetano Palumbo

Un truffatore, Gaetano Palumbo, è stato arrestato l'altro giorno nella tarda serata. Addosso, oltre a numerose banconote, ha trovato un assegno di 400 milioni pagato per Francesco Madonia, sequestrato tempo fa a Palermo. Palumbo è stato arrestato in un modo alquanto originale: l'agente di PS Sparaco, componente una pattuglia di controllo servizio a piazza Municipio, scorgeva al volante di una Rolls Royce da 58 milioni una banconota di 400 milioni, Francesco Varsi, 29 anni, abitante a Secondigliano. Il Varsi era stato già arrestato dall'agente di Brezza, e Palumbo fermato la vettura, il Varsi dichiarava di essere l'autista di un facoltoso industriale di Brezza, nativo di Bagnoli, appartenente al corpo diplomatico del Ghana.

Gli agenti si insospettivano e accorsero che Palumbo era in questa, anche perché trovato alla guida dell'auto vettura senza patente. Nel frattempo andavano ad attendere il Palumbo in albergo.

Gaetano Palumbo appena entrato veniva fermato ed oltre alla banconota del sequestro Madonia gli sono state trovate nel portafoglio una tessera stampa ed una patente del Ghana, un passaporto falso brasiliano ed altre tessere false. Si è scoperto anche che il fermato era stato implicato in un grosso furto di quadri a Urbino tuttora in stato di fermo.

Nella camera di albergo di Palumbo sono stati trovati anche una agenda contenente nomi dei maggiori industriali italiani, fra cui il nome di Franco Ambrosio, nonché gli indirizzi di numerose banche del Piemonte, che hanno lasciato il sospetto che il fermato volesse «operare» in questa regione. Il Palumbo è

Il marine uccise tre contrabbandieri

Al processo contro Cox l'accusa rinuncia all'appello

Nell'udienza di ieri l'accusa ha praticamente rinunciato al proprio appello contro il marine statunitense Cox. Il sostituto P. G. dottor Ramieri, nella sua requisitoria, ha chiesto infatti la conferma della condanna a 30 anni di reclusione inflitta in primo grado dalla 3a assise per l'uccisione dei tre contrabbandieri «lucciani» Achille Di Dio, Nunzio Pappalardo e Alberto Bravaccino.

Il G. G. Ramieri ha motivato la sua riluttanza a chiedere la condanna all'ergastolo, per non solo inumana ma contraria alla nostra costituzione (di avviso ben diverso fu, come si ricorderà, il PM Miorelli che, nell'appello, affermava che la pena dell'ergastolo era una giusta punizione per chi commetteva un delitto così grave).

Cox salì in barca con i contrabbandieri per compiere una delle tante «operazioni» che avvenivano fra i «lucciani» e i navi americane. Mentre navigavano, a bordo successe qualcosa che colse tutti di sorpresa. Il Cox dice che uno dei contrabbandieri si alzò e gli fece il segno di sparare per difendersi. Poi prese terra in un posto che non era quello di destinazione, e si ritirò a riva.

S. Giorgio a Gremano, in mano ai carabinieri. Oggi, sempre per la difesa, palumbo è stato arrestato. Si ritiene che certamente farà delle richieste subordinato: riduzione della pena, concessione di attenuanti ecc., tutte cose che i numerosi censori di questa civile nei giorni scorsi hanno decisamente contrastato. In una nutrita ed arripinata discussione in cui la figura di Cox e il suo crimine sono da quella volta dalla difesa

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 14 ottobre 1976. Omicidi: Callisto (domani); Teresa).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 40; richieste di pubblicazione 39; matrimoni religiosi 27; matrimoni civili: 2; decessi 16.

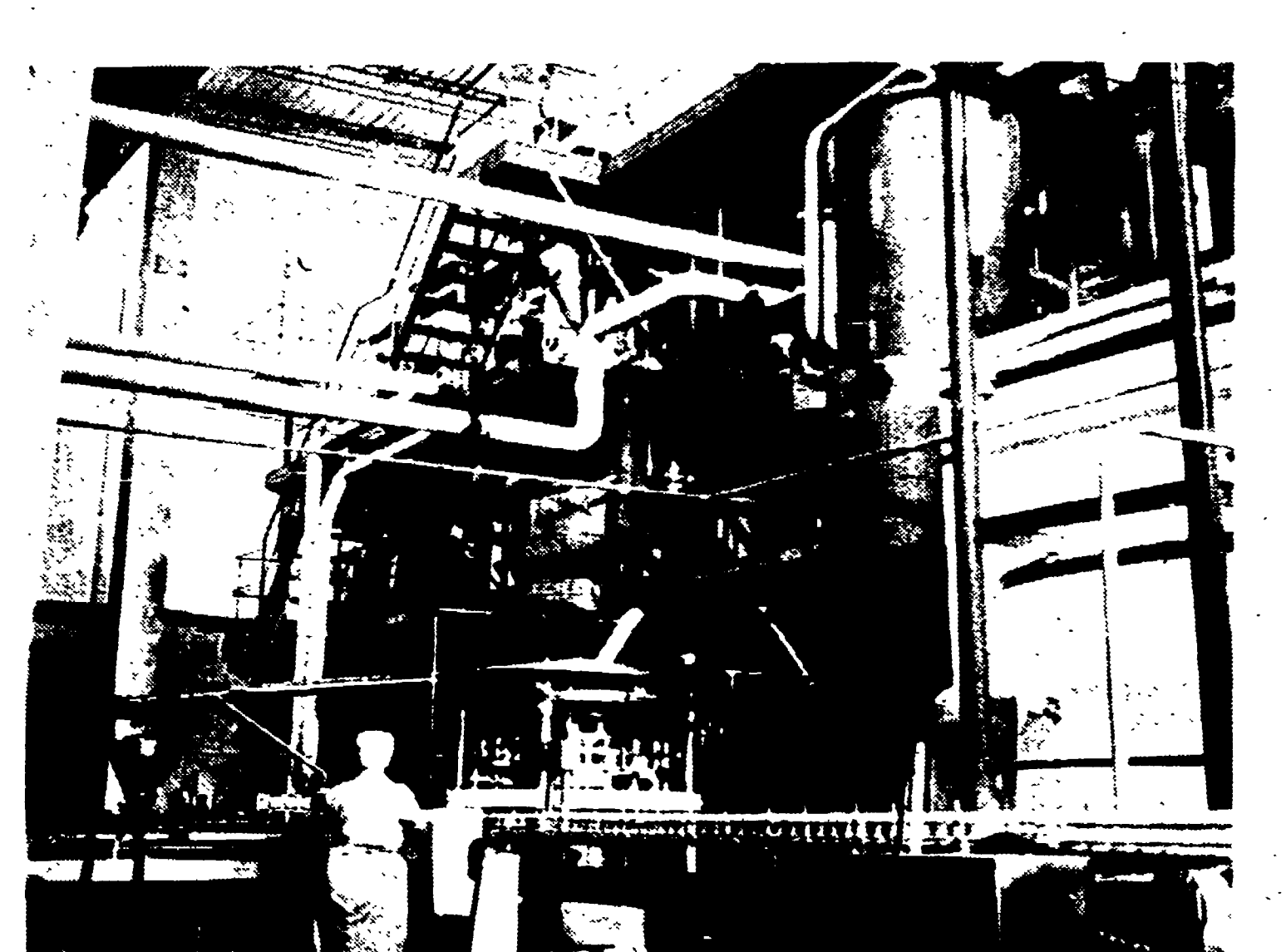
NOZZE
Si sposano oggi i compagni: Anna Profeta e Vincenzo Barbato. Adli sposi giungano gli auguri fervidissimi del consiglio di fabbrica e del comitato anti-turca dell'Alfa Sud, dalla cellula comunista dell'Alfa Sud, e dalla redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE
Servizio notturno delle farmacie di Napoli:
Zona di Portici: via Roma 348; Montecalvario piazza Dante 71; Chiaia via Caracciolo 21; Riviera di Chiaia 77; via Martelli 148; via Telesio 100; Avvocata - Museo via Museo 45; Mercato - Pendino via Duomo 357; piazza Garibaldi 28; Loreano via Vicaria via S. Giove a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucio 5; via S. Paolo 20; Stella S. C. Arena via Fozia 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Colli Aminei Colli Aminei 249; Vomero Arenella via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 99; Fuorigrotta piazza Marconi 10; Chiaia via S. Marco via Epomeo 154; Milano - Secondigliano corso Secondigliano 174; Bagnoli via Acate 28; Portici via R. Taviano; Poggioreale via Taddeo da Sessa 8; Posillipo via Posillipo 62; Pianura via Provinciale 18; Chiaiano - Marianella - Piscinola via Napoli 25; Marianella.

AMBULANZA GRATIS
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infermi al «Cotugno» o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 441344; orario 8:20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA
COMUNALE
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata Centralino numero 315032 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicina sono gratuite.

Inaugurato alla CIRIO di S. Giovanni a Teduccio il nuovo Reparto Confetture



Questi moderni impianti, il cui allestimento ha richiesto più di un anno di lavori, comportando un investimento di quasi 400 milioni, assicureranno un ulteriore miglioramento qualitativo delle già rinomate confetture «CIRIO»

informazioni SIP AGLI UTENTI

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO 1976-77

La SIP informa che sabato 9 ottobre corrente avrà inizio la distribuzione del NUOVO ELENCO TELEFONICO, edizione 1976-77, agli abbonati della Provincia di Napoli, nonché a tutti coloro che hanno stipulato contratto di abbonamento e sono in attesa della attivazione dell'impianto.

La consegna a domicilio, effettuata dall'Unione Italiana Ciechi, comporterà un addebito di L. 270 (oltre agli oneri fiscali) sulla fattura trimestrale.

Nessun compenso è pertanto dovuto all'atto della consegna del nuovo elenco.

L'incaricato alla distribuzione potrà consegnare il nuovo elenco solo previa restituzione della vecchia edizione.

IN CASO DI ASSENZA, si prega di dare l'incarico di ritiro al portiere o ad altro abbonato vicino, lasciando sempre il vecchio elenco.

La distribuzione a domicilio verrà effettuata, come per lo scorso anno, anche agli: Esit, pubblici.

All'abbonato che non desiderasse avvalersi del servizio a domicilio, sarà consegnato dal distributore un buco con il quale potrà ritirare il nuovo elenco restituendo il vecchio presso gli Uffici dell'Agenzia SIP di Napoli, in Via Generale P.rto, 13, dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16 di ogni feriali; escluso il sabato.

LUNA PARK INDIANAPOLIS VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETA'

Dopo un anno di attività dell'«intesa»

Il PCI ripropone la sua partecipazione diretta al governo della Regione

L'intervento del compagno Diotallevi: «Non si tratta di una richiesta pregiudiziale, ma bisogna lavorare sin d'ora per questa soluzione»

ANCONA, 13. «Il problema è dunque di sapere in che modo l'attività regionale e la formazione stessa del bilancio si raccordano con l'impegno di tutto il paese a bloccare l'inflazione, a risanare la finanza pubblica, ad estendere e a verificare la base produttiva e ad avviare un nuovo tipo di sviluppo. E in questa ottica che vanno considerate le altre scadenze dell'attività regionale come l'attuazione della legge 302, l'istituzione del consiglio regionale, la generalizzazione delle deleghe, ecc.». Abbiamo citato un passo focale dell'intervento, svolto questa mattina in Consiglio regionale, dal compagno Dino Diotallevi, capogruppo del PCI, sulla relazione del presidente della Giunta, Adriano Cliffl, dedicata a considerazioni e prospettive dopo un anno di operatività dell'«intesa».

Il compagno Dino Diotallevi ha riproposto la partecipazione diretta dei comunisti al governo regionale. Si è dichiarato d'accordo con Cliffl sulla metodologia seguita per la formulazione del bilancio pluriennale 1977-80, ma perché il bilancio pluriennale non ruoli centrale nella definizione dei compiti e degli obiettivi, occorre che vada al di là del fatto puramente contabile, che individui subito i nessi e i collegamenti con l'intera spesa pubblica e con i processi di sviluppo sociale in atto nelle Marche.

«Occorre, in definitiva, che la Regione — ha sottolineato Diotallevi — diventi sempre più il punto di riferimento di aggregazione di iniziative e di forze che si muovono nel

richiede una strategia globale nell'azione del governo regionale, strategia che è ancora carente. «Il metodo della programmazione — ha rilevato Righetti — rappresenta per il PCI un'esigenza irrinunciabile per realizzare un salto di qualità, oltre che di efficienza, nell'azione regionale. In difetto di una politica di piano, lo stesso ruolo delle comunità montane, dell'ente di sviluppo agricolo, dei comuni dei comprensori, non potrà qualificarsi; il rapporto con gli enti locali sarà di natura gerarchica e burocratica; il legame con le forze sociali non sarà costruttivo, ma puramente estraneo».

Righetti ha concluso dicendo che deve essere salvaguardato il ruolo politico dell'«intesa» regionale, per cui non vi deve essere un'alternativa o l'istituto ad affrontare argomenti che implicano valutazioni di ordine ideale e politico, e evidenziano la difficoltà e diversità di giudizio.

Per la DC è intervenuto il deputato il prof. Giovanni Rozzatti, il quale ha rilevato nella linea della Giunta un processo di riappropriazione di compiti e competenze spettanti alla Regione. Si è soffermato sugli assillanti problemi degli Enti locali, ed ha sollecitato un'azione adeguata per l'attuazione della legge sul riordinamento dell'istruzione professionale, nonché per l'istituzione dei consulti familiari. Sul riassetto più specificamente politico, Ramazzotti ha riaffermato l'impegno della DC per la soluzione della questione programmatica a base dell'«intesa» regionale.

Diego Terzoni si dimette da segretario regionale dc

ANCONA, 13. Il segretario regionale della DC, Diego Terzoni, si è dimesso dalla carica che gli era stata riconfermata dal Congresso regionale del partito tenuto a Pesaro nel marzo scorso. Si sono dimessi, insieme a Terzoni, anche i sette esponenti forlani, che facevano parte della direzione regionale e precisamente Ghilli, Polenta, Lucconi, Marinelli, Negroni, Rossi e Scipioni.

Le dimissioni dei dirigenti democristiani dovrebbero essere discusse nella prossima riunione del comitato regionale del partito, ma nulla sembra certo.

Dal Congresso di Pesaro — svoltosi dopo quello nazionale — uscì un organismo di lavoro che ha in carico la questione della DC a Pesaro, composta da ventuno amici di Arnaldo Forlani e da 19 amici di Zaccagnini.

Proprio da questo equilibrio nei rapporti tra l'uno e l'altro gruppo, si realizzò la conferma di Terzoni come segretario regionale.

Il caso della nave Caviat ripropone un drammatico, e a volte sottovalutato, problema

L'inquinamento in agguato su tutto il mare Adriatico

C'è il pericolo che sostanze tossiche disperse sul fondo vengano assorbite da organismi viventi e attraverso i meccanismi della catena alimentare raggiungano l'uomo - Ancora lenti gli interventi - Un elevato numero di incidenti

FANO, 13. Recentemente alcuni episodi di inquinamento hanno riproposto all'attenzione pubblica il problema dell'inquinamento. Ciò che è successo a Seveso e Manfredonia per quanto concerne l'ambiente terrestre, ha trovato riscontro in mare nell'affondamento della Caviat e nella proliferazione eccessiva di organismi unicellulari che ancora colorano parte delle acque costiere adriatiche di verde.

Tutti questi cosiddetti incidenti rappresentano l'esplosione di alcune «bombe» tra le troppe innescate che esistono e non è pensabile che un altro simile decimo incidente all'anno provochi estese morie di pesci lungo i nostri fiumi.

Se di per sé è grave che vi sia un così elevato numero di incidenti, risulta preoccupante il tempo necessario per intervenire quando questi incidenti accadono e occorre rimediare. L'esempio più emblematico è il caso della nave Caviat, che è affondata nel 1974 a 3 miglia e mezzo al largo di Otranto con il suo contenuto di 90 barili di composti organici di piombo (piombo tetraetile e piombo tetraacetile). Questi prodotti sono utilizzati quasi esclusivamente come antidetonanti per i carburanti e come componenti di pesticidi per uso agricolo. Sono notevolmente tossici, basti pensare che per gli organismi marini presentano una tossicità acuta già a concentrazioni di una parte per milione.

Il piombo tetraetile ed il piombo tetraacetile sono due liquidi pesanti quasi insolubili in acqua, che una volta penetrati nella catena alimentare vengono accumulati biologicamente con un meccanismo non ancora ben conosciuto.

Dei 90 barili una parte si è dispersa durante l'affondamento sui fondali vicini, ed alcuni si sono rotti. I barili metallici integri contenenti questi veleni vengono lentamente e parzialmente assorbiti dal mare ed in breve il liquido fuoriuscirà.

Sulla base della conoscenza dei cicli biologici che si svolgono nel mare, vi potrebbe essere il grave pericolo che queste sostanze tossiche si disperdano sul fondo vengano assorbite da organismi che vivono a contatto del fondo ed attraverso i meccanismi della catena alimentare (un organismo è mangiato da un altro) raggiungano gli animali che sono fonte di alimentazione per l'uomo, con i notevoli rischi che ciò comporterebbe.

D'altra parte per la scarsa conoscenza scientifica dei molteplici processi che permettono di risalire all'origine di una dichiarazione dello scarico di piombo in acqua di questi pesanti liquidi oleosi, della rotazione frazionata nel tempo dei barili e della enorme diluizione, potrebbero non esservi delle conseguenze negative. A ciò si aggiunge la complessa situazione giuridica del problema del recupero, la non esatta determinazione degli organi che devono intervenire ed il costo elevato dell'operazione, per comprendere come con

INTERVENTI IMMEDIATI CHIESTI CON FORZA DAGLI ENTI LOCALI

Il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino ha votato, nel corso dell'ultima seduta, un ordine del giorno riguardante i problemi dell'inquinamento dell'Adriatico.

Nella nota si esprime preoccupazione per l'alta linea di notizie che si susseguono sulla stampa a proposito del grado di inquinamento dell'Adriatico per la proliferazione irreparabile sulla flora e per l'ulteriore pericolo rappresentato dalla presenza sui fondali del Canale di Otranto di 909 barili di tetraetile di piombo affondati nel 1974 con la nave cargo Caviat.

Il Consiglio provinciale sottolinea la estrema pericolosità che si determinerebbe nel mare Adriatico in caso di rottura, a causa della corrosione marina, dei recipienti contenenti il pericolosissimo veleno. Conseguenze irreparabili sulla flora e sulla fauna, e sulle stesse popolazioni rivierasche, per le quali il mare rappresenta una fonte primaria di vita e di importanti attività economiche.

Rilevato che il governo nonostante il tempo trascorso non ha ancora avviato gli interventi necessari e tenuto conto che in mancanza di determinazioni precise finora prese di posizione alarmistiche con conseguenti gravi ripercussioni sulle attività della pesca e del turismo, il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino invita i competenti organi di governo a provvedere urgentemente alla rimozione dei 909 barili di tetraetile di piombo, di promuovere i necessari interventi sulla base della legge 302, che necessitano alla eliminazione delle cause dell'inquinamento dell'Adriatico e per disporre tutti gli accertamenti tecnico scientifici che consentano di rassicurare l'opinione pubblica sulle reali condizioni del mare lungo la costa.

Anche il Consiglio comunale di Ancona ha votato un ordine del giorno in cui — tra l'altro — invita le amministrazioni comunali più direttamente interessate dalla situazione di inquinamento del mare di Pesaro e Urbino e del suo bacino di approvvigionamento, a esercitare ogni possibile pressione nei confronti del governo perché prenda immediate misure atte a scongiurare irreparabili danni all'ecosistema marino mediante il recupero dell'intero carico della nave affondata.

Un intervento presso gli organi parlamentari e ministeriali — sempre sul medesimo argomento — è stato avanzato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo di Pesaro.

Più di 500 delegati riuniti in assemblea ad Ancona per discutere del contratto

DAI LAVORATORI DE COMUNI E DELLE PROVINCE L'APPOGGIO ALL'AZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

A Fano importante documento unitario dei partiti e dei sindacati sui temi della finanza locale - Il blocco degli organici va collegato al problema della mobilità e della qualificazione del personale

ANCONA, 13. Più di cinquecento delegati dei dipendenti dei Comuni e delle Province marchigiane si sono riuniti in assemblea presso il cinema Enel di Ancona.

All'ordine del giorno l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno scorso.

Presenti all'assemblea Melinelli, Antonio e Cecchetti, della direzione nazionale del sindacato di categoria, ed Irti, della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL.

Il segretario regionale della F.I.E.I. (Federazione lavoratori Enti locali) compagno Cesare Beccaria, ha introdotto la riunione, richiamando l'attenzione immediata di andare alla conclusione delle trattative in corso.

«I concetti che sono espressi nella parte politica del contratto collettivo nazionale di lavoro — ha affermato il segretario regionale — non devono essere ricordati solo per tranquillizzare il nostro coscienza e risarcimento della finanza pubblica e locale, la perequazione retributiva, il

superamento degli enti inutili, la costituzione dei comprensori, l'assetto amministrativo, la forma sanitaria, insieme al trasferimento delle deleghe alle Regioni, sono momenti innovativi e riformatori che vanno affrontati e conquistati. A questo riguardo — ha sottolineato Beccaria — bisogna promuovere dibattiti, confronti e lotte per fare in modo di costringere il governo a comportamenti coerenti. Il blocco degli organici — ha detto — è uno strumento che va strettamente collegato al problema della mobilità e della qualificazione del personale.

Un altro obiettivo qualificante — sottolineato più volte dagli interventi dei delegati — resta quello di affermare una linea di tendenza per la quale si deve perseguire una politica che permetta di diminuire i grossi dislivelli salariali esistenti tra Enti locali e Province, e che si fondi da oggi tutti sono concetti che tale traguardo non sarà di facile realizzazione.

Dagli interventi dei delegati è emersa una unanimità di consensi sui successi e le note

I veri motivi delle dimissioni da sindaco

Risposta di Giacchini al «Resto del Carlino»

In questi giorni sono apparse delle notizie intorno alle dimissioni da sindaco con tono abbastanza obiettivo e corretto. «Corriere Adriatico» mentre non risultano offensive, scorrette e calunniose quelle pubblicate sul «Resto del Carlino».

Al fine di stabilire la verità e per evitare altri inutili illazioni sul mio conto, voglio approfittare di questa circostanza per mettere a punto i termini della questione.

Fin dal mese di gennaio di quest'anno, subito dopo il mio arrivo all'ospedale di Senigallia, anche per una mia amara esperienza, ho constatato che la mia salute (bisogna tener presente che ho 64 anni) è in uno stato di estremo deperimento, e che, a causa della mia salute, non posso più svolgere le funzioni di sindaco.

A seguito dell'ultima riunione della Segreteria e del Comitato Comunale, finalmente il Partito ha ritenuto opportuno di accogliere la mia richiesta, ed io mi sono inteso dimissionario.

Io, nonostante l'età, presento un'attività lavorativa di un certo livello, e sono in grado di svolgere le funzioni di assessore in quella Giunta comunale.

Proprio per questa ragione, cioè, per la doppia carica di sindaco di Ancona e di assessore, nel mese di luglio ho scritto una lettera al PCI di Ancona per essere sollevato da uno dei due incarichi; nel

Dalla Provincia di Pesaro un aiuto concreto alle popolazioni friulane

A Magnano in Riviera assegnato un prefabbricato di trenta milioni

Sarà installato sull'area dell'asilo-nido, distrutto dal terremoto - Giunte ad Urbino 4 studentesse da Tarcento, uno dei centri colpiti dal sisma

INCONTRO TRA TOMBOLINI E SINDACI FRIULANI

La Regione rivolgerà un appello alle associazioni di «roulottisti»

Convocati dal commissario straordinario Zamberletti, si sono incontrati, a Udine, il presidente della Giunta regionale del Friuli, gli amministratori locali della zona colpita e l'assessore Tombolini in rappresentanza della giunta mar-
E' stato rivolto un caldo appello anche alla Regione Marche per cercare la soluzione ad alcuni degli innumerevoli problemi che si sono creati dopo il feroce sisma. Il recupero dell'intero carico della nave affondata, per alloggiare gli addetti alla ricostruzione delle case, alla riattivazione delle industrie, al lavoro in agricoltura.

Naturalmente, a coloro che offriranno i roulotte, verranno offerte le massime garanzie: verrà infatti rilasciata una dichiarazione sullo stato delle stesse firmata dal sindaco, dal cittadino interessato e garantita dalla Regione; la Regione Marche, inoltre, si assumerà gli oneri per la polizza assicurativa. Le istituzioni delle roulotte è stata fissata al 31 marzo 1977.

Il commissario di governo, il presidente della giunta friulana e gli amministratori hanno poi insistito sulla necessità del reperimento di prefabbricati, ma soprattutto hanno chiesto l'immediato avvio di tecnici esperti in ristrutturazioni edilizie.

L'assessore Tombolini ha raccolto, a nome della giunta, questo appello e si è impegnato a fare tutto il possibile per dare una risposta sollecita e concreta. L'assessore ha già raccomandato alla Regione di rivolgere l'appello alle associazioni di «roulottisti» e a tutti i privati possessori di roulotte per far comprendere quanto il loro aiuto possa essere determinante per la ripresa del Friuli.

Il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino ha proceduto...

Prosegue il 29° Festival teatrale di Pesaro

Stasera «L'arte della commedia»



PESARO, 13. Ha superato il giro di boa il 29° Festival nazionale dei Gruppi d'Arte Drammatica di Pesaro. E' premiato fare bilanci, anziché inventari, sulla manifestazione di quest'anno, fatta, come è naturale, di serate più o meno felici, con un pubblico che ha risposto imprevedibilmente in modo il più vario, talvolta affollando la platea, talvolta presentando un scarso numero allo «Sperimentale».

Ma tutto sommato si può parlare di un positivo avvio della rassegna e del suo buon andamento. Il merito è questo di un esiguo numero di appassionati — guidati da Arnaldo Mattiucci — che riesce a varare puntualmente con l'inizio di ogni autunno questo ciclo incontro tra compagnie teatrali e amatori di teatro, e di una città italiana.

A nostro avviso questa prima parte del Festival è stata svolta da due rappresentazioni: una teatralmente «moderna», l'altra di tipo tradizionale.

Per la prima il riferimento riguarda i bravissimi venozesi de «La Baccante», protagonisti di un lavoro di notevole livello, che dipinge attraverso leli sette teatri — il periodo italiano dal 1913 al 1918.

Un solido testo («Con un bel fuoco contro il nemico vil») del condottiero-scrittore Dino Coltro, che affronta con originalità e spavalderia, denso con cura l'intervento della forma dialettale, temi di elevato impegno politico e sociale.

L'altro lavoro è un classico goldoniano, tra i più amati dal grande pubblico, «Le buffole diossate», che proprio gli attori del «Gita di Chioggia» — diretti da Brunello Rossi — hanno presentato ad un pubblico fortissimo, con estrema freschezza.

Un cenno di apprezzamento merita anche gli altri gruppi succedutisi in questo inizio di rassegna. Il rifacimento in chiave moderna dei Menestri di Plauto del Teatro popolare salsoliniano, «Il signor Nello Sato», presentato dal Teatro minimo di Manova; l'arduo lavoro di Peter Weiss «La torre» portato a Pesaro dal Teatro Cab 20 di Turi di Bari; la compagnia marchigiana «La maschera e la puglia» con «L'opera di Ginepro» e «La pazza di Chialini» e «Così va il mondo e va male» di Arnaldo Tucci con i romanzi del Medagliolo.

Grande attesa per lo spettacolo di venerdì sera, il Teatro Sud di Bari presenterà l'opera di Eduardo De Filippo «L'arte della commedia».

Nella foto: Eduardo discute della sua commedia, che sarà rappresentata da Pella Stasera, con i giovani attori del gruppo «Teatro Sud» di Mola

La sindacalista...

La sindacalista...

La sindacalista... (Text continues with details about labor issues and the role of unions in the local government context, mentioning various groups and their demands for better working conditions and social services.)

ANCONA - Documento unitario

I movimenti giovanili giudicano arbitrarie le norme di Malfatti

Le organizzazioni intendono promuovere un vasto confronto con studenti, forze sociali e sindacati

«I problemi della scuola»

Pubblichiamo oggi (purtroppo non integralmente, per problemi di spazio) un documento sottoscritto dai movimenti giovanili anconitani — comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani, liberali, socialisti, socialisti, giuliani Adifa — sulla politica del Ministero della P. I. e sulle difficoltà della «ripresa» scolastica.

«Le carenze della scuola si sono quest'anno accentuate, in presenza della volontà politica da parte del Ministero di realizzare una riforma di indiscutibile opportunità delle spese di gestione mediante un restringimento delle strutture e dell'orario esistente. Questo fatto, concretizzato in tutta Italia con l'eliminazione di varie classi, ha provocato nella nostra città immediate reazioni da parte di tutte le componenti scolastiche.

«La circolare ministeriale, che ha fatto riferimento al Provveditorato di Ancona, trova una discutibile motivazione nella necessità di ridurre le spese delle amministrazioni pubbliche, in questo momento di grave crisi economica. E' necessario, è vero, una seria po-

FERMO - Protestano studenti e insegnanti

Gli iscritti aumentano, ma si cancellano sette sezioni

leri combattiva assemblea al Liceo classico - Manovre per bloccare ogni discorso di rinnovamento

FERMO, 13. Sono altresì d'accordo nell'affermare che oggi si apre, in conseguenza di tutto ciò, senza più possibilità di deroghe, un discorso di rinnovamento culturale e culturale della scuola italiana, che trova immediata e concreta attuazione in un progetto di riforma della scuola media superiore.

Tali organizzazioni ritengono che le nuove norme ministeriali, non siano solo «briciole» intempestive e nocive al regolare processo didattico, ma siano in netto contrasto con la linea di un allargamento della base occupazionale che, per ciò che riguarda il settore dell'amministrazione pubblica, trova proprio nelle necessità della scuola ampio riscontro.

«Le organizzazioni intendono promuovere un vasto confronto con gli studenti, le forze sociali e i sindacati ed auspiciano una rapida formazione dei Consigli di Delegati.»

I movimenti giovanili di Ancona

La soppressione di sezioni, anche in presenza di un numero di iscritti, quando non sia addirittura aumentato ha interessato pure le scuole di Fermo. Il provvedimento, seguendo le istruzioni politicamente molto errate, del solito ministro Malfatti, ne ha cancellate ben sette, di cui due allo Scientifico, uno al Classico, e due al Liceo Classico. La manovra è stata immediatamente interpretata da studenti e insegnanti per quello che vale, cioè come un tentativo di precludere la loro voce nel corso di un rinnovamento della scuola.

La risposta da Fermo è stata immediata: una prima assemblea è stata tenuta dieci giorni fa dalla CGIL, presso il Liceo Classico.

A Fermo si sono così moltiplicati, casi di classi con oltre 30 alunni, diversi insegnanti, sono stati costretti a trasferirsi e a sitemazioni provvisorie, perdendo così la tanto volte conclamata «continuità didattica»; s'è allontanata ulteriormente la prospettiva di occupazione per gli insegnanti ancora senza nomina; ma soprattutto viene meno la possibilità di attuare una didattica sperimentale, come è richiesto dalle esigenze avanzate sia dagli studenti che dagli stessi insegnanti.

Dopo aver denunciato tutto ciò, i sindacati confederali della scuola hanno invitato tutti i lavoratori scolastici a mobilitarsi per la difesa dell'occupazione, la risoluzione del nuovo contratto di lavoro e la riforma della scuola. La prima risposta in tal senso è venuta ancora dall'interno del Liceo classico: questa mattina, infatti si è svolta un'altra assemblea di studenti e di insegnanti nel corso della quale è stato costituito un collettivo studentesco-insegnanti democratici, che ha aderito alla lotta per la scuola nuova e per il rinnovo del contratto.

Il presidente della provincia...

Il presidente della provincia...

Il presidente della provincia Vergeri si è rivolto al consiglio e alla delegazione di Magnano in Riviera dicendo che l'opera messa a disposizione (che segue l'intervento che la Provincia di Pesaro e Urbino ha svolto nelle zone di Magnano in Riviera e di Tarcento all'indomani della tragedia) vuol significare la solidarietà delle popolazioni del Pesaresino con quelle friulane.

Dopo l'intervento dei capigruppo consiliari, il sindaco di Magnano in Riviera ha espresso — con espressioni commosse — il ringraziamento del suo Comune, sottolineando che l'iniziativa si pone come testimonianza concreta di quella solidarietà di cui il suo paese ha bisogno per uscire dalla grave crisi in cui si dibatte. Il sindaco ha anche avuto parole di gratitudine per quanto la Provincia ha fatto con il suo reparto di pronto intervento per alleviare i disagi della sua popolazione dopo il terremoto di maggio.

URBINO, 13. Sono giunte ad Urbino quattro studentesse (tre frequentano l'Istituto d'Arte ed il Liceo Classico) da Tarcento, uno dei comuni friulani colpiti dal terremoto. Mentre il Comune di Urbino offre il vitto, l'Istituto di Suore di S. Felicità ha messo a disposizione l'alloggio. Sono previsti altri tre o quattro arrivi.

Si è giunti a questa soluzione dopo una riunione con i presidi degli istituti superiori, il Comune di Urbino offre l'opera. Se necessario, anche l'Opera universitaria si è detta disponibile a tali aiuti.

Si delinea un forte blocco conservatore intorno al nome di Dozza

Resta solo un «papabile»?

Seppilli ormai tagliato fuori con i suoi 25 voti, che saranno comunque determinanti per l'elezione di uno degli altri candidati - Viene alla luce un sistema vecchio e baronale di gestire il potere nell'ateneo - Evitare di ricadere negli errori del passato

Numerose iniziative e dibattiti

Si avvia il confronto tra i partiti per la giunta di Foligno

Riunite le segreterie delle sezioni comuniste folignine con il gruppo consiliare - Ampia riflessione fatta

FOLIGNO, 13. Con le dimissioni della giunta folignina, del sindaco e degli assessori comunisti, il dibattito sulla crisi al Comune vede l'accentuarsi delle varie forze politiche, in vista di quella che è stata la principale indicazione emersa proprio nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale.

La verifica delle posizioni delle varie forze politiche, che avverrà, comunque, venerdì 15, è stata fortemente unitaria. Una verifica delle posizioni delle varie forze politiche, che avverrà, comunque, venerdì 15, è stata fortemente unitaria.

L'impegno ad evitare una gestione commissariata del secondo comune della provincia di Perugia è stato, non a caso, riaffermato da tutti.

Incontro di Fiorelli con il nuovo prefetto di Perugia

PERUGIA, 13. Il Presidente del Consiglio regionale, Ezio Fiorelli, si è incontrato nella sede di Palazzo Donini con il dottor Gabriele Crispolini, nominato prefetto di Perugia, in sostituzione del dottor Genaro De Campora, destinato ad altro incarico.

PERUGIA, 13. Dopo il vuoto di lunedì scorso servito a sondare la forza elettorale dei tre candidati ufficiali allo scrutinio elettorale sembra che solo a Dozza e a Severi sia concesso ancora di sperare: il professor Seppilli con i suoi 25 voti (Dozza ne ha avuti 60 e Severi 52, il quorum era 77) sembra ormai tagliato fuori anche se i suoi voti sono destinati a contare molto.

Lo scarno «conclave» chiamato ad annunciare l'«abnusus papas» ha messo nel cammino la fumata nera. «I giuochi» continuati subito dopo il voto troveranno la verifica lunedì prossimo, quando i 159 «grandi elettori» saranno chiamati a deporre di essano il loro voto nell'urna di palazzo Murenza.

Ma è importante che gli studenti siano andati alle loro elezioni sulla base di grandi schieramenti che hanno fatto della democrazia e dell'antifascismo i punti cardine della loro scelta con la coscienza che non ci può essere rinnovamento senza difendere e potenziare la vita democratica dentro e fuori dell'università.

Si dice che Dozza sarà eletto lunedì prossimo con i voti che da posizione di sinistra governeranno sul suo nome e qualche docente di sinistra s'è già pronunciato in tal senso. C'è da sperare che la stessa posizione possa essere rivista e si possa creare, superando schieramenti che si caratterizzano troppo sul terreno di contrastanti interessi di facoltà e personali, una nuova prospettiva di larga intesa democratica.

Ma è importante che gli studenti siano andati alle loro elezioni sulla base di grandi schieramenti che hanno fatto della democrazia e dell'antifascismo i punti cardine della loro scelta con la coscienza che non ci può essere rinnovamento senza difendere e potenziare la vita democratica dentro e fuori dell'università.

Ma è importante che gli studenti siano andati alle loro elezioni sulla base di grandi schieramenti che hanno fatto della democrazia e dell'antifascismo i punti cardine della loro scelta con la coscienza che non ci può essere rinnovamento senza difendere e potenziare la vita democratica dentro e fuori dell'università.

Per fare il punto della vertenza

Riunione a Roma dei sindacalisti della «Perugina»

Altre 3 ore di sciopero domani nel quadro delle iniziative di lotta promosse dal Consiglio di fabbrica



PERUGIA, 13. Si riunisce domani a Roma, presso la FILIA nazionale (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari), il comitato di coordinamento dei lavoratori IBP, per discutere tra i vari compartimenti dell'azienda «Perugina» la vertenza portata avanti alla Perugina per la verifica degli accordi del 23 febbraio. Come è noto i lavoratori della Perugina sono in lotta per richiedere alla fabbrica precise garanzie sulle prospettive del gruppo e sul mantenimento degli impegni presi dalla direzione aziendale.

Le iniziative di lotta dei lavoratori che continuano in questi giorni all'IBP sollecitano l'industria ad assumere una chiara posizione sui programmi e metodi di gestione che non possono rimanere fumosi. Già nel seminario su «IBP e riconversione industriale» organizzato alcuni giorni fa dalla sezione della Perugina del PCI, era stato messo in evidenza come sia pressante la necessità di un'esame del futuro e dell'assetto dei rapporti con il piano programmatico regionale e nazionale, su basi chiare e precise.

Intanto nella sua riunione di ieri il consiglio di Amministrazione della IBP (pur affermando la non fondatezza delle voci secondo le quali il gruppo intenderebbe trasferire all'estero il «cervello operativo e finanziario della società», riportata ieri da un quotidiano di Roma) non ha definito chiaramente la politica che il gruppo intende portare avanti mantenendo un tono generale, senza approfondire le generiche affermazioni sulla riconversione della linea politica del gruppo.

Le iniziative di lotta dei lavoratori che continuano in questi giorni all'IBP sollecitano l'industria ad assumere una chiara posizione sui programmi e metodi di gestione che non possono rimanere fumosi. Già nel seminario su «IBP e riconversione industriale» organizzato alcuni giorni fa dalla sezione della Perugina del PCI, era stato messo in evidenza come sia pressante la necessità di un'esame del futuro e dell'assetto dei rapporti con il piano programmatico regionale e nazionale, su basi chiare e precise.

Assemblea della Lega sui provvedimenti economici del governo

Le coop chiedono misure contro l'evasione fiscale

La relazione di Bartolini - Evitare interventi strettamente congiunturali - Il 13 novembre una manifestazione sui temi della crisi - L'intervento del compagno Carnieri

I provvedimenti economici e fiscali del governo e le proposte della Lega Nazionale Cooperative e Mutue sono stati al centro dell'ultimo consiglio della Lega stessa (allargato al contributo dei partiti) tenuta questa mattina in via Canali a Perugia. Temi nazionali e riferimenti alla realtà umbra introdotti nel dibattito della relazione del compagno Bartolini, presidente regionale della Lega Cooperative, il primo dei temi affrontati da Bartolini è stato quello della necessità di risolvere strozziature e distinzioni strutturali della

PERUGIA, 13. I provvedimenti economici e fiscali del governo e le proposte della Lega Nazionale Cooperative e Mutue sono stati al centro dell'ultimo consiglio della Lega stessa (allargato al contributo dei partiti) tenuta questa mattina in via Canali a Perugia. Temi nazionali e riferimenti alla realtà umbra introdotti nel dibattito della relazione del compagno Bartolini, presidente regionale della Lega Cooperative, il primo dei temi affrontati da Bartolini è stato quello della necessità di risolvere strozziature e distinzioni strutturali della

Continua lo stato di agitazione

I roulottisti non si fidano di Zamberletti

Un comunicato dei proprietari dei mezzi con il quale si precisa che non si vuole negare la solidarietà ai terremotati del Friuli - Incontro col compagno Cecati

PERUGIA, 13. Il proseguimento dello stato di agitazione dei roulottisti umbri, nonostante la notizia della sospensione del provvedimento di requisizione, è stata annunciata oggi dal comitato formato dai proprietari di roulottes. A giudizio dei roulottisti - che ieri hanno manifestato lungamente per le vie di Perugia - «il pericolo di requisizione rimane sempre presente, poiché nella eventualità che le azioni di volontariato promosse non raggiungessero il contingente di roulottes necessario il commissario straordinario Zamberletti procederà alla requisizione».

Il comunicato dei roulottisti, i quali in questi giorni avevano aperto una sottoscrizione per l'acquisto di un nuovo roulotte, precisa a questo proposito che «alla luce di questi fatti la sottoscrizione in atto da parte dei roulottisti va intesa come una iniziativa di mutuo soccorso della categoria e non come offerta spontanea di fondi. Lo utilizzo di tali somme sarà fatto solo nella eventualità che il provvedimento di requisizione fosse operante».

Con questo il comunicato del comitato dei proprietari di roulottes vuole precisare anche che i roulottisti umbri «non si sottrarranno dal manifestare concretamente anche la loro solidarietà nei confronti delle popolazioni del Friuli e sin da ora si mettono a disposizione della Regione e della Prefettura per tutti gli aspetti tecnici ed organizzativi necessari».

Intanto oggi pomeriggio alla Regione - che aveva nei giorni scorsi avanzato proposte che andavano incontro alle esigenze dei roulottisti e dei terremotati del Friuli, si è svolta una riunione, per esaminare la situazione nuova venuta a determinare. Dell'esito della riunione, delle proposte portate dall'assessore regionale, Cecati riferiranno più ampiamente domani dato il protrarsi dei lavori.

Sulla questione dei buxi

Riunito il Consiglio comunale di Perugia

PERUGIA, 13. Si è di nuovo riunito questa sera il Consiglio comunale di Perugia sui due temi: la «questione Buxi» e alcune precisazioni in merito alla prossima elezione dei consigli circoscrizionali.

Sulla questione dei Buxi e «dell'ostinazione» da parte dei consiglieri democristiani nei confronti di una proposta della Giunta comunale abbiamo riportato ieri il comunicato del gruppo consiliare comunista nel quale si metteva in rilievo come sono le tendenze irresponsabili all'interno della DC volte alla divisione ed allo scontro tra le forze politiche. Per ciò che riguarda la discussione sui consigli cir-

coscrizionali si tratterà di definire l'esatto ammontare della popolazione residente in ciascuna circoscrizione onde stabilire il numero dei rappresentanti da eleggere. Il numero dei membri dei consigli circoscrizionali varia infatti, in funzione percentuale, al numero dei residenti nelle singole zone. Come è noto l'elezione dei Consigli di Circoscrizione si terrà il 28 ottobre e il 5 novembre prossimi. Rappresenta un momento importante sulla strada dell'effettivo decentramento delle competenze amministrative per una reale partecipazione popolare alle scelte di governo della città.

Domani l'assemblea regionale degli amministratori del PCI

PERUGIA, 13. Venerdì 15 ottobre e cioè mercoledì 13 nel salone R.nascita della federazione umbra del PCI avrà luogo un'assemblea regionale degli amministratori comunali e provinciali comunisti (sindaci, vicesindaci, assessori al decentramento, assessori alle opere provinciali, capigruppo).

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: Brutti sporchi e cattivi
LILLI: L'innocente (VM 14)
MODERNISSIMO: Shmoo
MIGNO: Vita in bianco delle SS
PAVONE: Yellow 33
LUX (Non pervenuto)

FOLIGNO
POLITEAMA: Movimento atto II
VERDI: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo
FIATRA: In san dei mestri
MODERNISSIMO: Divagazioni di signore in vacanza
LUX: Donne in attesa
PIEMONTE: Foresta che vive

i programmi di radio UMBRIA

7,45 Giornale uno
8,15 Rassegna stampa
9,00 Miscelanea
12,00 Per voi meno giovani
12,45 Giornale due
13,00 Ore trececi
14,00 Scorpione
15,00 Speciale e il nuovo accordo PCI-PSI
16,00 Sud America
16,30 Great black music

17,00 Match revival
18,00 Umbria discanta
18,45 Giornale tra
19,30 Concerto della sera
20,30 Incontro con il teatro «Pirandello»
21,00 Country America
22,00 Hard rock
22,45 Giornale quattro
23,00 Radio Umbria Jazz

Redatto dal Consiglio di fabbrica un documento sulla situazione produttiva ed occupazionale

Il peso della crisi sul futuro della «Terni»

I provvedimenti governativi vanno finalizzati all'obiettivo della riconversione industriale che garantisca un ampliamento della base produttiva. Decisi investimenti in campo energetico - Le finalità della conferenza di produzione di novembre - Il rapporto con l'economia regionale

TERNI, 13. Il Consiglio di fabbrica della Terni, al termine dei suoi lavori, svoltisi ieri, ha preparato un documento, che è stato reso noto oggi. Il documento, che si riferisce al bilancio della «Terni» - si afferma nel documento - ha rilevato le difficoltà crescenti dell'azienda in ordine al suo stato economico e finanziario, alla sotto-utilizzazione degli impianti, alle carenze tecniche organizzative, con le note conseguenze sul piano economico che tanta precarietà e confusione suscitano nell'opinione pubblica, a causa della mancanza di conoscenza della reale situazione della fabbrica.

La situazione della fabbrica si inserisce in un quadro di riferimento generale della crisi economica i cui effetti più immediati sono caratterizzati dal processo di ristrutturazione industriale e dai provvedimenti governativi riguardanti in particolare l'aumento delle tariffe e la stretta creditizia. L'assunzione di un atteggiamento responsabile da parte dei lavoratori nei confronti di tali provvedimenti, ripropone che essi devono essere finalizzati alla riconversione industriale, che garantisca un ampliamento della base produttiva con l'incremento dell'occupazione e degli investimenti e alla riforma delle Partecipazioni statali, che sia rispondente a due criteri guida: la valorizzazione sul piano istituzionale delle risorse contro la teoria di indifferenziazione tra imprese pubbliche e private; la valorizzazione sul piano economico del sistema delle Partecipazioni statali come strumento di realizzazione e di scelte di politica economica definite dagli organi di decisione politica con il contributo delle forze sociali interessate.

Nel settore energetico, con particolare riferimento alle industrie manifatturiere, devono essere decisi investimenti per la garanzia di un autonomo sviluppo tecnologico e per il recupero della capacità tecnico-impiantistica. In rapporto a questi problemi, il Consiglio di fabbrica ha sviluppato un dibattito che ha riproposto in forma problematica le linee del movimento sindacale in merito al ruolo della «Terni» nell'ambito del piano energetico e delle Partecipazioni statali, riconfermando la volontà di attuare nell'immediato, entro il mese di novembre, la seconda conferenza di produzione delle Acciaierie, tesa a porre in evidenza la situazione produttiva, finanziaria e organizzativa della «Terni».

Questa conferenza si pone in particolare i seguenti obiettivi:
1) la conferenza sarà preceduta da una serie di incontri per ogni settore, per individuare i punti di forza e di debolezza della fabbrica, come la politica commerciale attuata dall'azienda, l'assetto impiantistico e produttivo, lo aspetto organizzativo e tecnico. In tal modo saranno resi consapevoli i lavoratori delle reali difficoltà della fabbrica e saranno coinvolti nella elaborazione di analisi e di proposte.
2) coinvolgere la direzione aziendale, i partiti politici, gli enti locali e le forze sociali interessate, per un reale confronto teso a individuare iniziative operative funzionali alla risoluzione dei problemi della «Terni» e allo sviluppo economico della provincia e della regione;
3) devono essere ricercati e sollecitati il diretto contributo dei Consigli di fabbrica delle aziende che operano nei settori della elettromeccanica e della siderurgia, propri della «Terni» (Breda, Ansaldo, Come).

4) individuare l'itinerario e il riflesso immediato che la crisi della «Terni» provoca nell'indotto (piccole e medie aziende) che operano nella provincia e nella regione; far risaltare il rapporto fra la «Terni» e il territorio, in quanto la «Terni» può giocare un ruolo per certi versi determinante per l'individuazione di iniziative per la costruzione di previsioni e fabbricati e per l'apporto che l'azienda potrebbe dare alla soluzione, ad esempio, delle strozziature viarie che possono impedire la commercializzazione dei prodotti manifatturieri della provincia e della regione.



L'interno di un reparto della «Terni»

Dietro richiesta dell'ispettorato carcerario di Firenze

Un istituto di «semilibertà» per detenuti anziani nasce a Perugia

L'amministrazione comunale ha già trovato i locali adatti, ma mancano i fondi per l'arredamento

PERUGIA, 13. La Giunta comunale di Perugia ha esaminato nel giorno scorso la richiesta avanzata dall'ispettorato distrettuale di Firenze per la creazione nel capoluogo umbro di alcuni immobili di proprietà comunale da destinare a sede dell'Istituto di semilibertà per detenuti anziani e direzione del centro servizi sociali di Perugia. La richiesta è stata presentata al Comune di Perugia e venuta dopo che l'ispettorato fiorentino aveva trovato difficoltà a reperire locali idonei tra i privati.

La Giunta comunale di Perugia ha esaminato nel giorno scorso la richiesta avanzata dall'ispettorato distrettuale di Firenze per la creazione nel capoluogo umbro di alcuni immobili di proprietà comunale da destinare a sede dell'Istituto di semilibertà per detenuti anziani e direzione del centro servizi sociali di Perugia. La richiesta è stata presentata al Comune di Perugia e venuta dopo che l'ispettorato fiorentino aveva trovato difficoltà a reperire locali idonei tra i privati.

che, invece, sarebbero di assoluta competenza dello stato. Intanto per definire la questione sono attualmente in corso contatti fra l'amministrazione comunale ed il direttore del carcere di Perugia. L'amministrazione comunale, comunque, ha già individuato i locali in cui disporrebbe di un istituto di semilibertà, quello di piazza

Raffaello potrebbe servire come sede del servizio sociale. Il comunicato stampa precisa comunque che «Per essere adattati allo scopo i locali individuati hanno naturalmente necessità di un intervento di restauro che comporta una spesa complessiva valutabile intorno ai 10 milioni stante le attuali difficoltà finanziarie. L'amministrazione comunale non può accollarsi questa spesa che del resto è di competenza dello Stato. Trovato l'accordo su questo punto, dunque, l'interessante esperimento potrà decollare.

Conclusa la crisi al Comune con l'elezione dell'esecutivo

A Bari un Comitato verificherà la realizzazione del programma

Vi fanno parte i capigruppo dei partiti democratici ai quali è stata estesa l'assunzione delle funzioni istituzionali - Le linee della programmazione democratica dello sviluppo cittadino

Dalla nostra redazione

BARI, 13. L'epilogo è della mezzanotte di ieri. Nicola Lamadellana, democristiano, è stato eletto sindaco di Bari con 31 voti su 57 consiglieri presenti.

Si conclude così una trattativa estenuante e complessa che ha impegnato i sei partiti in un confronto difficile, a volte drammatico.

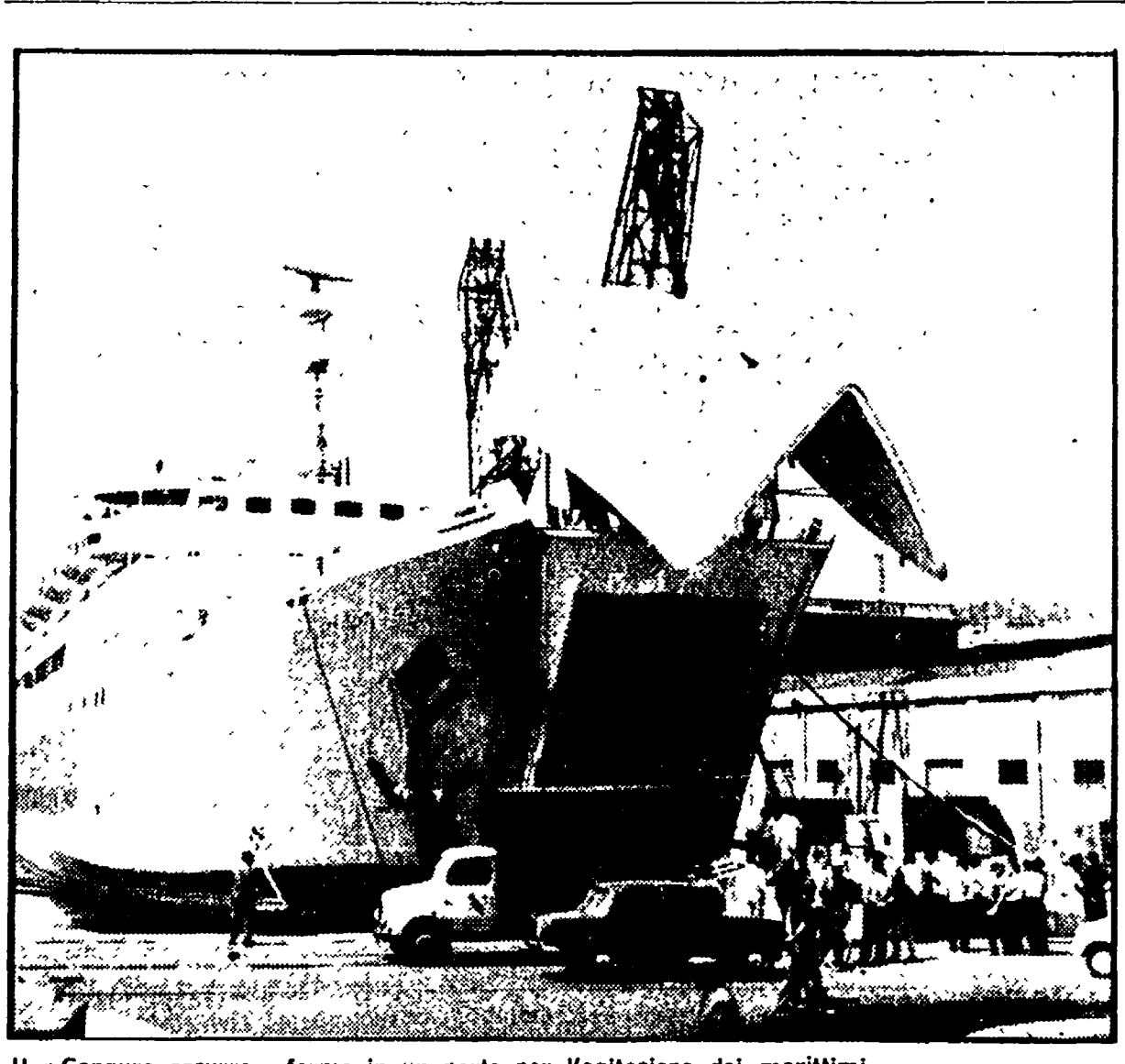
Non uno degli interventi nel dibattito precedente alla votazione ha mancato di sottolineare come la politica delle larghe intese è la prospettiva unitaria di fondo che deve muovere le forze politiche anche nel futuro per far fronte ad una crisi che non risparmia colpi gravissimi.

Quali sono le caratteristiche dell'intesa raggiunta? anzitutto un giudizio sulle passate amministrazioni che accomuna i partiti e anche la Democrazia cristiana nel dichiarare «la definitiva caduta dell'esperienza di centro-sinistra», come è scritto nel documento comune.

Una programmazione democratica dello sviluppo della città del resto non può non poggiare su «una svolta nei metodi di governo che qualifichino sul piano politico, morale e culturale, la vita dell'amministrazione e consentano il recupero dell'efficienza e della produttività nella gestione della vita amministrativa».

Urbanistica, municipalizzate, scuola, strutture igienico-sanitarie, tutti settori della vita pubblica sui quali in questi anni ha pesato l'assenza di qualsiasi ipotesi di sviluppo razionale, non potranno non essere oggetto di una ridiscussione che dovrà impegnare le forze politiche e insieme l'intera cittadinanza attraverso nuove forme di partecipazione decentrata.

Un comitato paritetico formato dai capigruppo dei partiti democratici verificherà periodicamente la maturazione di queste ipotesi, destinati a consentire una nuova articolazione democratica del potere amministrativo. In questa direzione d'altro canto va anche la decisione di estendere a tutti i partiti dell'arco costituzionale l'assunzione di funzioni istituzionali di rilievo come la presidenza delle Commissioni consiliari e degli enti amministrativi.



Il «Cangaro azzurro» fermo in un porto per l'agitazione dei marittimi

SARDEGNA - La Bastogi ha deciso l'immediata interruzione dei collegamenti eludendo le pressioni dei lavoratori

Respite le richieste per i «Canguri»

Tramontata, per l'inerzia della Regione e del governo, ogni possibilità di far recedere la società dall'assurda decisione - Si aggrava la già precaria situazione dei trasporti marittimi - Sollecitata dal presidente della Giunta ligure Carosino una azione unitaria delle regioni interessate

La tutela dei centri storici dei Comuni del Parco d'Abruzzo

L'AQUILA, 13. «Provvidenze regionali per l'incremento del patrimonio storico e artistico dei Comuni del Parco Nazionale d'Abruzzo»: è questa la denominazione del provvedimento legislativo approvato dalla seconda commissione del Consiglio Regionale d'Abruzzo.

BASILICATA - Denuncia del PCI

Per l'agricoltura inadeguati gli interventi della Regione

POTENZA, 13. Il compagno Barbero, vicepresidente della III. Commissione consiliare permanente alla Regione Basilicata, ha puntualmente in una dichiarazione i termini in cui debbono porsi gli interventi della Regione Basilicata in agricoltura.

La proposta comunista e socialista, respinta recentemente in consiglio dalla DC e dal MSI, tende a rendere partecipi e a responsabilizzare i sindaci, sindacati e organizzazioni professionali nella gestione dei fondi si rivela più che mai valida per una loro utilizzazione razionale e democratica ai fini produttivi e per evitare clientelismi, privilegi, sperperi.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Assemblee sulle navi bloccate da 24 giorni nel porto di Cagliari, manifestazioni, per le strade della città, delegazioni unitarie alla Regione, oltre a diverse iniziative che interessano sia i marittimi come altre categorie di lavoratori, caratterizzano la forte protesta in atto per indurre il governo centrale ad un intervento teso ad impedire la definitiva cessione dei d'armatori della Bastogi ad armatori arabi.

La situazione è precipitata quando il ministro della Marina Mercantile, on. Soddi, ha telegrafato al presidente della giunta regionale, on. Sottile, durante lo sciopero generale di ieri nei porti sardi - per annunciare che la Bastogi aveva respinto la proposta di rinviare ogni decisione sulla sorte dei «Canguri» fino al 31 dicembre.

Parlamentari nazionali e consiglieri regionali del PCI nell'esprimere piena solidarietà e concreto appoggio alla lotta dei marittimi, affermano che la stata concordata la rimovibilità della Bastogi non grammatica e politica in atto.

Il problema quindi è quello di programmare in tempi utili interventi di carattere tecnico - agrario - forestale e interventi per lo sviluppo zootecnico, seguendo le indicazioni dei progetti presentati al comune di Trisina. In un'interpellanza rivolta al presidente della Giunta regionale, il compagno Lettieri, dopo aver denunciato le manovre in corso al Consorzio di bonifica dell'Alta Val d'Agri a regime commissariale, tendenti a creare incresciose situazioni da scaricare sulle comunità montane, ha chiesto la revoca del concorso indetto dallo stesso consorzio per l'assunzione di un capogruppo amministrativo e il blocco degli organi di tutti i consorzi di bonifica esistenti nella regione, in attesa che tutta la materia relativa agli stessi consorzi sia definita sul piano legislativo.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Il processo di convergenza e di intese da cui sono scaturite le dichiarazioni programmatiche rese la scorsa settimana all'ARS dal presidente Bonfiglio, si va rispecchiando nell'importante dibattito che è in corso da ieri a Sala d'Ercole e che si prevede sarà concluso nella serata di domani con la replica del presidente della regione e un voto.

Sino al momento in cui questa edizione del giornale va in macchina sono intervenute sulla relazione di Bonfiglio il liberale Taormina, il dc Lo Giudice, il repubblicano Natoli, il socialdemocratico Saso, due rappresentanti missini e per il nostro gruppo il compagno on. Michelangelo Russo, presidente del gruppo dell'ARS e l'indipendente Marina Marconi.

Nel suo intervento il capogruppo comunista ha sottolineato che il livello di un governo di unità autonoma intransigente e più concreto, a tale contraddizione - ha detto - «non ci appartiene, riguarda gli altri e particolarmente la DC».

Dopo aver ribadito comunque l'originalità di quello che ha definito «un momento di transizione», Russo ha proseguito sostenendo che adesso si tratta di individuare «la sede in cui le forze che non partecipano al governo» evidenze come per affrontare i gravi problemi dell'isola non basti una coalizione di governo, ma sia necessario un vasto schieramento di forze politiche e sociali capaci di rilanciare l'autonomia per farne uno strumento di riscatto.

L'intervento del compagno Michelangelo Russo nel dibattito all'ARS sulle dichiarazioni programmatiche

L'intesa deve fare nuovi passi avanti per cambiare la Sicilia

«Occorre rilanciare l'autonomia per farne uno strumento di riscatto» - Definire il ruolo delle forze che hanno partecipato all'elaborazione del programma - Cinque proposte del PCI - La scadenza dei «cento giorni»

Dalla nostra redazione

«Occorre rilanciare l'autonomia per farne uno strumento di riscatto» - Definire il ruolo delle forze che hanno partecipato all'elaborazione del programma - Cinque proposte del PCI - La scadenza dei «cento giorni»

Dopo aver ricordato come «non è in corso da ieri a Sala d'Ercole e che si prevede sarà concluso nella serata di domani con la replica del presidente della regione e un voto».

Sino al momento in cui questa edizione del giornale va in macchina sono intervenute sulla relazione di Bonfiglio il liberale Taormina, il dc Lo Giudice, il repubblicano Natoli, il socialdemocratico Saso, due rappresentanti missini e per il nostro gruppo il compagno on. Michelangelo Russo, presidente del gruppo dell'ARS e l'indipendente Marina Marconi.

Nel suo intervento il capogruppo comunista ha sottolineato che il livello di un governo di unità autonoma intransigente e più concreto, a tale contraddizione - ha detto - «non ci appartiene, riguarda gli altri e particolarmente la DC».

Dopo aver ribadito comunque l'originalità di quello che ha definito «un momento di transizione», Russo ha proseguito sostenendo che adesso si tratta di individuare «la sede in cui le forze che non partecipano al governo» evidenze come per affrontare i gravi problemi dell'isola non basti una coalizione di governo, ma sia necessario un vasto schieramento di forze politiche e sociali capaci di rilanciare l'autonomia per farne uno strumento di riscatto.

Dopo aver ricordato come «non è in corso da ieri a Sala d'Ercole e che si prevede sarà concluso nella serata di domani con la replica del presidente della regione e un voto».

Sino al momento in cui questa edizione del giornale va in macchina sono intervenute sulla relazione di Bonfiglio il liberale Taormina, il dc Lo Giudice, il repubblicano Natoli, il socialdemocratico Saso, due rappresentanti missini e per il nostro gruppo il compagno on. Michelangelo Russo, presidente del gruppo dell'ARS e l'indipendente Marina Marconi.

ma non hanno definito il programma, possono esercitare il proprio ruolo, anche in relazione ai problemi più propri della gestione della regione. E tale sede non può essere che l'Assemblea e le sue commissioni legislative. Un altro strumento - ha proposto Bonfiglio - potrebbe essere il «comitato per la programmazione», se esso, come è già previsto in Sardegna, concorre al processo di formazione, di attuazione e di verifica dei provvedimenti legislativi legati alla programmazione.

Russo ha poi chiesto precise garanzie da parte del presidente della Regione circa la fine della prassi squallida e clientelare dell'amministrazione regionale e della lottizzazione. «E' la pagina del buongoverno - ha detto - nella nostra politica. Bisogna ancora scrivere per intero», anche in relazione al drammatico quadro di crisi dell'economia nazionale, cui il presidente Bonfiglio si era richiamato, con il suo «accorato appello», ricordato dal compagno Russo, alle Regioni meridionali perché riprendano il loro cammino unitario lungo le direttrici di fondo di una vertenza con lo Stato, per una nuova politica meridionalistica, in cui si inquadra il rilancio della battaglia per la «legge Sicilia».

Da qui lo stretto legame tra la battaglia con lo Stato e quella di risanamento e per l'utilizzazione produttiva di tutte le risorse, anche quelle non comprese nel piano di interventi: «Le decine di miliardi degli enti economici, i mille rigagnoli della spesa pubblica, il costo della burocrazia, gli interventi spesso solo assistenziali della Regione», «Noi dobbiamo essere uniti - ha detto - non solo per farci valere fuori dalla Sicilia, ma altrettanto uniti dobbiamo essere per combattere la Sicilia».

Il capogruppo comunista ha poi elencato 5 punti di riferimento per una politica di programmazione e di sviluppo a breve e medio termine. L'integrale realizzazione del piano di interventi; l'applicazione di tutti i provvedimenti di legge del governo; il programma di riconversione industriale e per una nuova politica delle Partecipazioni statali; il programma per l'apporto di ricchezza alimentare.

Se queste battaglie fallissero (ma - ha precisato Russo - questa è un'ipotesi che scartiamo) noi abbiamo fiducia in un risultato positivo della battaglia e della lotta della classe operaia e dei lavoratori. In questa sezione di lavoro, la disposizione (117 miliardi) di cui il 1977 sono «molto al di sotto delle stesse esigenze per l'impiego», inoltre, «l' riforma della Regione - ha sostenuto il capogruppo comunista - potrà effettivamente realizzarsi solo superando certe concezioni umanistiche e determinando una reale spinta dal basso».

Dopo aver sottolineato come le scelte operate con la nuova programmazione si muovono secondo i capisaldi già acquisiti con l'accordo di fine legislatura ed avere il diritto di «importare» nella scadenza dei cosiddetti «100 giorni» in cui sarà avviato un primo stralcio di questa attività legislativa, Russo ha dedicato ad un approfondito esame per le questioni delle nomine degli enti economici regionali. Le nomine - ha detto - rappresentano per il PCI un fondamentale elemento di giudizio sulla capacità del governo. «Il nostro programma di derogazioni fatte da Bonfiglio nella sua relazione possono essere condivise, perché il presidente della Regione, oltre ad aver ribadito il criterio delle capacità, ha voluto sottolineare anche quello dell'efficienza e della produttività delle nomine stesse da parte dei vari partiti e delle correnti».

Per quel che riguarda gli enti regionali il presidente del gruppo comunista ha proposto una «linea di rigore» che passa attraverso il taglio netto delle varie situazioni di parassitismo e di illegalità degli stessi enti. «L'area del parassitismo - ha dichiarato - va combattuta ovunque essa si trovi e a qualunque partito essa sia collegata».

Nei corsi del suo intervento il presidente della Regione ha chiesto precise garanzie da parte del presidente della Regione circa la fine della prassi squallida e clientelare dell'amministrazione regionale e della lottizzazione. «E' la pagina del buongoverno - ha detto - nella nostra politica. Bisogna ancora scrivere per intero», anche in relazione al drammatico quadro di crisi dell'economia nazionale, cui il presidente Bonfiglio si era richiamato, con il suo «accorato appello», ricordato dal compagno Russo, alle Regioni meridionali perché riprendano il loro cammino unitario lungo le direttrici di fondo di una vertenza con lo Stato, per una nuova politica meridionalistica, in cui si inquadra il rilancio della battaglia per la «legge Sicilia».

Da qui lo stretto legame tra la battaglia con lo Stato e quella di risanamento e per l'utilizzazione produttiva di tutte le risorse, anche quelle non comprese nel piano di interventi: «Le decine di miliardi degli enti economici, i mille rigagnoli della spesa pubblica, il costo della burocrazia, gli interventi spesso solo assistenziali della Regione», «Noi dobbiamo essere uniti - ha detto - non solo per farci valere fuori dalla Sicilia, ma altrettanto uniti dobbiamo essere per combattere la Sicilia».

Il capogruppo comunista ha poi elencato 5 punti di riferimento per una politica di programmazione e di sviluppo a breve e medio termine. L'integrale realizzazione del piano di interventi; l'applicazione di tutti i provvedimenti di legge del governo; il programma di riconversione industriale e per una nuova politica delle Partecipazioni statali; il programma per l'apporto di ricchezza alimentare.

Se queste battaglie fallissero (ma - ha precisato Russo - questa è un'ipotesi che scartiamo) noi abbiamo fiducia in un risultato positivo della battaglia e della lotta della classe operaia e dei lavoratori. In questa sezione di lavoro, la disposizione (117 miliardi) di cui il 1977 sono «molto al di sotto delle stesse esigenze per l'impiego», inoltre, «l' riforma della Regione - ha sostenuto il capogruppo comunista - potrà effettivamente realizzarsi solo superando certe concezioni umanistiche e determinando una reale spinta dal basso».

Dopo aver sottolineato come le scelte operate con la nuova programmazione si muovono secondo i capisaldi già acquisiti con l'accordo di fine legislatura ed avere il diritto di «importare» nella scadenza dei cosiddetti «100 giorni» in cui sarà avviato un primo stralcio di questa attività legislativa, Russo ha dedicato ad un approfondito esame per le questioni delle nomine degli enti economici regionali. Le nomine - ha detto - rappresentano per il PCI un fondamentale elemento di giudizio sulla capacità del governo. «Il nostro programma di derogazioni fatte da Bonfiglio nella sua relazione possono essere condivise, perché il presidente della Regione, oltre ad aver ribadito il criterio delle capacità, ha voluto sottolineare anche quello dell'efficienza e della produttività delle nomine stesse da parte dei vari partiti e delle correnti».

Per quel che riguarda gli enti regionali il presidente del gruppo comunista ha proposto una «linea di rigore» che passa attraverso il taglio netto delle varie situazioni di parassitismo e di illegalità degli stessi enti. «L'area del parassitismo - ha dichiarato - va combattuta ovunque essa si trovi e a qualunque partito essa sia collegata».

Nei corsi del suo intervento il presidente della Regione ha chiesto precise garanzie da parte del presidente della Regione circa la fine della prassi squallida e clientelare dell'amministrazione regionale e della lottizzazione. «E' la pagina del buongoverno - ha detto - nella nostra politica. Bisogna ancora scrivere per intero», anche in relazione al drammatico quadro di crisi dell'economia nazionale, cui il presidente Bonfiglio si era richiamato, con il suo «accorato appello», ricordato dal compagno Russo, alle Regioni meridionali perché riprendano il loro cammino unitario lungo le direttrici di fondo di una vertenza con lo Stato, per una nuova politica meridionalistica, in cui si inquadra il rilancio della battaglia per la «legge Sicilia».

Per la piena occupazione

Comitato di disoccupati intellettuali costituito ad Avezzano

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 13. Si è costituito ad Avezzano il Comitato disoccupati intellettuali, che raccoglie una sessantina tra insegnanti, diplomati e laureati esclusi dal processo produttivo. In una riunione tenuta nei giorni scorsi sono stati discussi i problemi di fondo: la disoccupazione intellettuale e manuale; quindi il problema della ricerca di settori dove reperire nuovi posti di lavoro. Il comitato si propone di dare il suo contributo con le forze politiche e sindacali.

E' emersa anche la necessità di un impegno in direzione degli altri disoccupati intellettuali che non trovano ancora un momento organizzativo a fianco dei sindacati. Sono venute fuori alcune cause della situazione attuale. Si è fatto riferimento, ad esempio, al Provveditorato agli studi de L'Aquila che, unico in Italia, ancora non provvede alla pubblicazione delle graduatorie.

Ma il momento forse più importante è stato quando si è deciso che, onde evitare spinte corporative e settoriali, si cercasse il collegamento con tutte le forze politiche democratiche e con le organizzazioni sindacali e rappresentative dei partiti. Saranno presenti le forze politiche democratiche e il compagno Cantelmi, deputato, e l'onorevole Presutti della Democrazia cristiana.

La seduta di insediamento ha riguardato una recata alla presidenza dell'attività svolta dal consorzio in questi ultimi tre anni. Relatore è stato lo stesso consorzio straordinario, il dottor Gualtieri, leader dei basisti - si contengono la presidenza dell'ente sostenuti, più o meno apertamente, il partito e il secondo, dagli organi locali (pur tra dissapori e barattoli di correnti).

La seduta che si è svolta nella sala del Consiglio comunale, è stata perciò agghiacciante. Il presidente del consorzio, con l'intesa che, nel frattempo, attraverso apposite riunioni interpartitiche si è adoperato per il recupero della situazione che tutti ormai conoscono come nociva ai fini dello sviluppo economico della città, ha fatto retrocedere il consorzio, con il rischio di perpetuare una gestione commissariale che di per sé non è un fatto puramente democratico, sia per il persistere di un'imposta-

zione statutaria che fa del nucleo industriale un satellite della politica della Cassa per il Mezzogiorno anziché un ente territoriale che opera nell'ambito di una programmazione stabilita dai Comuni e dalla Regione.

Lo stesso comportamento arrogante della DC sul problema della presidenza dell'ente - non si spiega poi in virtù di quale diritto la presidenza dovrebbe spettare al gruppo ispirato dallo scudocrociato e autorizzato a un'azione di una concezione (e di una volontà) che tende a vedere ancora gli strumenti democratici nei termini di «due grami e grami», «l'esercizio del potere».

Dal nostro corrispondente

A causa di diatribe interne alla DC

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 13. Il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio per l'Industria di Crotone, dopo 3 anni di gestione commissariale - ma solo per concludere con una «fumata nera» sulla nomina degli organismi esecutivi - presidente e comitato direttivo - previsti dallo statuto dell'ente.

La seduta che si è svolta nella sala del Consiglio comunale, è stata perciò agghiacciante. Il presidente del consorzio, con l'intesa che, nel frattempo, attraverso apposite riunioni interpartitiche si è adoperato per il recupero della situazione che tutti ormai conoscono come nociva ai fini dello sviluppo economico della città, ha fatto retrocedere il consorzio, con il rischio di perpetuare una gestione commissariale che di per sé non è un fatto puramente democratico, sia per il persistere di un'imposta-

zione statutaria che fa del nucleo industriale un satellite della politica della Cassa per il Mezzogiorno anziché un ente territoriale che opera nell'ambito di una programmazione stabilita dai Comuni e dalla Regione.

Lo stesso comportamento arrogante della DC sul problema della presidenza dell'ente - non si spiega poi in virtù di quale diritto la presidenza dovrebbe spettare al gruppo ispirato dallo scudocrociato e autorizzato a un'azione di una concezione (e di una volontà) che tende a vedere ancora gli strumenti democratici nei termini di «due grami e grami», «l'esercizio del potere».

La seduta che si è svolta nella sala del Consiglio comunale, è stata perciò agghiacciante. Il presidente del consorzio, con l'intesa che, nel frattempo, attraverso apposite riunioni interpartitiche si è adoperato per il recupero della situazione che tutti ormai conoscono come nociva ai fini dello sviluppo economico della città, ha fatto retrocedere il consorzio, con il rischio di perpetuare una gestione commissariale che di per sé non è un fatto puramente democratico, sia per il persistere di un'imposta-

zione statutaria che fa del nucleo industriale un satellite della politica della Cassa per il Mezzogiorno anziché un ente territoriale che opera nell'ambito di una programmazione stabilita dai Comuni e dalla Regione.

Lo stesso comportamento arrogante della DC sul problema della presidenza dell'ente - non si spiega poi in virtù di quale diritto la presidenza dovrebbe spettare al gruppo ispirato dallo scudocrociato e autorizzato a un'azione di una concezione (e di una volontà) che tende a vedere ancora gli strumenti democratici nei termini di «due grami e grami», «l'esercizio del potere».

Tre compagni di Casole Bruzio

Condannati dal pretore perché festeggiavano la vittoria del PCI

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 13. Incredibile ed assurda sentenza del pretore di Spezzano della Sila, in provincia di Cosenza, che ha condannato tre dirigenti comunisti ad una pesante multa di 72 mila lire circa perché avrebbero «promosso una riunione di persone in luogo pubblico, senza preavviso il questore» e perché sugli stessi sarebbero rimaste «senza effetto le prescritte intimidazioni disciplinari rivolte dai carabinieri della Sila».

I tre compagni colpiti dall'assurda sentenza del pretore di Spezzano della Sila sono Paolo Gallo, Francesco Scivano, Alberto Catalano, dirigenti della sezione comunista di Casole Bruzio, un piccolo centro della fascia prealpina.

I fatti cui si riferisce la sentenza risalgono alla sera di lunedì 21 giugno di quest'anno. Nel pomeriggio di quel giorno, appena la televisione e la radio cominciarono a diffondere i risultati elettorali, un gruppo di compagni e di cittadini si raccolse spontaneamente davanti la sezione comunista di Casole Bruzio. Tra la folla c'erano naturalmente molti attivisti e dirigenti del partito e cittadini, ma anche il sindaco Scivano e catalano che, commentando i risultati, esprimevano la loro legittima soddisfazione per la vittoria.

Non è successo assolutamente niente di anormale. Tutto è filato liscio e a tarda sera tutti quanti, compagni e cittadini, si sono ritirati a casa. Manifestazioni spontanee come quelle di Casole Bruzio si sono svolte a centinaia in provincia di Cosenza e a livello regionale. In nessun caso però, a quanto ci risulta, ci sono state reazioni di qualsiasi genere contro compagni e cittadini. Solo i carabinieri ed il pretore di Spezzano della Sila, sollecitati dal questore, hanno voluto imbastire contro i compagni di Casole Bruzio un odioso processo che assume il sapore di una squallida provocazione anticomunista e proprio per questo francamente inaccettabile.

L'esecutivo del PSI ha deciso per le dimissioni

Ormai certa la crisi anche alla Provincia di Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 13. Crisi aperta ormai anche alla Provincia di Catanzaro. La delegazione socialista, che tra l'altro detiene la presidenza dell'esecutivo provinciale del partito, presenterà le proprie dimissioni nelle prossime ore.

Pur con una motivazione polemica nei confronti delle richieste di chiarimento avanzate nei giorni scorsi dal PCI, dunque, anche la Provincia, così come il Comune di Catanzaro entrano ufficialmente in crisi, una crisi che nel corso di questi ultimi mesi si era andata accentuando proprio per il fatto che profonda è divenuta la divergenza tra programmi concordati un anno addietro e realizzazioni concrete.

A far precipitare le cose, almeno per quanto riguarda la Provincia di Catanzaro, ha contribuito nei giorni scorsi la creazione di un consorzio pubblico fra Comune e Provincia che in pratica, invece di inquadrare il problema unitario nell'ambito di una pianificazione regionale degli studi, si limitava a ripropor-

re in termini malamente mascherati la vecchia e fallimentare esperienza di un solo e unico partito essa sia collegata».

Denunciato l'autore di scritte provocatorie

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 13. E' stato denunciato alla magistratura l'autore di alcune scritte di disegni osceni sui muri di Avezzano e sugli autobus delle linee urbane, il quale si è divertito nei giorni scorsi a disegnare la falce e martello a scrivere slogan antifascisti e a completare il tutto con un disegno osceno.

Il PCI ha stigmatizzato l'episodio, condannando decisamente questo gesto che tende a creare confusione e disorientamento in mente e provocare per essere un elemento di provocazione nei confronti del nostro partito.

Il dito nell'occhio

Dal nostro corrispondente

Basta uno scatto d'ira, basta un'improvvisa ribellione, perché accada il peggio. Uno studente, per esempio, si trova sull'autobus, chiede di passare avanti, viene fermato da un coetaneo. Volano le parole, si scatenano le situazioni che tutti ormai conoscono come nociva ai fini dello sviluppo economico della città, ha fatto retrocedere il consorzio, con il rischio di perpetuare una gestione commissariale che di per sé non è un fatto puramente democratico, sia per il persistere di un'imposta-

zione statutaria che fa del nucleo industriale un satellite della politica della Cassa per il Mezzogiorno anziché un ente territoriale che opera nell'ambito di una programmazione stabilita dai Comuni e dalla Regione.

Lo stesso comportamento arrogante della DC sul problema della presidenza dell'ente - non si spiega poi in virtù di quale diritto la presidenza dovrebbe spettare al gruppo ispirato dallo scudocrociato e autorizzato a un'azione di una concezione (e di una volontà) che tende a vedere ancora gli strumenti democratici nei termini di «due grami e grami», «l'esercizio del potere».

La seduta che si è svolta nella sala del Consiglio comunale, è stata perciò agghiacciante. Il presidente del consorzio, con l'intesa che, nel frattempo, attraverso apposite riunioni interpartitiche si è adoperato per il recupero della situazione che tutti ormai conoscono come nociva ai fini dello sviluppo economico della città, ha fatto retrocedere il consorzio, con il rischio di perpetuare una gestione commissariale che di per sé non è un fatto puramente democratico, sia per il persistere di un'imposta-

Teppisti si diventa

Dal nostro corrispondente

Venti-trenta mila giovani diplomati e scolaroti di studio, ciondolano o bucciano per le strade di Cagliari. Tutti insieme sono come un unico gregge. Ma tutti insieme non fanno qualcosa che sia un valido punto di riferimento. Dicono che convengono e le loro rotelle sono rigate nella misura in cui si crea un movimento forte e unitario tale da cambiare il corso della situazione. Il fenomeno apre un grosso problema, che è quello di spiegare quali siano le cause per le quali si è venuta a creare una situazione di questo genere.

Adesso occorre rimboccarci le maniche, per riparare, per dare fiducia ai giovani. Tutti insieme.

Venti-trenta mila giovani diplomati e scolaroti di studio, ciondolano o bucciano per le strade di Cagliari. Tutti insieme sono come un unico gregge. Ma tutti insieme non fanno qualcosa che sia un valido punto di riferimento. Dicono che convengono e le loro rotelle sono rigate nella misura in cui si crea un movimento forte e unitario tale da cambiare il corso della situazione. Il fenomeno apre un grosso problema, che è quello di spiegare quali siano le cause per le quali si è venuta a creare una situazione di questo genere.

Adesso occorre rimboccarci le maniche, per riparare, per dare fiducia ai giovani. Tutti insieme.

Ritirati i licenziamenti di 1000 braccianti

GARANTITO IL POSTO DI LAVORO DEI 6000 FORESTALI CALABRESI

Successo della vasta mobilitazione unitaria - L'accordo raggiunto alla Regione dopo un incontro con i partiti democratici - Il presidente della Giunta a Roma per discutere del problema presso la Cassa del Mezzogiorno - Oggi sciopero generale a S. Giovanni in Fiore

Occorrono soluzioni stabili

L'assicurazione che i licenziamenti saranno stabili è vana ad abbassare la tensione fra i forestali e nelle decine di Comuni della regione dove il lavoro è stato appunto temporaneo l'unica fonte di entrata sicura nelle famiglie. Ma la preoccupazione rimane. Quanto potrà durare, infatti, l'impegno a non licenziare se le cose rimarranno al punto in cui sono o anche se si andrà al ripiegamento di qualche altro nucleo di finanziamenti per dare respiro ancora a qualche cantiere? Si tratta dunque di lavora-

re per ricercare e trovare rapidamente soluzioni stabili e definitive che siano capaci di assicurare la continuità del lavoro ai forestali nell'ambito di quella necessaria opera di risanamento di trasformazione produttiva del suolo calabrese. Il presidente della Regione, Ferrara, che ieri si è incontrato con i capigruppi dei partiti che hanno contribuito ad eleggere la giunta, ha detto che «si deve dare una prova del modo nuovo di lavorare, partendo proprio dalla vicenda dei forestali». Ferrara, dopo un viaggio a Roma e un lavoro di ricogni-

Dal nostro corrispondente

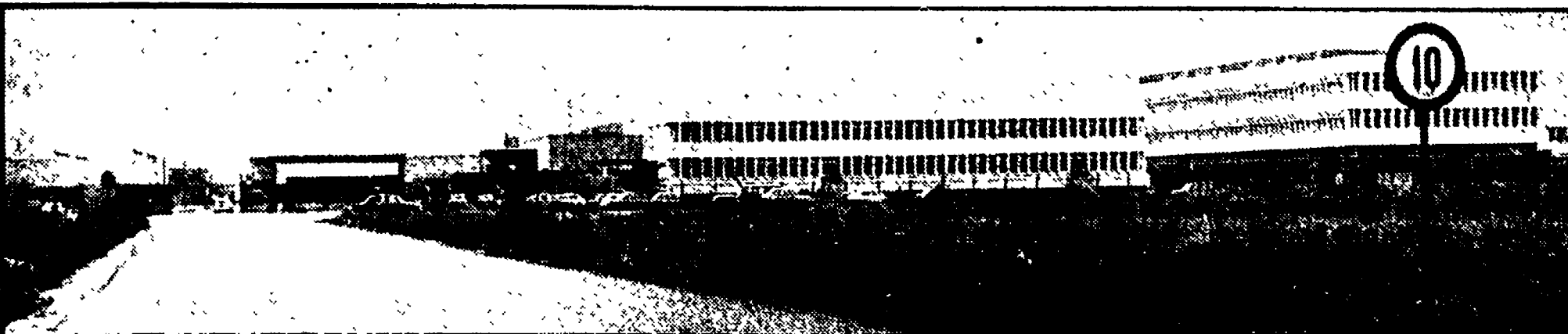
COSENZA, 13.

Con la revoca a tempo indeterminato di tutti i licenziamenti effettuati nei giorni scorsi e con il blocco di quelli che secondo gli enti che operano nel settore si sarebbero dovuti effettuare nei prossimi giorni, si è conclusa la vertenza dei semilicenziati forestali cosentini. Ai lavoratori pertanto è stato assicurato, come loro stessi e i sindacati chiedevano, il posto di lavoro. L'accordo che ha risolto la vertenza dei braccianti forestali è stato raggiunto ieri sera a Catanzaro, presso la sede del governo regionale. Una delegazione di lavoratori e di sindacati, tra i quali c'erano i segretari provinciali della CGIL Garrafa e della Federbraccianti Rodia, ieri mattina si era recata nuovamente a Catanzaro per incontrarsi con i presidenti della giunta regionale Ferrara, mentre oltre mille braccianti presidiavano la sede dell'Ente Sila (ex Ente di riforma ora trasformato in Ente regionale di sviluppo agricolo) occupato lunedì scorso dai lavoratori della Sila e della per Sila, ed altri 500, provenienti dalla zona del Pollino, Irrompevano nella sede del Consorzio di Bonifica della media Valle dei Crati e della pianura di Sibari occupata.

Riconversione industriale e Mezzogiorno

Oggi con lo sciopero generale il via alla «vertenza Molise»

Si ferma tutta la zona che gravita intorno a Termoli per il lavoro e migliori condizioni di vita - Concentramento alle ore 9 in via Masciungo - La legge per il Mezzogiorno un'occasione per non dover «ricominciare tutto daccapo» - Una piattaforma di rivendicazioni concrete - Le responsabilità della Regione - La FIAT non rispetta gli accordi - Il problema della trasformazione dell'agricoltura in rapporto ad un nuovo ruolo dell'industria



Lo stabilimento FIAT di Termoli

Dal nostro inviato

TERMOLI, 13.

Il basso Molise scende in lotta domani, giovedì, per il lavoro e per condizioni di vita migliori. Per le vie di Termoli sfileranno in corteo accanto agli operai della Fiat, i lavoratori delle aziende del nucleo industriale, i braccianti, i giovani disoccupati (che proprio in questa settimana stanno creando le loro prime leghe), gli studenti. Con questa scadenza di lotta, la zona che gravita intorno a Termoli dà il via ad una vertenza che si pone un obiettivo concreto ed esaltante: mobilitare tutto il Molise in una battaglia che indichi la strada della rinascita economica, sociale e civile; che strappi la Regione, malgovernata da una giunta DC-PSDI al suo torpore e alle sue pratiche clientelari; che sia protagonista di un organico disegno di sviluppo regionale. Ci avviciniamo a un momento per noi vitale - dice il compagno Bruno Zinghili, segretario della Federazione comunista di Campobasso - o ci presentiamo preparati alla entrata in vigore della legge per il Mezzogiorno e di quella per la riconversione, oppure ci toccherà ricominciare veramente tutto daccapo. E ricominciare daccapo da questo punto può significare anche dover rifare la valigia e andare a cercare fortuna altrove. Perché mancare questo appuntamento sarebbe per il Molise e restano le pessime, incivili condizioni di vita; per andare da un paese all'altro ci vuole una giornata perché di re che la rete dei trasporti è male organizzata e una pietosa lagna. Intanto la regione è incapace di dare un contributo alla formazione professionale in modo da adeguare l'offerta alla domanda: sicché si è costretti a «importare»

Da altre regioni la manodopera qualificata e rimangono vuoti mille posti per il personale paramedico. C'è soprattutto - ecco le radici lontane di questa vertenza - una situazione generale del basso Molise che in questi ultimi anni ha subito stravolgimenti profondi. Da queste parti alcuni anni fa è arrivata la Fiat. Lasciamo stare il come e il perché; vediamo che cosa ha provocato nel tessuto sociale qui. Ha sconvolto una realtà di per sé disgregata: una città come Termoli che viveva di pesca, turismo ed edilizia, ha visto gonfiarsi a dismisura le attività terziarie e raddoppiare la popolazione nel giro di pochi anni; alle sue spalle si è accelerata la desertificazione delle campagne; poi si è scatenata una speculazione selvaggia che ha portato i fitti alle stelle; infine le strutture sociali e civili - sono rimaste quelle che erano e perciò scoppiano. Chi, del resto, si illudeva o illudeva di poter offrire concrete opportunità, come parziale risarcimento almeno un massiccio incremento dell'occupazione ha dovuto ben presto rifare i conti: la Fiat non rispetta gli accordi e occupa 2800 lavoratori contro i 4300 promessi; la Sifama ne occupa 200 contro i 600 per i quali si era impegnata; è prevista, è vero, l'apertura di qualche altra piccola azienda ma è come una goccia nel deserto. Per questo - aggiunge Montefalco - i sindacati hanno messo al primo posto il problema dell'occupazione, del rispetto degli impegni assunti. Poi viene lo sblocco di opere importanti già progettate e finanziate: ad esempio il piano - case per i lavoratori della Fiat che prevede insediamenti a Termoli, Larino, Campomarino, Gugliese... e per il quale 11 miliardi giac-

ciano da due anni inutilizzati; oppure il completamento del «progetto 15» per l'irrigazione del Basso Molise che dovrebbe portare le acque del Biferno su 35 mila ettari di terreno. I lavori sono iniziati 4,5 anni fa, la diga è pronta ma non è che nel frattempo si sono realizzati che le opere di adduzione. Per carità! La diga fa bella mostra di sé tra i due lunghissimi addotti della ferrovia, mentre soltanto ora si sta lavorando per i canali di adduzione a uso irrigatorio; di quelli per l'irrigazione non si vede traccia. Il discorso sull'occupazione e sullo sviluppo industriale si lega quindi, immediatamente a quello dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione. Il fatto che non è stato istituito un zuccherificio che lavora al 50 per cento della possibilità di utilizzo delle colture, che gravano i produttori da altre regioni; un conservificio che lavora anche esso prodotti di altre regioni (e in questa area si troverebbe una cantina sociale appena ultimata); una azienda di trasformazione, la SAM, che fornisce maniglie agli elevatori di pollai lavoratori, ma che non si produce nel Molise ma che viene importato dagli USA. In compenso c'è la SAP che alleva piantine e che potrebbe invece diventare il punto di partenza per una serie politica della forestazione che vorrebbe dire: lavoro al posto di un'attività disoccupati diplomati nel settore (agronomi, periti agrari) contribuenti determinate ad un adeguato assetto idrogeologico del terreno, materia prima per l'industria della carta dal momento che qui è impossibile qualsiasi altro tipo di forestazione. Accanto a quello del lavoro l'altro problema enorme dei servizi. A cominciare dai trasporti: bisogna renderli ef-

ficienti - dice il compagno Montefalco - ed estendere a tutti gli altri lavoratori pendolari i benefici degli operai Fiat (50 per cento del costo del trasporto a carico della Regione). E poi c'è bisogno di strade, di scuole, di asili, di ambulatori, di attrezzature ospedaliere. A Termoli, per esempio, non esiste uno specialista di medicina del lavoro e guai a chi si infortuna; per essere curato occorre portarlo fuori dal Molise. Ma come si realizza tutto questo se non esiste una programmazione regionale dello sviluppo? Intendiamo così: nessuno si illude se non cammina Roma non cammina neanche il Molise. Ma intanto la Regione è una controparte decisiva; alla quale si chiede di cominciare a partire, assieme a tutte le forze democratiche, i sindacati, le organizzazioni di massa, una ragionevole ipotesi di sviluppo che in gravi quantità provenga da altre regioni; un conservificio che lavora anche esso prodotti di altre regioni (e in questa area si troverebbe una cantina sociale appena ultimata); una azienda di trasformazione, la SAM, che fornisce maniglie agli elevatori di pollai lavoratori, ma che non si produce nel Molise ma che viene importato dagli USA. In compenso c'è la SAP che alleva piantine e che potrebbe invece diventare il punto di partenza per una serie politica della forestazione che vorrebbe dire: lavoro al posto di un'attività disoccupati diplomati nel settore (agronomi, periti agrari) contribuenti determinate ad un adeguato assetto idrogeologico del terreno, materia prima per l'industria della carta dal momento che qui è impossibile qualsiasi altro tipo di forestazione. Accanto a quello del lavoro l'altro problema enorme dei servizi. A cominciare dai trasporti: bisogna renderli ef-

ficienti - dice il compagno Montefalco - ed estendere a tutti gli altri lavoratori pendolari i benefici degli operai Fiat (50 per cento del costo del trasporto a carico della Regione). E poi c'è bisogno di strade, di scuole, di asili, di ambulatori, di attrezzature ospedaliere. A Termoli, per esempio, non esiste uno specialista di medicina del lavoro e guai a chi si infortuna; per essere curato occorre portarlo fuori dal Molise. Ma come si realizza tutto questo se non esiste una programmazione regionale dello sviluppo? Intendiamo così: nessuno si illude se non cammina Roma non cammina neanche il Molise. Ma intanto la Regione è una controparte decisiva; alla quale si chiede di cominciare a partire, assieme a tutte le forze democratiche, i sindacati, le organizzazioni di massa, una ragionevole ipotesi di sviluppo che in gravi quantità provenga da altre regioni; un conservificio che lavora anche esso prodotti di altre regioni (e in questa area si troverebbe una cantina sociale appena ultimata); una azienda di trasformazione, la SAM, che fornisce maniglie agli elevatori di pollai lavoratori, ma che non si produce nel Molise ma che viene importato dagli USA. In compenso c'è la SAP che alleva piantine e che potrebbe invece diventare il punto di partenza per una serie politica della forestazione che vorrebbe dire: lavoro al posto di un'attività disoccupati diplomati nel settore (agronomi, periti agrari) contribuenti determinate ad un adeguato assetto idrogeologico del terreno, materia prima per l'industria della carta dal momento che qui è impossibile qualsiasi altro tipo di forestazione. Accanto a quello del lavoro l'altro problema enorme dei servizi. A cominciare dai trasporti: bisogna renderli ef-

Di questo si fa carico, con lo sciopero di domani, il basso Molise, forte delle sue tradizioni democratiche, di una coscienza che in questi anni ha creato un nuovo tipo di vertenza che ha già superato i limiti «sindacali» per investire i partiti e altre organizzazioni democratiche, la popolazione di una vertenza che già oggi non appartiene più soltanto al basso Molise ma che tende a diventare un punto di lotta di tutta la regione. L'appuntamento è per le 9 di domani in via Masciungo. Di qui muoverà il corteo al termine del quale parleranno un deputato della Fiat, Angelo Cicchetti, e Danilo Betta, a nome della Federazione nazionale unitaria. Antonio Zollo

Forti proteste in tutta la Sicilia

In marcia per 24 km. gli studenti in lotta a Castelbuono

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13

La riapertura dell'anno scolastico anche in Sicilia ha riproposto i problemi di sempre, notevolmente aggravati: aule mancanti, locali fatiscenti, servizi inadeguati. Nei giorni scorsi 150 studenti e studentesse degli istituti di Castelbuono, hanno percorso in una significativa marcia di protesta 24 Km. a piedi, verso Cefalù, per protestare contro la mancanza di pullman che consentano ai giovani di raggiungere ogni giorno la scuola. Sfilati in corteo per le vie della cittadina gli studenti si sono recati presso i rispettivi capi di istituto per illustrare i motivi della loro protesta, reclamando che la Regione garantisca l'applicazione della legge per i trasporti degli studenti «pendolari» vata negli anni scorsi dall'ARS.

La riapertura dell'anno scolastico anche in Sicilia ha riproposto i problemi di sempre, notevolmente aggravati: aule mancanti, locali fatiscenti, servizi inadeguati. Nei giorni scorsi 150 studenti e studentesse degli istituti di Castelbuono, hanno percorso in una significativa marcia di protesta 24 Km. a piedi, verso Cefalù, per protestare contro la mancanza di pullman che consentano ai giovani di raggiungere ogni giorno la scuola. Sfilati in corteo per le vie della cittadina gli studenti si sono recati presso i rispettivi capi di istituto per illustrare i motivi della loro protesta, reclamando che la Regione garantisca l'applicazione della legge per i trasporti degli studenti «pendolari» vata negli anni scorsi dall'ARS. Nella regione si registra uno dei più alti tassi di analfabetismo; cresce il fenomeno dell'abbandono scolastico; manca ancora una autentica e complessiva politica scolastica regionale; un altro esso emblematico è quello della scuola media «Vittorio Veneto» di Palermo dove i genitori hanno promosso immediatamente scorsi una colletta per trasformare una palestra inagibile in aule, in modo da evitare il doppioturno. Nella «nuovissi-



Salvatore Anello

compagno on. Pancrazio De Pasquale e i dirigenti dei sindacati, si è convocata, per esempio, la convocazione di una conferenza per il diritto allo studio allo scopo di giungere alla elaborazione di indicazioni ben precise. La necessità di interventi organici è stata ammessa pure dal presidente della Regione il dc Bonfiglio nella sua relazione programmatica, frutto dell'intesa dei sei partiti costituzionali. Valga per dimostrare la necessità di tale impegno, l'esempio palermitano della scuola rinata «senza scassa» in quanto la Provincia si è dimenticata di pagare il canone di affitto di 7 istituti al costruttore Vassallo, dopo aver intrapreso per lunghi anni un rapporto privilegiato. I sindacati ripongono nella elezione dei consigli scolastici distrettuali e del consiglio della pubblica istruzione, fissata per i prossimi giorni, per dare completa attuazione ai «decreti delegati». Le organizzazioni sindacali confederali denunciano però i criteri ancora burocratici ed estranei alla base dei quali l'assessore regionale Costanzo, responsabile dei distretti, impedendo la definizione di organismi territoriali socialmente omogenei.

A Matera discriminazioni per i posti di attività integrative

Dal nostro corrispondente

MATERA, 13.

La dura condanna delle discriminazioni e delle manovre clientelari unitamente all'impegno a sostenere l'azione dei sindacati unitari della scuola sono stati espressi dall'assemblea dei maestri della provincia di Matera che sono stati esclusi dall'assegnazione dei posti di attività integrative nelle scuole elementari. Una delegazione di maestri e sindacalisti si è anche recata a Roma, al Ministero della Pubblica Istruzione chiedere che i criteri per l'assegnazione dei

posti per le attività integrative nella scuola elementare fossero improntati alla necessaria obiettività e chiarezza. Queste discriminazioni consentono a pochi privilegiati di godere di tutti i benefici e di utilizzare le strutture e i servizi più comode al di sopra del diritto e delle graduatorie. Il discorso vale per i trasferimenti di sede, come per le assegnazioni di sede, come per le supplenze; ma il colmo si è raggiunto con le assegnazioni al «tempo pieno» che addirittura istituzionalizzano questo sistema di agire. s. p.

Salvatore Anello

Contemporaneamente, a Longobucco, Bocchigliero ed in altri centri della Sila, anche le famiglie dei braccianti e gli altri lavoratori disoccupati hanno posto termine alla occupazione dei municipi, accogliendo un sospiro di sollievo l'esito della certenza. Bisogna pensare infatti, che ormai, in trent'anni di lavori forestali, decine di comuni della provincia di Cosenza e di tutta la Calabria, come appunto S. Giovanni in Fiore, Longobucco, Bocchigliero, hanno costruito tutta la loro economia in funzione di questo settore e pertanto non compensano da altri fonti alternative di lavoro per i braccianti, significherebbe crisi profonda dell'intera economia di quei comuni, già di per sé precaria che la crisi in cui versa il Paese oggi ha aggravato ancora di più, tant'è che domani, proprio per cercare di uscire da questa situazione drammatica, si svolgerà a S. Giovanni in Fiore, il più grosso ed importante centro della Sila, uno sciopero generale di 24 ore proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Oloferne Carpino

ABRUZZO - In lotta il personale di macchina per la ristrutturazione delle linee ferroviarie

L'ALBA DEI «RAMI SECCHI»

Un piano anacronistico presentato dalle F.S. - Inadeguato il servizio Sulmona-L'Aquila-Rieti-Terzi - Ma l'azienda non tiene conto delle esigenze di sviluppo della regione - Al termine della riunione sindacale avanzate 7 proposte



Un particolare del porto di Palermo

A Palermo licenziati 106 lavoratori della SAILEM

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13

Centosessantasei lavoratori ai cantieri SAILEM: la motivazione usata dal proprietario, il potente appaltatore, ing. D'Agostini è secondo la segreteria della FLC, un pretesto. Il completamento delle opere marittime attualmente affidate alla SAILEM all'interno dell'area del porto di Palermo è ancora in corso e comporterebbe, infatti, al contrario, nuovi assunzioni. La diga foranea del porto distrutta dal fortunale di due anni fa è lungi dall'essere ultimata; devono essere ancora costruiti un chilometro di diga frangiflutti, tutte le opere di rifinitura, mentre la

diga Acquasanta comporta ancora due km. di frangiflutti. All'origine del licenziamento, secondo i sindacati, l'intenzione di usare come massa di manovra i lavoratori della SAILEM per strappare nuovi finanziamenti all'IRI e alla Cassa del Mezzogiorno. Gli operai hanno risposto con uno sciopero; e ciò come afferma la segreteria della FLC in un comunicato - non solo per difendere il proprio posto di lavoro, ma anche per rilanciare tutta la battaglia dell'ampliamento dei cantieri navali e del porto di Palermo per le cui opere sono stati stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno 50 miliardi ancora inutilizzati.

Significativa in questo senso l'attiva partecipazione alla battaglia dei lavoratori della SAILEM del Consiglio di fabbrica dei Cantieri navali riuniti del Tirreno e della segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Rappresentanti del Consiglio e del sindacato hanno partecipato questa mattina ad una assemblea tenutasi presso il cantiere al termine della quale è stata sottolineata in un o.d.g. l'urgenza di un incontro col presidente della regione alla presenza del sindaco della città per affrontare la questione dei licenziamenti e il problema dello sviluppo dei cantieri navali e del porto e dello sblocco dei finanziamenti.

Il nostro servizio

SULMONA, 13

Uno sciopero di mezz'ora in partenza per 48 ore del personale di macchina dei treni della Sulmona, Orte e Civitavecchia e Roma Smistamento ferroviario, che prevede un'occupazione di 1000 lavoratori, è stato organizzato nei giorni scorsi dai sindacati SFI-SAUFISUIF come risposta all'intransigenza dell'azienda di Sulmona, che non tiene conto delle esigenze di sviluppo della regione in funzione della necessità di riequilibrio del territorio. La risposta va ricercata nelle scelte aziendali della riconferme dagli attuali dirigenti delle F.S.: potenziamento delle direttrici fondamentali in funzione dei grandi porti, ammodernamento della linea nelle zone di frontiera e impulso allo sviluppo dei treni pendolari. La Regione deve intervenire prontamente per invertire tale tendenza attraverso il Piano regionale dei trasporti, sulla base del Piano di sviluppo economico che individui servizi integrativi, punti di raccordo e di interscambio tra statale, ferroviaria e porti marittimi.

Così alcune proposte fatte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL all'atto della sua costituzione nel dicembre del '73 e riproposte recentemente all'Ufficio provinciale del lavoro, ritornano d'attualità: 1) potenziamento impianti fissi e deposito locomotive di Sulmona; 2) revisione tracciato e ammodernamento della Sulmona-Rieti; 3) realizzazione stazione ferroviaria Aq 2 Pile; 4) automazione passaggio a livello in prossimità dei posti di lavoro; 5) rinnovo autorotabili e carrozze; 6) realizzazione del secondo binario su alcuni tratti; 7) revisione orari.

Alfonso Fabrizi

Lutto

E' deceduta la compagna Santina Mariti, militante comunista della frazione di Monserrato (Cagliari). Il marito, compagno Ramondo Meru e ai parenti della estinta giungono le più sentite condoglianze dei comunisti di Monserrato e della redazione dell'Unità.

Nozze d'oro

CEFFALLI, 13. Nel celebrare le nozze d'oro i compagni Concetta Barroco e Sebastiano Serio, iscritti dal 1921 al Partito, hanno festeggiato a Caffarella per la stampa comunista.